
SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001



RESOCONTO INTEGRALE
della seduta consiliare
DI VENERDI' 27 GIUGNO 2001

53.

PRESIEDE IL PRESIDENTE **MARIA CLARA MUCI**

INDICE

Approvazione verbali precedenti sedute	p. 3	Nomina Collegio Revisori dei conti	p. 39
Conferimento benemerenze al personale SERT	p. 3	Commissione consiliare Cultura e Turismo — Sostituzione compo- nente dimissionario	p. 43
Rendiconto esercizio finanziario anno 2000	p. 4	Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 43

SEDUTA N. 53 DEL 27 GIUGNO 2001

La seduta inizia alle 17,45

Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	presente
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	presente
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
FOSCHI Elisabetta	presente
GAMBINI Maurizio	assente
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	assente
PANDOLFI Claudia	presente
ROSSI Lorenzo	presente
SERAFINI Alceo	presente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Pandolfi, Foschi e Bravi.

Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Massimo Guidi, Luciano Stefanini, Lucia Spacca, Donato Demeli, Giorgio Ubaldi e Marco Spalacci.

Approvazione verbali precedenti sedute

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali precedenti sedute. Votiamo le delibere dalla n. 30 alla n. 36.

Il Consiglio approva all'unanimità

Conferimento benemerenze al personale SERT

PRESIDENTE. Prima di iniziare la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno è prevista una breve cerimonia per la consegna di un diploma di benemerenza, conferito dal Ministero dell'Interno — delegato per il coordinamento della protezione civile, ai sigg. (in ordine alfabetico):

- Bronchini Sandro
- Calendari Danilo
- Dubbini Marco
- Tempesta Roberto
- Tempesta Sergio
- Vagnini Massimo

il diploma di benemerenza con medaglia è conferito con la seguente motivazione: "...a testimonianza dell'opera e dell'impegno prestati nel-

lo svolgimento delle attività connesse all'emergenza nelle regioni dell'Umbria e delle Marche colpite dalla crisi sismica del settembre-ottobre 1997".

(Il Presidente del Consiglio procede alla consegna del Diploma e della medaglia)

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. La benemeranza credo sia un riconoscimento simbolico al Sert di Urbino, indicata come riconoscimento in relazione agli eventi sismici del 1997, cosa che era stata fatta qualche tempo fa anche per la Croce Rossa della nostra città e per altre istituzioni.

Posso testimoniare, perché ho vissuto direttamente, come Sindaco della città, con il Sert, la protezione civile e la Croce Rossa quei momenti, ma non solo quei momenti, anche altre fasi, il sentimento di gratitudine della Amministrazione comunale per quanto mi riguarda e per le funzioni che come responsabile della protezione civile nel comune ho come Sindaco della città, ma il riconoscimento di tutta la città ai ragazzi — anche Tempesta è un ragazzo — della protezione civile, così come, ripeto, agli altri enti.

In questi giorni, anche se con ritardo, finalmente partono i lavori per ristrutturare alcuni edifici che erano stati colpiti da quel terremoto, quindi in qualche modo ci si arriva.

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

Di fronte a eventi come quello accaduto, è importantissima la collaborazione e la coesione fra le forze della città, e in una città come la nostra di 15.000 abitanti, avere istituzioni come la protezione civile del Sert, la Croce Rossa, i vigili del fuoco che allora diedero una mano efficientissima, fondamentale rispetto a un'emergenza come quella, è una garanzia per tutta la cittadinanza.

Quindi, anche da parte mia come Sindaco, il ringraziamento al Sert.

Ricordo che alcune cose ci sono da fare, perché noi, fra i primi Comuni della nostra regione abbiamo elaborato due anni fa il piano di protezione civile. Il piano va aggiornato e soprattutto va reso di dominio pubblico e fatto conoscere alle istituzioni, alle associazioni, alle scuole là dove è necessario che uno strumento come il piano di protezione civile sia conosciuto. Questo è l'impegno che l'Amministrazione comunale si prende anche per i prossimi mesi e le prossime scadenze.

Ci sono cose buone che abbiamo fatto in passato, però ci sono altre cose da fare, perché è chiaro che si deve avere la massima attenzione di fronte a temi come questo che ci vengono ricordati anche in questi giorni. Approfitto per dire che da questo Consiglio comunale credo possa uscire una posizione di solidarietà con quello che è accaduto in Perù. Fra l'altro sono stati colpiti città ed edifici riconosciuti dall'Unesco, come la Cattedrale di Artiqua, riconosciuta patrimonio dell'Unesco come il centro storico di Urbino. Anche eventi come questo ci ricordano che non è mai troppa l'attenzione e la vigilanza di fronte ad eventi come quello che abbiamo affrontato in passato e che le forze e le istituzioni si debbono preparare per tempo, non arrivare con l'emergenza, a ridosso dell'emergenza, perché poi si hanno difficoltà ad intervenire.

Da parte mia, come Sindaco della città molte grazie al Sert e a tutti i suoi componenti.

PRESIDENTE. Un altro ringraziamento da parte di noi tutti.

(Applausi)

Rendiconto esercizio finanziario anno 2000

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali precedenti sedute.

Ha la parola il relatore, assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Come tutti gli anni, più o meno in questo periodo, il Consiglio è chiamato ad approvare, dopo discussione, il rendiconto finanziario dell'esercizio dell'anno precedente attraverso l'approvazione di un insieme di documenti che sono stati consegnati in larga parte a tutti i consiglieri e disponibili già da tempo da parte degli uffici finanziari. L'attenzione principale è stata concentrata su 3 dei 12 documenti che sono la relazione dei revisori dei conti, la relazione della Giunta e il vero e proprio conto di bilancio con tutto l'insieme dei punti e dei quadri riassuntivi che sono previsti dalla legge.

Il documento principale al quale la Giunta fa riferimento è la relazione al rendiconto di gestione 2000 che è stata distribuita per tempo a tutti i consiglieri, che è stata presentata e già discussa in Commissione bilancio e attraverso riunioni con i capigruppo consiliari. La relazione è organizzata in questo modo: parte dai dati di sintesi, poi analizza programma per programma le diverse situazioni. Ad ogni programma la relazione contiene, oltre che la descrizione sullo stato di avanzamento dei lavori al 31.12.2000, anche alcune note al programma tipo segnalare se ci sono stati scostamenti o no rispetto alle previsioni iniziali, dove questi scostamenti si sono concentrati e per quali motivi.

Lascerei successivamente la parola agli assessori che vogliano intervenire ad illustrare le singole azioni dei rispettivi programmi e concentrerei, almeno nella parte di mia relazione, l'attenzione sui primi paragrafi della relazione stessa, da cui emerge in particolare per l'anno 2000 un avanzo di amministrazione pari a 2.534 milioni, entità abbastanza rilevante che vedremo adesso da che cosa è composta. E' abbastanza rilevante, ma tutto sommato allineata con le entità degli anni precedenti, in quanto

gli scostamenti principali sono dovuti a due motivazioni che illustro brevemente.

Dalla tabella qui riportata si evince che l'avanzo di amministrazione è ottenuto dalla somma di due voci principali, una sul lato della competenza, ovvero maggiori entrate o minori uscite, o risparmi che sono avvenuti su voci di bilancio inserite nell'anno 2000, per 1.434 milioni, composte in questo modo: 1.091 milioni derivano da risparmi o non utilizzi di quote in uscita e 340 milioni circa come maggiori entrate accertate nell'ultima porzione dell'anno 2000 e quindi non includibili in variazioni di bilancio utili per l'anno 2000 stesso. Lasciando stare i 340 milioni di maggiori entrate di cui c'è qualche illustrazione, i 1.091 milioni di minori spese provengono per lo più da una cinquantina di azioni che derivano da minori costi nel personale provvisorio per 120 milioni. All'inizio dell'anno avevamo previsto l'assunzione di personale provvisorio per certe funzioni e rispetto all'ammontare complessivo superiore al miliardo, 120 milioni risultano non spesi al 31.12, quindi in avanzo di amministrazione. Poi, circa 200 milioni non spesi per incarichi professionali, 141 milioni da risparmi su servizi dati in appalto, altri 50 milioni per altre prestazioni di servizi, 67 milioni per somme trasferite a privati, vale a dire per azioni che all'inizio dell'anno 2000 avevamo messo per intero a bilancio e quando sono stati acquisiti trasferimenti da alcuni enti (Regione e Provincia in particolare) queste somme non sono state utilizzate in quanto l'integrazione era già stata preventivata con somme interamente a bilancio.

Un'altra voce particolarmente importante è il risparmio sugli interessi passivi e sull'Irap e altre imposte di cui il Comune è soggetto passivo per circa 210 milioni. Questo deriva in grandissima parte dal fatto che nell'anno 2000, confermato anche nell'anno 2001, sono stati raggiunti tutti gli obiettivi del patto di stabilità, ciò che ci ha consentito di risparmiare un punto percentuale nel tasso dei mutui con la Cassa depositi e prestiti.

Sul lato dell'avanzo da residui, l'entità di 1.100 milioni che è abbastanza consistente quest'anno, deriva da una scelta che la Giunta ha fatto e che avrà anche una conseguenza im-

mediatamente successiva — è stato un suggerimento su cui ci siamo confrontati con il Collegio dei revisori — in quanto sono state mantenute come entrate previste da esercizi precedenti, alcune cifre di crediti che il Comune ha nei confronti di privati per bollette varie ecc. Tipicamente, una certa quota di queste bollette o fatture non sono o con il tempo si rendono inesigibili, magari non lo sono neanche per l'immediato, vuoi perché non si riesce più a rintracciare il soggetto debitore, vuoi per altri motivi. Sono casi legati alla Tarsu, in altra parte all'acquedotto e qualche altro caso di entità molto bassa. Sono servizi la cui fatturazione è a carico dei conduttori delle abitazioni. A Urbino c'è una situazione, dal punto di vista dei conduttori delle abitazioni molto particolare: una larga parte dei contratti che vengono firmati in Comune per l'acquedotto, per esempio, non sono a carico di residenti, magari sono a carico di persone che stanno a Urbino 6 mesi, 8 mesi, meno di un anno e capita ogni tanto che queste persone partono da Urbino, non tornano più essendosi premunite di gettare la bolletta nel cestino, di "archiviarla" in modo non corretto. Da quest'anno il bilancio del Comune, anziché dichiarare inesigibili queste cifre lavorando soltanto sui residui, ha scelto di mantenere ai residui l'entità degli importi, che sono diventati, in questo caso, alti e hanno elevato la parte di avanzo dai residui, però con l'ipotesi di istituire un fondo di svalutazione crediti, un fondo per la gestione dei crediti, in modo tale che anche per maggiore trasparenza a bilancio sia riscontrabile anche nei rendiconti complessivi, quanto di eventuali crediti degli anni precedenti o anche dell'anno in corso, da ora in avanti, non si riesca ad incassare. Un altro obiettivo importante è anche quello legato alla gestione dei crediti, a migliorare la gestione dei crediti identificando anche un po' di responsabilità nei diversi servizi.

Oggi il Consiglio non delibera l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. La Giunta propone di istituire un fondo di 1.200 milioni, in qualche modo vincolato, attraverso il quale siano possibili due o più operazioni, ovvero la restituzione, nell'anno 2001, a tutte le famiglie, a tutti gli utenti del servizio acquedotto che per diversi motivi hanno pagato la quota di tariffa

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

anche per fognatura e depurazione dall'anno 1996 ad oggi. Già nel 2001 questa quota a chi non è allacciato alla pubblica fognatura non viene più richiesta. Negli anni passati questa parte è sempre stata inserita in tutte le bollette proporzionalmente al costo dell'acqua, quindi senza tener conto di chi era allacciato e chi non era allacciato. Ricordo che la procedura definitiva che richiedeva agli utenti di segnalare se erano allacciati o no è stata portata a termine nell'arco del 2000. A giugno del 2000 dall'ufficio tecnico sono arrivati dei documenti, delle schede che perfezionavano questa situazione. Noi abbiamo stimato che dal 1996 al 2000 inclusi, quindi cinque anni, il Comune dovrà restituire una cifra che sarà vicina agli 800 milioni. La cifra non è quantificabile esattamente oggi, perché anche se sappiamo quali sono gli utenti che non devono pagare la tariffa, dovremo riprendere le bollette degli anni precedenti dell'acqua, perché la tariffa non era pagata in quota fissa ma proporzionale al consumo, quindi il lavoro da fare è abbastanza delicato. Tra l'altro occorre stare attenti a non dare rimborso a chi non ha neanche pagato la bolletta, quindi il lavoro da farsi è quantitativamente consistente e non siamo ora in grado di stabilire esattamente qual è l'ammontare di questo rimborso, comunque la proposta è di rimborsare entro quest'anno tutti e cinque gli anni, comprendendo sia la tariffa che è stata erroneamente applicata, sia l'Iva prevista dalla legge, sia anche gli interessi legali corrispondenti dal 1996 al 2000.

La parte restante, fra i 400 e i 450 milioni, per un importo di 1.200 milioni sommandola all'altra, dovrebbe essere accantonata per gestire già quest'anno i residui attivi del servizio acquedotto, quindi non soltanto servizio acquedotto, fognatura e depurazione ma anche la parte specifica dei consumi di acqua. I crediti di cui il Comune di Urbino è ancora sofferente sono relativamente pochi per quanto riguarda il 1996 e il 1997, ci sono alcune cifre rilevanti per il 1999 e per il 2000 in particolare, perché per la parte relativa al 2000 non erano ancora state emesse le bollette dell'acqua. Sono state inviate alle famiglie le bollette del 2000 e del conguaglio 2000 entro i primi sei mesi del 2001.

Per gestire, lavorare e porre la parola fine

a questo elemento sospeso sui residui attivi e sui residui acquedotto per gli anni precedenti, anche se una stima di questa cifra non siamo in grado di definirla esattamente, si chiede l'accantonamento di cui si è detto, che potrebbe essere utilizzato, oltre che per la svalutazione dei crediti, anche per altri imprevisti, per esempio i debiti fuori bilancio a settembre e cose del genere.

La Giunta ha anche accolto la sollecitazione fatta dal Consiglio in occasione della discussione di quel pesante debito fuori bilancio che derivava dalla "vertenza Galli". Molti consiglieri sono intervenuti dicendo "sarà il caso di accantonare qualche cifra", ebbene questo è l'inizio anche in quella direzione.

Accogliendo questa indicazione della Giunta, la cifra a disposizione come avanzo di amministrazione immediatamente spendibile e decidibile anche per le diverse altre azioni e investimenti diventa pari a 1.334 milioni, quindi direi che la discussione potrebbe essere già orientata e già avviata per decidere come destinare questa parte di avanzo di amministrazione.

Segnalo che per il 2001, salvo verificare a settembre l'equilibrio di bilancio — quindi la mia è una indicazione, non un conteggio fatto in termini analitici — non dovrebbero emergere situazioni di particolare necessità sulla gestione corrente 2001. Negli anni precedenti abbiamo applicato una porzione dell'avanzo di amministrazione ad azioni che potevano essere anche giudicate al limite della ripetibilità. C'è stata una discussione in Consiglio e la Giunta stessa ha considerato questo elemento. Quest'anno non sembra che ci siano particolari esigenze di azioni che siano rimaste sospese, per quanto giudicabili una-tantum, quindi questa cifra potrebbe essere effettivamente destinata e per un grosso investimento e per avviare alcune iniziative importanti.

Nella discussione che c'è stata in Giunta e anche fra i capigruppo è emersa una segnalazione che in Consiglio vale la pena di riprendere: questa entità dell'avanzo consentirebbe di avviare uno dei più importanti investimenti che sono stati progettati dalla città, in particolare l'avvio dei lavori per la nuova casa albergo, la nuova struttura per anziani al padiglione.

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

Questo fatto ritengo personalmente che sia particolarmente importante, anche per un'altra ragione contingente, ma neanche troppo. La Regione ha stanziato due miliardi per realizzare la RSM, una delle componenti di quel progetto al padiglione. Negli ultimi mesi, con molta insistenza e anche con molta determinazione, la Giunta regionale sta facendo una ricognizione di tutte le somme che ha destinato negli anni passati, verificando lo stato di avanzamento dei lavori o dei progetti e valutando anche, caso per caso, in alcune situazioni già intervenute non a Urbino ma altrove, di deliberare la sospensione delle assegnazioni degli anni precedenti, magari modificando, nel caso specifico, il piano degli investimenti in ambito sanitario. Il sistema sanitario della Regione è in una situazione molto problematica. Con una battuta si potrebbe dire che ogni tentativo di "razziare" fondi residui sarà probabilmente approciato dalla Giunta stessa. A parte l'esigenza e la necessità comunque di partire con quella iniziativa perché il Consiglio e la città hanno già detto molto in quella direzione, quindi sulla fattibilità di quel progetto credo che non ci sia più niente da dire se non di partire con delle azioni, ora c'è anche questa circostanza, quindi iniziare i lavori che magari consentano già di realizzare l'intervento della nuova casa albergo — trovare tutti i fondi è sicuramente problematico — evitando di rinunciare a quell'intervento. Questa potrebbe essere l'occasione di avviare tutti i lavori di urbanizzazione che consentano la realizzazione della RSM, magari come primo stralcio. Mi risulta che i progetti siano organizzati per stralci funzionali, quindi si tratta di valutare l'entità dell'investimento. Già 2.100 milioni della RSM sono a disposizione. Non che gli altri dobbiamo ancora trovarli, quelli sono già a disposizione e più si tarda ad utilizzarli, minore risulta essere il valore d'uso di quel finanziamento. (*Interruzione*) IL punto è che su queste azioni è necessaria una concertazione. Credo che la Asl da sola, oggi non riuscirebbe a fare nulla. Se tarda la partenza di tutto il progetto, i responsabili della Asl potrebbero essere giustificati a dire "qui non si partirà mai" e accondiscendere alla "razzia" di fondi da parte della Regione di cui dicevo prima. Quindi, l'azione oltre che essere l'avvio

di un lavoro importante è anche precauzionale, quindi sono due le ragioni che oggi, secondo me, motivano di destinare una cifra anche abbastanza consistente in quella direzione. Potrebbero essere 500-600 milioni, adesso è difficile dire quanto e questa decisione verrà presa in settembre dopo le ferie, con la quantificazione, però se già il Consiglio desse indicazioni in quel senso si potrebbe già in settembre arrivare con una delibera operativa, non soltanto generica.

Anche per lasciare la discussione al Consiglio non aggiungerei altre cose. Non cito neanche commenti alla parte di programma che riguarda l'assessorato al bilancio, di cui dirò qualcosa se qualcuno sarà curioso di avere qualche informazione.

PRESIDENTE. Penso di aprire la discussione da parte dei consiglieri e quindi, a seconda delle necessità potranno intervenire gli assessori interessati o lo stesso assessore al bilancio Stefanini, oppure anche i componenti e il presidente del Collegio dei revisori oltre al responsabile del servizio finanziario e la sig.ra Valentini, che ringrazio per la loro presenza.

LUCIANO STEFANINI. Vorrei anch'io salutare i revisori presenti e ringraziarli. I revisori presenti sono anche uscenti e non rinnovabili, quindi il ringraziamento non è soltanto contingente ma riguarda anche i sei anni di mandato nei quali hanno lavorato all'interno di questa Amministrazione.

PRESIDENTE. Apro il dibattito. Ha chiesto di parlare il consigliere Colocci. Ne ha facoltà.

FRANCESCO COLOCCI. Gentili colleghi, come già altre volte, non mi avventuro nel folto ginepraio delle questioni tecniche sia perché non ritengo di avere competenze sufficienti ma soprattutto perché gli uffici finanziari e di programmazione sotto l'impulso determinante dell'assessore al bilancio prof. Luciano Stefanini, hanno aggiornato la struttura delle tavole contabili tanto da rendere comprensibili i percorsi dal quadro generale alla singola azione, cosicché ogni cittadino che si volesse eser-

citare nel certosino impegno dell'analisi, potrebbe risalire al più minuto dettaglio. Questo significa chiarezza, trasparenza, controllo ed autocontrollo.

Vorrei invece osservare che le relazioni discorsive sono sfuggenti e poco efficaci perché burocratiche, dimesse, rassegnate, meno illuminanti dei numeri che pure sono netti, freddi e severi per definizione.

Noto la scarsissima attitudine a comunicare quella passione che pure anima non solo gli assessori ma anche gran parte del personale amministrativo. Ad esempio imperversa l'uso dell'impersonale come se si trattasse di un verbale della polizia municipale o stradale o dei carabinieri. E si tratta solo di un indice apparentemente superficiale

eppure di significato strutturale se si considera che questa occasione di dibattito non è formale perché richiede consapevolezza politica e dunque comprensione effettiva dei contenuti che vanno comparati con gli investimenti economici.

Nel merito, l'assessorato alle attività produttive, benché gracile sotto il profilo delle risorse, ha favorito alcune significative attività soprattutto stimolando la partecipazione privata. Mi riferisco ad *Urbino Antiquaria* in versione ancora embrionale ma tale da suscitare speranze di una certa affermazione se si avrà il coraggio di un allestimento corrispondente allo scenario urbano soprattutto quando tale scenario, come si spera da tempo, potrà essere riqualificato. Non è detto infatti che ogni genere di iniziativa debba essere, necessariamente ricondotta in piazza della Repubblica o adiacenze soprattutto perché la configurazione straordinariamente suggestiva di tanti angoli della città suggerisce, come indica pur genericamente il piano di riqualificazione, la destinazione di spazi attualmente ignorati. E' infatti come chi, pur disponendo di una casa di 200 metri quadri, pretendesse di ricondurre tutte le attività e servizi solamente in cucina o nel tinello ignorando ogni altra articolazione e distribuzione delle destinazioni d'uso.

Altra attività promettente ma ancora nel libro dei sogni, è la destinazione di spazi urbani qualificati per la realizzazione dell'artigianato artistico. Terzo grande capitolo è il settore

dell'agricoltura biologica e della commercializzazione dei prodotti locali attraverso la promozione di forme di investimento da parte degli operatori associati del settore ma con la guida di alcune competenze che potrebbero essere assicurate dall'Università. Sarebbe forse il dato più coerente e più rigorosamente vicino alla politica che intende valorizzare l'identità e lo sviluppo ecosostenibile. Questo è il settore, assieme all'agriturismo, nel quale gli Enti territoriali (Comune, Comunità montane, Provincia e Regione dovrebbero investire di più, trattandosi di prodotti esclusivi legati al ciclo naturale biologico e quindi in controtendenza rispetto al mercato della grande distribuzione.

Il turismo ha mostrato una grande vitalità nonostante le evidenti difficoltà non solo per quanto riguarda le risorse ma per la carenza di corrispondenza strutturale nell'ambito dell'accoglienza. Ma non è qui che dobbiamo parlarne. Segnalo invece un timido miglioramento nella coordinazione dei rapporti tra le attività del turismo e quelle dell'assessorato alla cultura la cui separazione ha dell'assurdo. Segnalo il vigoroso impulso alla grande manifestazione esclusiva e qualificata della musica antica e la rarefatta apertura collaborativa della Soprintendenza all'uso di spazi privilegiatissimi come il Cortile d'onore del Palazzo ducale. Ricordo anche con rammarico e perché non si ripeta l'errore, il cenno sbrigativo ed imbarazzato, a pag. 42 della relazione, alle manifestazioni di fine anno (8 dicembre 2000-6 gennaio 2001) che costarono la non irrisoria cifra di 140 milioni da ripartire tra assessorato al turismo ed assessorato alla cultura. Sono così mancate risorse per tante manifestazioni, per tante ottime e durevoli iniziative tra le quali, quella che desta maggiore rimpianto è la straordinaria mostra che portava il titolo di "Musica picta", una rassegna dedicata all'arte musicale rappresentata dalla pittura che si sarebbe radicata con coerente incisività qui a Urbino più che a Roma e a Siena dove è stata accolta comunque da un diluvio di visitatori, perché avrebbe potuto e dovuto collegarsi al tradizionale festival internazionale di musica antica che quest'anno vanta un Comitato promotore di livello provinciale.

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

Lo straordinario attivismo delle iniziative culturali di altissimo profilo che convergono nell'anno 2001 mancano ancora di una tecnica promozionale che ne giustifichi a pieno il costo finanziario. Utilizzando un'immagine si può dire che si organizzano tante feste anche di alto contenuto ma senza preoccuparsi della adeguata promozione e comunicazione. Questo restringe il campo dell'interesse privato ad intervenire e non accredita la città né presso gli Enti pubblici né quelli privati nonostante il riconoscibile impegno operativo.

Non voglio entrare nel dettaglio perché non serve qui enumerare le singole manifestazioni che, pur essendo di un certo clamore e contenuto, lasciano il tempo che trovano salvo il pur apprezzabile obiettivo della offerta culturale ai residenti. Il programma generale indicato dal logo "Urbino Città del nuovo rinascimento" langue perché le relazioni territoriali sono sporadiche ed inefficaci e talvolta inesistenti come nel caso della Regione. Nonostante i riconoscimenti e le legittimazioni nazionali ed internazionali questa Amministrazione non ha ancora avuto il coraggio di presentare il lungo processo di elaborazione intellettuale che punta alla valorizzazione dei beni culturali della comunità regionale alla stessa Regione. Sono stati i Comuni dell'accordo di programma che hanno voluto da Urbino questo passo sostanziale verso la Regione in quanto si sono resi conto che non esiste alcun futuro per questa iniziativa se non attraverso importanti investimenti di tutta la collettività regionale come è accaduto e sta accadendo specialmente al sud. Mi rammarico anche del fatto che il recente contatto con la Commissione Unesco Italia abbia sancito una interruzione del programma delle manifestazioni Unesco inizialmente previste alla fine del 2001 su temi di carattere generale e sull'attività Unesco nazionale. Ciò dipende dal fatto che Urbino si presenta all'appuntamento da sola senza alcuna assicurazione e partecipazione né della Provincia né della Regione. La conseguenza è retrocedere, interrompere, far passare un altro anno e perdere contatti e credibilità.

Mi limito qui, ma vorrei far capire il mio forte disappunto per questo modo di procedere riguardo alle iniziative che hanno pieno valore

strategico per quanto riguarda Urbino ma anche il territorio provinciale e regionale ed in nessun modo sono equiparabili alle attività pur pregevoli legate alla programmazione annuale benché poi i due tragitti possano e debbano necessariamente convergere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Innanzitutto i complimenti all'assessore Stefanini e al dott. Rossi per la semplicità con cui hanno steso questo rendiconto in modo molto semplice, capibile da tutti. Naturalmente non altrettanti complimenti all'aspetto politico.

Come spendere l'avanzo di amministrazione? Anche noi del Polo prepareremo un piccolo progetto. Siamo molto disponibili a destinare qualche somma alla casa albergo, anche perché dopo aver fatto tanto chiasso, sarebbe disdicevole per tutti, compresa me stessa. Quindi mi pare che l'opera sia veramente meritoria e necessaria.

Vorrei cominciare da un'affermazione fatta nella relazione al rendiconto, quando si dice "L'impegno delle risorse di pare corrente dipende sia dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative, sia dalle eventuali economicità preventivate in corso dell'anno". Gli stessi revisori dei conti, anche se in forma limitata al patrimonio ripetono la stessa cosa, ma in maniera meno soft: "dovrebbero altresì essere attuati meccanismi gestionali per realizzare eventuali economie". Deduco quindi che sotto questo aspetto ci siano delle carenze. Naturalmente non tratterò tutti gli argomenti, non perché non ci si da motivarli, ma per mancanza di tempo e mi atterrò a due di essi, cioè sistemazione d'uso dei palazzi storici, manutenzione della città e scuole.

Sistemazione dei palazzi storici. Naturalmente emerge il problema dell'archivio di Stato. Vorrei sapere se ci sono delle soluzioni e questa è l'occasione per chiedere anche se c'è qualche idea o qualche programmazione per l'archivio comunale, visto che è sparso in tanti ambienti: ad esempio, in via Pozzo Nuovo c'è quello storico, parte di quello corrente nei locali sottostanti il Municipio, parte della ragione-

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

ria in due garages di via Zeppi, un deposito altrove. Credo che veramente non sia stata attivata una economicità, perché per tutti quei locali che il Comune affitta a prezzi stracciati, a tutte quelle associazioni che occupano i locali viene richiesto annualmente che cosa fanno durante l'anno? Potrebbero in uno stesso ambiente starci più associazioni? Non perché ce l'abbia con il "Centro donna", ma ad esempio mi chiedo quando mai venga usato, dato che è sempre chiuso. Credo che un problema di economicità ce lo dovremmo porre.

Palazzo Odasi. Alcuni locali sono stati già aggiustati, cosa ci farete? Perché il lavoro non va avanti? Ci sono i soldi? Cosa ci si fa con Palazzo Chiocci? Palazzo Gherardi: è in una situazione disastrosa, c'erano tre miliardi, era veramente necessario restituirli, non si poteva trovare un modo per aggiustare il tetto e poi l'avremmo restituito? Ma nessuno restituisce niente, non capisco perché dovrebbe restituire il Comune di Urbino. Palazzo Boghi: al primo piano è un sistema di economicità quello di darlo eventualmente a Casolari visto che l'altro piano è occupato dagli uffici finanziari? L'intero piano non potrebbe essere affittato, così ci sarebbe comunque un rientro di una certa consistenza?

Manutenzione della città. Parcheggio di Santa Lucia. Secondo me la richiesta di impatto ambientale si poteva fare molto tempo fa. Il progetto è pronto da tempo, quindi la ritengo una perdita di tempo. Si poteva ovviare molti mesi fa.

Il verde. Ho presentato una interrogazione. In tutti i documenti, nelle relazioni di previsione, stato di programmi e successivi si parla sempre di questo verde, ma in uno dei documenti viene detto che c'è una unità operativa di sei persone: c'è una programmazione di intervento? Negli ultimi giorni la situazione è migliorata, ma quando ho fatto l'interrogazione era disastrosa. Davanti all'ospedale vi sono aiuole con l'erba alta quasi un metro. Via don Minzoni: è chiaro che le persone sono poche e il verde tanto, però chiedo se c'è già una programmazione, perché per una città come Urbino non credo che una situazione del genere sia tollerabile.

Le rotatorie: quando si faranno? Le stra-

de: quanti chilometri di strade sono state asfaltate? Siamo già nel pieno dell'estate, l'inverno verrà, quindi chiedo che una certa risposta si possa avere. Il marciapiede che va al college a che punto è? Quando si farà? Quanto costerà?

Veniamo alle scuole. Con delle mozioni l'Amministrazione si è attivata ad avere il primo luglio le scuole "Oddi", "Valerio" e la scuola "Pascoli". Spero che i lavori saranno fatti.

Asilo nido "Neruda". E' stato dato l'incarico ad un architetto. Naturalmente i lavori sono costosissimi. Sarebbe conveniente un avviamento. Perché non si dà avvio rapido anche a 60-70 metri quadro per risolvere la situazione? Tanto, nuovo non si potrà fare, così come è non ci si può stare, una soluzione bisogna che la troviate, per non creare continuamente disagi e proteste.

Piscina. Qui faccio una proposta. C'è uno spazio asfaltato. Perché non si pensa di costruire un parco giochi che a Urbino non c'è, che potrebbe intanto aumentare l'utilità della piscina stessa e potrebbe essere un'occasione di lavoro in più per gli stessi ragazzi del centro Francesca, in modo che più che assistenza si incentivano, ad esempio costruire un campo di minivolley.

Palazzetto dello sport: complimenti per l'inaugurazione, ma non c'è una riga su cosa avverrà dopo. Quante inaugurazioni e basta si sono fatte in Italia! Chiedo quindi se c'è un piano di gestione di questo benedetto palazzetto dello sport e come sarà usato. Non vorrei che dopo l'inaugurazione sarà chiuso.

Mi rivolgo adesso al Sindaco personalmente. In questi giorni c'è da definire il piano sociale. Lei sa che la Comunità montana cui appartiene Urbino è stata divisa in due ambiti. Spero, auspico che lei voglia mantenere questi ambiti, perché Urbino mi ricorda la storia di "Roma ladrona": mi sembra che Urbino sia la ladrona della zona, però da noi fanno le discariche, i canili e tutto il resto se lo prendono gli altri. Quindi, rispetto del territorio non significa rinunciare alle proprie esigenze, se gli ambiti sono stati decisi spero che in questa situazione si dia avvio e si attuino gli ambiti cominciando dal piano sociale.

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

Dulcis in fundo, ospedale. Presidente della Conferenza dei sindaci, le chiedo di interessarsi dell'ospedale. Ai pochi entusiasti si contrappone la maggioranza dei delusi. Qui non vale l'accezione "piove, Governo ladro" di memoria borbonica, ossia un modo come un altro di accusare qualunquisticamente sempre il potere costituito. In realtà l'ospedale si è intristito, langue, il personale è deluso, sta succedendo ciò che è avvenuto nelle scuole, ossia come nelle scuole si sono tolte le persone dalle classi e si sono messe a fare progetti, registri, schede e quant'altro, nell'ospedale si sta togliendo la gente dalle corsie e si mette negli uffici. Dopo quanto dichiarato nei giorni scorsi, è proprio di questi ultimissimi giorni il bando di concorso, un nuovo bando di concorso, la data è 18 giugno. Si dice: "Il direttore generale dispone di sopprimere un posto di dirigente sanitario dell'area medica, disciplina di ortopedia e traumatologia nella pianta organica, di indire ai sensi dell'art. 7 della legge 251/2000 — la quale dice che basta che non aumenti la spesa ed è possibile qualsiasi cambiamento — una procedura selettiva per il conferimento dell'incarico di dirigente del servizio di assistenza infermieristica secondo il seguente avviso", cioè non un medico, più un dirigente, perché questo significa. E con questo ho chiuso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Intanto mi associo al saluto al Collegio dei revisori dei conti e al ringraziamento per l'attività svolta in questi sei anni. Mi sembra doveroso ringraziare anche quanti hanno collaborato alla predisposizione, alla elaborazione di tutta la documentazione che accompagna il conto consuntivo del 2000. E' già stato dichiarato che è chiaro, leggibile, trasparente. Per queste e per tante altre ragioni che dirò fra poco ci sono tutti i buoni motivi per esprimere un voto favorevole a questa proposta di bilanci consuntivo 2000. Bilancio consuntivo che non è solamente una verifica contabile, peraltro scontata, quando un momento di raffronto con le cose fatte. L'avanzo di bilancio di due miliardi e mezzo, di cui solo un miliardo e mezzo dell'avanzo di competenza mi sembra

che si possa definire fisiologico, mi pare che corrisponda al 3% circa del bilancio. Questa operazione "di pulizia", di verifica dei residui mi sembra un'operazione interessante, quindi un miliardo e mezzo viene da questa operazione, non dall'avanzo del bilancio corrente.

Gli obiettivi prefissi dal programma della maggioranza di governo locale sono stati per larghissima parte concretizzati. I cantieri di grandi opere come la bretella, e mi auguro anche della Data sono in piena attività, quindi mi auguro che continuino. Il palazzetto dello sport è finito, si inaugurerà dopodomani, il mio giudizio è che si tratti di un impianto bello e importante per la città. Anch'io mi associo a quanto detto dalla collega Ciampi: vorremmo sapere qualcosa di più, come Consiglio comunale, circa la futura gestione, perché c'è una carenza di informazione sul futuro della gestione che non è secondaria alla costruzione dell'impianto.

Così mi sembra importante la ripresa dei lavori per il completamento del restauro del Duomo. Non era bello vedere un monumento restaurato a metà. Così il completamento delle mura. Le risorse ci sono, credo che i cantieri saranno attivati quanto prima e questo è un dato importante. Altrettanto importante perché molto attesa dalla città la ripresa dei lavori per l'ampliamento del cimitero.

Per quanto ci riguarda possiamo dire che anche il piano regolatore è stato attuato o è attuabile per circa i tre quarti del suo potenziale, nonostante le difficoltà che ci sono state nella fase procedurale e, come è stato più volte detto, anche per la cronica carenza del personale, comunque per una instabilità dell'organico del personale. Mi sembra doveroso anche dare atto che di volta in volta le soluzioni che sono state presentate per superare le difficoltà siano state indovinate, ragionate, giuste e questo lo possiamo salutare con piacere e dare atto all'assessore Guidi per queste intuizioni.

Di notevole importanza lo stato di avanzamento dei lavori circa gli interventi di asfaltatura delle strade, la viabilità, sia esterna che del capoluogo. Crediamo che i due miliardi di investimento siano stati cruciali al miglioramento delle strade.

Il mio intervento non è fatto solo di luci,

ma anche di qualche ombra, qualche sollecitazione. Ritengo sia indispensabile un ulteriore sforzo per migliorare la manutenzione ordinaria, quella quotidiana, e occorre ridurre ulteriormente il tempo che separa la decisione dalla realizzazione, altrimenti si vanifica tutto l'impianto.

La rete dei servizi sociali ha funzionato e consolidato gli interventi a favore di tutte le fasce più deboli. Voglio intervenire anche sul fatto che in questi giorni si va a una definizione circa i piani territoriali per il sociale. Sono stati istituiti due ambiti territoriali facenti capo al distretto sanitario di Urbania e a quello di Urbino. Le Amministrazioni locali hanno manifestato la volontà di studiare, predisporre e attivare due piani sociali separati ma tra loro coordinati, per un problema di risparmio di spese, di organizzazione ecc. La Comunità montana si è candidata a questo ruolo, ha dichiarato da tempo la messa a disposizione dell'esperienza dei propri uffici. E' chiaro che è una volontà che deve essere espressa in modo inequivocabile dalle Amministrazioni locali, quindi da 9 Comuni e mi auguro che questa manifestazione sia la più ragionata e convinta possibile. Questo lo chiedo anche al Consiglio comunale di Urbino che può in questo caso esprimersi e faccio anche qualche considerazione, perché se è vero che circa un mese fa si è discusso qui della gestione del canile consortile e dello sportello unico e ci sono state considerazioni e manifestazioni di voto non favorevoli — mi riferisco anche al gruppo del consigliere Pandolfi che si è astenuto sullo sportello unico — però è un servizio associato e voluto dai Comuni e in questa circostanza anche curato dall'assessore Demeli. Lo stesso consigliere Gambini si è espresso con una valutazione di questo tipo "sarà la Comunità montana all'altezza di poter gestire servizi così ampi in modo associato?". Il consigliere Ciampi è stata molto più diplomatica, in quella circostanza ha definito la Comunità montana un cimitero di elefanti...

LUCIA CIAMPI. Lo penso ancora.

LINO MECHELLI. Non ho chiesto che venga smentito, però vorrei sentire quale tipo di

considerazione esprime in merito a questa operazione che è politicamente importante per la rete dei servizi del territorio. Io sono abituato a parlare chiaro, anche per avere delle indicazioni, delle risposte molto chiare. A questa rete dei servizi importante, portata avanti dal Comune di Urbino si devono aggiungere gli altri messi in campo in modo associato dalla Comunità montana, comunque da altri enti. I risultati dell'attività amministrativa sono sicuramente buoni, con tante luci e, come ho detto, con alcune ombre. Il dibattito in Consiglio comunale serve questo, quindi vado direttamente a chiamare in causa l'assessore Ubaldi chiedendo due questioni specifiche: se l'assessore intende attivarsi per migliorare la pulizia della città, tenuto conto del maggiore esborso che abbiamo richiesto ai cittadini e anche in considerazione al bilancio passivo dell'Ami che qualcuno prima o poi dovrà ripianare. Qui allargo la domanda al Sindaco circa la possibilità, la volontà di arrivare a una conclusione per una organizzazione diversa del servizio di igiene urbana in un ambito più ampio, altrimenti siamo destinati, anno dopo anno, a cumulare passivi, perché il territorio di Urbino è così piccolo che non prevede alcuna economia di scala.

Mi sta particolarmente a cuore l'accoglienza ai cittadini e agli utenti. Quando la messa in servizio dei nuovi locali arredati e in condizioni di accogliere dignitosamente il pubblico? Non è la prima volta che lo chiedo, ormai siamo arrivati quasi alla conclusione degli interventi anche edilizi, quindi spero che si possa vedere presto la messa in rete degli uffici e dei servizi.

All'assessore Demeli chiedo poche cose. Intanto le possiamo indicare anche fisicamente: gli uffici di qua che rispondono in modo istituzionale a molte competenze che vanno dal commercio alle licenze, a una serie di incombenze, di iniziative delle attività produttive ecc. C'è un'idea di organizzazione o comunque qual è lo stato del servizio? Inoltre, chiedo il punto sul piano dell'artigianato artistico, di cui si è parlato anche in questi giorni, ma siccome si chiedono sollecitazioni e notizie, ci serve, anche come rappresentanti diretti dei cittadini, qualche informazione maggiore. Poi, chiedo se

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

le iniziative e le attività dell'assessorato vengono concertate con tutte le associazioni, sia dell'artigianato, sia del commercio che di tutte le attività produttive di competenza di quel ramo.

Un'altra cosa importante, di cui abbiamo parlato in un dialogo a due, quando l'assessore Demeli mi manifestava perplessità sull'organico dell'ufficio: la possibilità di accedere a prestazioni professionali o ad assunzioni mirate. Il settore ne ha fatta una. Io vorrei sapere questa persona incaricata, di quali progetti concreti, quali funzioni sono alla stessa attribuita, quali sono gli obiettivi, qual è il costo? Inoltre, se una persona deve farvi riferimento per qualcosa, c'è un orario?

A Spalacci dico che molte cose bollono in pentola, però ripeto la stessa cosa. Necessita una maggiore informazione al Consiglio comunale di tutte le attività. E' importante il rapporto con la Commissione, però per le opere fatte è bene dare periodicamente informazioni al Consiglio comunale.

Sono non solo d'accordo ma anche entusiasta per la scelta fatta dalla Giunta di destinare una consistente somma dell'avanzo di bilancio a quel progetto che la maggioranza di governo ha creduto e difeso per la realizzazione di strutture per gli anziani. Questa è una cosa che ci fa non solo piacere ma onore, mi auguro che venga mantenuta fino in fondo. Sarà la Giunta a fare le valutazioni, poi ci riserveremo, più avanti, a valutare anche le altre destinazioni, anche perché si mette in moto anche l'altro investimento della RSA con due miliardi a disposizione. Questo mi dà la carica per ogni giorno mettere più passione e più tempo nell'impegno che abbiamo assunto.

Chiedo qualcosa anche al Presidente del Consiglio: sono soddisfatto dell'attività consiliare portata avanti in questi due anni. Di due cose che chiedo una è ormai superata dalla convocazione della Commissione affari istituzionali per la predisposizione dell'adeguamento del regolamento dei lavori del Consiglio comunale, quindi è solo una presa d'atto. Insisto per l'ennesima volta a chiedere: quando il calendario per avere nel nostro Consiglio comunale la presenza dei dirigenti per ascoltare da loro direttamente lo stato dei servizi? Questa sera, con questo tono un pochino più acceso lo chie-

do con garbo ma con maggiore incisività. Il Consiglio comunale ha non il diritto ma il bisogno di ascoltare direttamente dai dirigenti lo stato dei servizi: credo che sia utile a loro e a noi che dobbiamo dare un indirizzo.

PRESIDENTE. Invito i consiglieri a stare nei tempi.

Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. I consiglieri che mi hanno preceduto hanno fatto molte domande, quasi tutte relative al futuro. Io le faccio sul passato. Mi sono letta questo bilancio e ho delle domande da fare, prima di tutto perché credo che dal passato si possa partire per progettare il futuro e per sapere che cosa ci aspetta, poi anche perché ci sono diverse domande che voglio fare, non di ordine tecnico ma che riguardano scelte amministrative e politiche. Parto dall'avanzo di amministrazione derivato dalla gestione dei residui attivi e passivi, 1.100 milioni. Ho avuto un elenco di azioni PEG per cifre non impegnate superiori ai 5 milioni. Sono andata a controllare queste cifre non impegnate con il bilancio di previsione 2001 per vedere se erano ripetute e che cosa succedeva. In relazione al concorso d'idee per la progettazione e la sistemazione degli arredi di Borgo Mercatale, piazza Federico, piazza delle Erbe ecc., nel 2001 non c'è nessun tipo di stanziamento, ovviamente perché si pensava di farlo nel 2000, ma vorrei sapere che fine farà questo concorso di idee.

Non c'è traccia nemmeno dei 20 milioni per la trasformazione di aree da diritto di superficie in proprietà, incarico professionale per la stima degli immobili che era connesso con le aree Peep che credo avrebbe dovuto garantire al Comune delle entrate. non è stato fatto e non ce n'è traccia.

Per quanto riguarda la consulenza per "Urbino capitale", è stata incrementata la cifra di 30 milioni nel 2000 che poi non è stata spesa. Vorrei capire per che cosa è stata incrementata, perché non è stata spesa e che cosa ne faremo dei 50 milioni previsti per il 2001. Per quanto riguarda la pianificazione delle zone di espansione, erano previsti 40 milioni, sono stati incrementati di £. 24.480.000 che sono poi state

spese, ma i 40 milioni messi a bilancio non sono stati minimamente utilizzati e sono di nuovo finiti in questo fondo.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti erano stati stanziati 100 milioni e ne sono stati spesi soltanto 32,8. Vorrei sapere per che cosa sono stati spesi e soprattutto, se è vero che la si vuol far partire, vorrei capire i 50 milioni stanziati per il 2001 a che cosa bastano.

Per quello che riguarda la convenzione per i servizi relativi all'artigianato e alle attività produttive e di sviluppo verranno previsti 30 milioni per il 2000, sono stati ri-previsti per il 2001, ma quelli che non sono stati spesi nel 2000 vorrei capire per che cosa erano stati messi in preventivo.

Sono totalmente spariti i 20 milioni come contributi a sostegno delle attività artigianali.

Per quello che riguarda lo stato di realizzazione dei singoli programmi, per i lavori pubblici è almeno da apprezzare lo sforzo autocritico, ma almeno in tre punti si dice "non è stato concretamente avviato il progetto per la raccolta differenziata; sono da registrare domande nella definizione del progetto del marciapiede da Borgo Mercatale; il verde non ha trovato risposte adeguate". D'accordo l'autocritica, ma vorrei capire qual è la via d'uscita, perché non possiamo continuare a dire "purtroppo va così".

Per quello che riguarda lo stato di realizzazione del programma dei lavori pubblici, leggo a pag. 66 che rispetto alla cifra stanziata gli impegni la coprono quasi per intero, per il 96,48%. Vorrei capire che cosa si intende per "impegnato", nel senso che vorrei capire se questi soldi sono stati spesi oppure sono stati appaltati. Nel caso siano stati solo appaltati vorrei avere qualche delucidazione sui tempi di esecuzione dei lavori.

A pag. 68 c'è scritto che sono in fase conclusiva gli interventi riguardanti palazzo Odasi. Posso avere delle informazioni vecchie, ma la cosa non mi risulta. Per quanto ne so io, c'è una coda del finanziamento ottenuto che ammonta a circa due miliardi e sono stati assegnati 1.800 milioni: come si può sbloccare la coda di questo finanziamento?

Per lo stesso cantiere sapevo che era stata assegnata una somma aggiuntiva di 180 milio-

ni, cioè il 10% del finanziamento principale con risarcimento di lavori già compiuti entro il 31.12.2000. Non mi risultava che questi lavori da risarcire fossero stati compiuti, quindi avevo paura che questi 180 milioni andassero persi e chiedo anche su questo chiarimenti.

Vorrei sapere inoltre se sono state prese adeguate informazioni sul fatto che doveva essere finanziata una nuova legge per permettere di completare le opere che con il finanziamento principale non fossero state ultimate. Perché questo finanziamento potesse essere concesso era necessaria la redazione di un progetto di completamento. Oltre ad un elenco di lavori da fare con la data prevista — "parcheggio di Santa Lucia inizio lavori aprile 2001, sistemazione incroci inizio lavori 2001, marciapiede Borgo Mercatale-Bivio Cappuccini entro il 2001, innesto strada di Monte Pallotta 2001, frana San Donato entro il 2001, area ex consorzio agrario entro il 2001, sistemazione via Androncello entro il 2001, adeguamento linea idrica entro il 2001, completamento palazzo Odasi entro il 2001", e potrei continuare — nel programma triennale dei lavori pubblici c'era un elenco annuale con i mesi previsti per l'esecuzione dei lavori, cioè una divisione in mesi tra progettazione, progettazione definitiva, gara di appalto, contratto, consegna lavori, esecuzione lavori, e qui c'era di nuovo un elenco di cose. Per quello che ne so io con i tempi siamo molto indietro, però potrei sbagliarmi.

Un'ultima cosa è una domanda sulla relazione dei revisori dei conti. A pag. 35 quando ho letto il conto del patrimonio ero rimasta perplessa per le variazioni che la gestione finanziaria riportava, nel senso che mi sembrava che questa variazioni fossero troppo basse, che ci fosse un certo immobilismo nella gestione del patrimonio. A leggere la relazione dei revisori non so se sbaglio io, ma mi sembra di aver trovato una conferma, perché recita: "L'ente sta predisponendo nuove procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario, per la rilevazione sistematica e l'aggiornamento dello stato dell'effettiva consistenza del patrimonio dell'ente. E' indispensabile che l'ente provveda alla perfetta conservazione del patrimonio, in quanto un costante controllo e una

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

manutenzione tempestiva sono garanzia di economicità della gestione. Dovrebbero altresì essere attuati meccanismi gestionali per realizzare eventuali economie”.

Con le domande ho finito, dico soltanto che rispetto all’investimento della quota dell’avanzo di bilancio per dare inizio al progetto per la RSM del padiglione, sono pienamente favorevole e mi auguro che la cosa non rimanga soltanto una dichiarazione d’intenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Per certe cose mi riallaccio e per altre proseguirò la discussione aperta dalla collega Pandolfi. Sentire Mechelli dire “abbiamo un avanzo consistente, addirittura potremmo utilizzarlo per la casa albergo” mi riporta in mente un ragionamento simile, avanzato sempre da quello stesso banco, da una sua collega nella precedente consiliatura, la sig.ra Cheri che proponeva anche lei di impegnare un avanzo per la casa albergo perché era ora che finalmente ci si impegnasse. Visto l’esito di quella volta dico “magari”. Proviamoci, ma visto come vanno le cose, considerati anche i dati che ha letto Claudia comincio ad avere qualche perplessità.

C’è un avanzo consistente e in questi casi o l’Amministrazione è stata brava a raggiungere tutti gli obiettivi che si era prefissata risparmiando, oppure quegli obiettivi non sono stati raggiunti. Allora a che serve risparmiare, avere l’avanzo se dall’altro lato non vediamo i risultati? C’è un dato che a me risulta un po’ difficile da comprendere, quello dei lavori pubblici. Come diceva Claudia c’è uno stanziamento finale pari a 14 miliardi e un impegno per oltre il 96%, quindi un impegno molto alto. Lo capirei se vedessi nell’aspetto concreto tutti i lavori inerenti al servizio lavori pubblici in buono stato di avanzamento, cioè se vedessi le famose strade, l’illuminazione, i parcheggi, tutto quello che fa riferimento ai lavori pubblici in situazione avanzata direi “comprendo il 96%”, ma di là non vedo una situazione avanzata, di qua vedo un impegno quasi totale degli stanziamenti e mi dico “c’è qualcosa che non va”. Mi sarei aspettata un impegno molto infe-

riore. Anche perché, guardando i dati della relazione 2000 confrontati con quelli della relazione 2001 nelle tabelle finali, laddove si dice “elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti non realizzate”, molte di quelle voci risultano identiche sia nel bilancio di previsione 2000 che in quello 2001, anzi quasi tutte. Ci sono anche voci che vedono stanziamenti impegnati nel 1990 che non riportano fasi di avanzamento neanche di 500.000 lire, quindi qui c’è qualcosa che non va. Ecco perché non comprendo bene questa percentuale così alta di soldi impegnati. In quell’elenco si parla dell’acquedotto civico, del cimitero, della recinzione muraria del cimitero, qui non è stato fatto nessun passo avanti. Per non parlare poi del camminamento dai collegi al Mercatale, della strada di Monte Pallotta. Ci sono emergenze anche dal lato dell’acquedotto, ci sono cose che invece richiedono uno stanziamento minimo, che avevamo deliberato proprio con avanzo di amministrazione del 1999 quali il campo da calcio per Ponte Armellina, la recinzione di quello di Schieti, che avevano un finanziamento minimo di 15 e 20 milioni, e che non sono state realizzate. E’ allora lampante che la cosa non funziona: si impegna gran parte dei soldi stanziati e le opere non si vedono. Non è un segnale positivo questo, da parte dell’Amministrazione, perché non tutti i servizi vengono mantenuti.

Relativamente al discorso del turismo, ricordo che l’assessore Spalacci puntava molto non solo sulla promozione che avevo riconosciuto tempo addietro e riconosco anche questa sera essere stata fatta, ma anche sull’accoglienza, partendo da quel dato tutt’altro che positivo riportato nella relazione previsionale del 2,6% di permanenza di turisti che vengono in Urbino, tra le più basse della provincia, addirittura inferiore a quelle di Borgo Pace e Mercatello, quindi immagino che l’assessore responsabilmente, conseguentemente, vedendo quel dato si sia posto il problema di come migliorare la situazione: questo vuol dire fissare un obiettivo e cercare di raggiungerlo.

Sull’accoglienza non so quanto sia stato fatto, perché nel bilancio di previsione si diceva di riqualificare l’ufficio informazione di Borgo Mercatale, ma non mi sembra che si sia verifi-

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

cato. Si diceva di aprire un punto al Consorzio, dove tra l'altro c'è un bagno pubblico con... (*Interruzione*). Probabilmente non si vede tanto bene quanto la WC dei bagni.

Si diceva personalizzazione dell'accoglienza per persone con difficoltà e disabilità, e non mi sembra che sia stato fatto, perché l'ascensore continua a essere chiuso proprio nei giorni festivi, quindi addirittura si va a peggiorare la situazione. Organizzazione pacchetti turistici: non ho in mente di aver visto pacchetti turistici organizzati dal Comune.

Relativamente agli eventi vorrei chiedere delucidazioni circa alcuni eventi previsti e non realizzati nel settore del turismo, cioè la mostra sulla stampa d'arte che era nel programma del turismo, la mostra e convegno su Raffaello che non è stata realizzata. Vorrei poi chiedere come mai la mostra Bernini prevista nel 2000 è stata rinviata al 2001: quali problemi si sono riscontrati?

Si dice che le economie nel settore del turismo sono principalmente dovute anche a incarichi professionali e ad altre prestazioni. Negli incarichi professionali dell'ufficio turismo erano stati stanziati 90 milioni, poi decrementati di 23 e quindi impegnati oltre 60. Vorrei capire quali sono questi incarichi professionali. Bertone? Va bene, grazie.

Relativamente alla realizzazione del piano turistico comunale vorrei avere delle informazioni: se esiste, se è stato prodotto. Relativamente alla cultura, oltre a verificare uno scostamento, che può essere anche comprensibile dei tempi delle mostre e degli eventi previsti, vorrei chiedere che si prendesse in considerazione anche l'appalto per i servizi di sala, palcoscenico e biglietteria del teatro, per vedere come funziona e se c'è qualcun altro che potrebbe svolgere quell'incarico.

Ho preso atto che la maggior parte dei residui dovuti a riduzioni di incarichi professionali interessano l'ufficio urbanistica, perché è proprio lì che si verifica, più che in ogni altro settore, il caso di incarichi professionali esterni o non assegnati completamente o assegnati per quote inferiori a quanto era previsto. Anche qui, riallacciandomi a quello che diceva Claudia, vorrei capire quali motivazioni hanno indotto a decurtare, comunque a non svolgere

questi incarichi, se si ha intenzione di riproporli, oppure se si sono lasciati cadere così.

Vorrei non dilungarmi troppo, però mi sembra che emerga non tanto dal bilancio quanto dalla situazione concreta che abbiamo sotto gli occhi, che c'è una distanza forse a volte eccessivamente lunga tra gli indirizzi che il Consiglio dà, le deliberazioni che la Giunta assume e i dati di fatto. Mi sembra davvero che intercorra troppo tempo dal momento in cui le forze politiche — intendo il Consiglio — decidono di fare una certa cosa, chiedere alla Giunta che sia svolta, la Giunta si impegna a farlo e poi, in realtà, non si fa nulla. Quindi avremo montagne di carte, perché ogni volta che i cittadini chiedono “quella cosa si fa o non si fa?”, ci troviamo nella condizione di dire “certo che si fa, perché c'è la deliberazione del Consiglio tot, la deliberazione della Giunta tot, ci sono montagne di delibere”, poi in realtà il dato concreto, la determinazione dirigenziale, non so che cos'altro che dimostri l'effettivo inizio di un lavoro non ci sono. Non so se dipenda da disfunzioni degli uffici, ma riscontro questo, non solo dai dati del consuntivo ma dai dati che sono agli occhi di tutti i cittadini.

Vorrei capire quali obiettivi hanno realizzato alcuni incarichi. Faccio riferimento agli incarichi di Casolari: quali obiettivi ci si proponeva e quali obiettivi sono stati conseguiti? Apprendo questa sera dalla relazione di Colocci della decisione della Commissione Unesco che praticamente ci ha non dico bocciati, ma quasi. Non è un buon risultato. Visto che abbiamo pagato, sicuramente il 60% delle quote previste, perché quello prevedeva il contratto con questo professionista, vorrei capire dove andiamo, proprio per fare un'analisi della qualità e non solo della quantità degli obiettivi che ci si era prefissati.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Innanzitutto una premessa relativa al mancato intervento del Sindaco che mi dispiace non sia intervenuto e non abbia introdotto lui il bilancio consuntivo. Credo sia una mancanza, anche se sono sicuro che il Sindaco in sede di replica negherà, ma di fatto

lo è, perché non è in sede di replica che il Sindaco deve parlare ma in sede di introduzione. E lo è doppiamente perché il bilancio consuntivo 2000 è un documento importante, è la sintesi economico-finanziaria di quello che è stato fatto da parte dell'Amministrazione nell'anno 2000, non è altro che l'espressione, in termini economico-finanziari dell'attività svolta dal Comune di Urbino. Inoltre il 2000 è il primo anno in cui l'attività dell'Amministrazione comunale si è potuta espletare durante tutto l'arco dell'anno. In questi giorni, questa Amministrazione comunale compie due anni ed è quasi a metà del suo cammino, perché fra pochi mesi, entro la conclusione dell'anno sarà arrivata a metà della legislatura. Credo che sia importante e doveroso, da parte di chi ha la responsabilità principale del governo della città, illustrare quali sono i risultati conseguiti da parte dell'Amministrazione comunale in questi due anni, quali sono stati i problemi affrontati e risolti. Due anni cominciano ad essere un periodo sufficiente per fare una rendicontazione dell'attività svolta.

In assenza di queste dichiarazioni del Sindaco mi permetto molto modestamente, di farne alcune.

La prima è sull'avanzo di amministrazione. L'assessore Stefanini ha detto, con molta sintesi: "l'avanzo di amministrazione del 2000 ammonta a circa due miliardi e mezzo" ed ha chiarito che questo avanzo di è costituito con un saldo della gestione di competenza di 1.400 milioni, cui si aggiunge un saldo della gestione residui di 1.100 milioni. Relativamente al saldo della gestione di competenza si può innanzitutto osservare che il saldo accertamenti ed impegni di competenza è negativo per una cifra tutto sommato di equilibrio, 430 milioni. L'avanzo deriva dall'applicazione al 2000 dell'avanzo 1999 pari a 1.865 milioni. Aggiungo che nel 1999 l'avanzo applicato del 1998 era stato di 3.133 milioni. Quindi abbiamo, di fatto, un saldo della gestione di competenza 2000 che deriva in gran parte dall'applicazione al 2000 stesso di un avanzo generato nell'anno precedente. Inoltre la gestione dei residui, 1.100 milioni, deriva da riaccertamenti che sono stati fatti relativamente ai residui attivi e passivi.

Credo che questo sia un dato importante,

significativo da sottolineare, perché — l'ha detto il capogruppo Foschi senza andare nel dettaglio ma cogliendo la sostanza — mostra che in realtà l'avanzo di amministrazione non è espressione di una gestione oculata e tendente al risparmio ma deriva essenzialmente dalla incapacità del Comune, da una parte di riscuotere i crediti che vanta nei confronti di terzi e dall'altra di non riuscire a portare a termine le iniziative, i servizi, i programmi che via via nel corso degli anni ha programmato. Questo lo si vede tradotto in termini economici dall'indice di incidenza dei residui attivi sugli accertamenti e dall'indice di incidenza dei residui passivi sugli impegni. Entrambi sono indici crescenti ed entrambi più o meno sul 30% circa. Direi che l'indice di incidenza dei residui attivi sugli accertamenti mostra un'incapacità di riscossione dell'Amministrazione crescente e tendente al 30%. In altre parole, i residui attivi che possiamo dire essere sostanzialmente dei crediti dell'Amministrazione comunale nei confronti di terzi non vengono riscossi e l'attività di accertamento evidenzia che questi crediti tutto sommato non sono più esigibili, quindi vengono eliminati dal bilancio. Questa è incapacità di riscossione.

L'indice dei residui passivi, crescenti anche questi e ammontanti al 33% degli impegni di competenza, significa che stanziamenti previsti nei bilanci degli anni passati non vengono spesi, non si traducono in effettive uscite, quindi questi programmi non vengono tradotti in iniziative concrete. E' un'incapacità di erogazione dei servizi, delle attività, dei programmi. E' un fatto che va sottolineato ed è l'aspetto principale che mostra questo bilancio 2000, e io credo che la parola giusta debba essere "inconcludenza".

Per quanto riguarda le entrate, anche qui credo ci siano dei dati da sottolineare. Le entrate tributarie nel 1998 sono di otto miliardi circa, nel 1999 di 7,4 miliardi, nel 2000 ammontano a 9,6 miliardi. L'incremento è quindi notevole ed è pari a 2,3 miliardi. Sono maggiori entrate che derivano dagli accertamenti Ici e Tarsu in corso, ma io credo, anche per dovere di correttezza nei confronti non soltanto del Consiglio comunale ma anche dei cittadini, che vada sottolineato questo aspetto: nel 2000 sono stati

accertati 2,3 miliardi di entrate tributarie in più che saranno riscosse, quindi i cittadini di Urbino hanno pagato o pagheranno, relativamente alla competenza 2000, 632 mila lire pro-capite contro le 485 del 1999, con un aumento del 30%. Se una famiglia media di Urbino è composta da 2,6-2,7 componenti, significa che mediamente una famiglia urbinata paga 1.700.000 lire di tributi locali. Anche questo è un fatto che va sottolineato.

Per quanto riguarda le spese — mi soffermo sui dati macroeconomici finanziari — nelle entrate correnti il dato più rilevante è che aumentano le spese correnti di circa 1.600 milioni. In realtà le entrate correnti complessivamente ammontano a 2,5 miliardi in più nel 2000 rispetto al 1999, perché ci sono più o meno 900 milioni di spese di personale della scuola in meno, quindi al netto di questo movimento, di fatto le spese correnti sono aumentate di 2,5 miliardi complessivamente, in più, nel 2000 rispetto al 1999. Se si osserva la tabella a pag. 22 della relazione del Collegio dei revisori si evidenzia che gran parte di questo aumento è relativa alla voce “prestazioni di servizi” che passa da 10.600 milioni del 1999 a 13.100 milioni del 2000 e una delle poche domande che farò riguarda proprio questa voce: vorrei sapere a che cosa è dovuto, sostanzialmente, questo aumento di 2,5 miliardi della voce “prestazioni di servizi”. C'è inoltre un aumento di 600 milioni circa relativamente agli oneri straordinari. Anche di questi vorrei sapere qual è l'origine. Gli oneri straordinari sono forse quelli che sono stati accertati con i debiti fuori bilancio, le varie sentenze, comunque chiedo conferma.

L'assessore al bilancio ha sottolineato come a fronte di un avanzo di 2.500 milioni la Giunta ritiene di accantonare 1.200 milioni per rimborsi e gestione crediti. Innanzitutto vorrei un chiarimento: questa deliberazione che oggi andiamo a prendere costituisce un riconoscimento di questo impegno? Cioè il Consiglio comunale dovrà deliberare in un momento successivo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per 1.200 milioni? Oppure già in questa sede noi stanziamo 1.200 milioni dell'avanzo di amministrazione per questi fondi accantonati?

Osservo, anzitutto, che si tratta di voci rilevanti, consistenti, che io credo si collegano bene al ragionamento che prima facevo relativamente agli accertamenti e riaccertamenti dei residui e alla incapacità o alla scarsa capacità, se si preferisce, del Comune di adempiere alle proprie attività, ai propri obblighi, ai propri servizi, perché in fondo anche questi rimborsi, queste gestioni crediti sono un particolare di questo aspetto. Se noi analizziamo come è stato utilizzato l'avanzo di amministrazione del 1999 nella competenza 2000, notiamo che quasi un miliardo di questi 1.800 milioni è stato utilizzato per coprire debiti fuori bilancio. Se vi ricordate si trattava del rimborso Invim, della “causa Galanti Santa”, della causa “Galli Primo”. Quindi non solo questo Comune di fatto non riesce ad impegnare i soldi che stanziava a favore di programmi e di iniziative, ma poi questi soldi vengono spesi per necessità che insorgono improvvisamente e che sono di tipo straordinario per le quali il Comune doveva prevedere stanziamenti in via preventiva.

Anche in questo caso, di 2,5 miliardi ne vengono accantonati 1,2 per rimborsi dei quali il Comune e il Collegio dei revisori — sia detto senza polemica — dovevano accorgersi. Il Collegio dei revisori, sia relativamente ai rimborsi del servizio acquedotto che alla svalutazione dei crediti del Comune nei confronti degli utenti, doveva evidenziarlo prima, doverosamente. Oggi, dell'avanzo di 2,5 miliardi ne impegniamo 1,2 per dei rimborsi che dovevano accertati prima.

Per completare quanto detto da Elisabetta Foschi relativamente alla “consulenza Casolari”, credo che quello sia veramente un fatto sintomatico e non positivo, perché ad analizzare i pagamenti effettuati nei confronti dell'arch. Casolari, questi ammontano già — ed escludo quelli di competenza di altri Comuni, perché sappiamo che al progetto Terzo Millennio aderiscono altri Comuni — a 400 milioni già riscossi. Credo sia incredibile constatare che a fronte di 405 milioni già liquidati all'arch. Casolari ancora non si sia visto niente, non si sappia niente. L'Amministrazione forse saprà fare le valutazioni, ma a fronte di una consulenza così costosa credo che tutta la maggioranza dovrà rendere conto politicamente di una spesa

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

di questo tipo qualora non sia produttiva in termini di valorizzazione del patrimonio, di promozione di Urbino e del suo territorio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Ho visto tutti felici e contenti per questo avanzo di bilancio. Sono contento anch'io e sono d'accordo di destinarlo in parte alla casa albergo, però siccome questo Consiglio comunale è politico, vi siete chiesti cosa ne pensano i cittadini? E' questo che voglio dire. Nei cittadini c'è grande malcontento per alcune piccole cose, sempre quelle, quindi prego che una piccola parte di questo avanzo sia destinata a piccoli servizi di pulizia della città di Urbino. Nei precedenti interventi tutti hanno parlato degli 8.000 residenti nelle frazioni: c'è un malcontento enorme, come diranno anche gli altri consiglieri residenti nelle frazioni. Bisogna che il Comune abbia un occhio di riguardo anche a questi cittadini perché nelle frazioni vivono 8.000 persone contro le 7.000 che risiedono ad Urbino. Chiedo quindi alla Giunta di impegnarsi anche per queste piccole cose.

Invito ancora la Giunta a intervenire per la pulizia della città. Ogni volta che abbiamo bisogno della spazzatrice non possiamo telefonare all'Ami e dire di venire giù. Bisogna fare un programma in base al quale una volta o due mesi la spazzatrice vada dove occorre. Perché bisogna ogni volta telefonare?

Naturalmente voto a favore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. E' già da alcuni anni che l'Amministrazione comunale sta lavorando per rendere sempre più comprensibile la gestione economico-finanziaria del Comune.

La composizione del bilancio per centro di costo e per tipologia di spesa, la composizione del conto consuntivo per programmi con l'indicazione sia dello stato di realizzazione che del rispettivo grado di impegno delle risorse e ora il lavoro approfondito sul lato dei residui rendono sempre più trasparente e leggi-

bile il documento finanziario comunale. E questo grazie al lavoro dell'ufficio di programma, dell'assessore Stefanini e del dottor Claudio Rossi e anche del lavoro dei revisori dei conti che hanno seguito passo passo tutte queste operazioni.

La discussione sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2000 rappresenta la fase conclusiva di un percorso durante il quale il Consiglio comunale e la Giunta si sono confrontati su temi che hanno riguardato sia il reperimento delle risorse che il loro utilizzo.

Con questo atto ci accingiamo a completare questo percorso e a verificare il grado di realizzazione degli obiettivi e l'efficacia delle azioni adottate.

L'esame del documento mette in rilievo innanzitutto una situazione finanziaria sotto controllo. Il parametro che stabilisce il rapporto tra prestiti e situazione finanziaria non supera il 2,5%, la copertura dei servizi è al di sopra dei parametri di legge, e così altri tipi di indicatori che evidenziano un bilancio sano, come emerge dalla relazione dei revisori dei conti.

Certo c'è un avanzo di amministrazione, un 3,2% in termini di percentuale, due miliardi e mezzo circa in termini di soldi. Nel suo intervento il consigliere Rossi ha già dato una spiegazione di come sono composti questi due miliardi e mezzo, anche se ha fatto conclusioni esattamente opposte: se pensiamo che di questi 2,5 miliardi vi sono residui per 1,8 miliardi e avanzo di competenza per 1,4 miliardo e di questi una parte è dovuta a entrate maggiori, una parte ad economia e una parte a opere impegnate, pensate e non attuate, quindi somme non impegnate per le opere, possiamo dire che l'avanzo di bilancio è fisiologico. Questo non vuol dire che tutto va bene, ma bisognerebbe tendere a far sì che l'avanzo sia il meno rilevante possibile. Penso però che in nessuna amministrazione i bilanci si chiudano senza avanzi di amministrazione. Se andiamo ad esaminare perché non sono state compiute opere o i soldi impegnati non sono stati spesi possiamo anche fare delle considerazioni.

Anch'io sono dell'opinione che bisogna lavorare parecchio, come Consiglio comunale, in collaborazione con la Giunta perché i tempi tra il momento in cui si pensa di intervenire e il

momento in cui le opere vengono attuate siano meno lunghi possibile. Questo è un lavoro che dobbiamo affrontare come Consiglio comunale, ma significa che nel prossimo bilancio dovremo affrontare anche la questione di come aggiustare la pianta organica, perché bisogna anche verificare se le deficienze che possono esserci in alcuni servizi sono dovute a noncuranza o a fatti oggettivi, quindi mancanza di personale che possa stare dietro a tutti gli impegni che noi assumiamo.

Occorre quindi affrontare la questione della pianta organica e impegnare risorse, sapendo che le risorse sono limitate e che se scegliamo di impegnare i soldi per organizzare meglio, con più assunzioni, gli uffici, li dobbiamo togliere da qualche altra parte.

Nel momento in cui poniamo il problema dei tempi troppo lunghi che intercorrono tra la decisione e l'attuazione, bisogna anche essere conseguenti.

Dalla lettura del rendiconto il giudizio complessivo su alcune scelte di fondo che sono state fatte non può che essere positivo, e mi riferisco soprattutto alla questione dei servizi. Il fatto che abbiamo scelto di non gestire più alcuni servizi direttamente — faccio riferimento ai trasporti e all'acquedotto — si sta dimostrando una scelta positiva; soprattutto penso che avere ceduto l'acquedotto al Megas in termini di servizi e di oneri finanziari per quanto riguarda il Comune è una cosa che si potrà valutare meglio nei prossimi anni quando tutta l'operazione sarà completata. Questo ci dovrebbe far pensare che il nostro Comune dovrebbe continuare in questa direzione. E' ormai consolidata l'idea che solo una economia di scala può portare a mettere insieme efficienza ed economicità nella fornitura dei servizi.

Bisogna, pertanto, continuare a proseguire su questa strada e lavorare affinché si arrivi a creare un servizio di raccolta dei rifiuti a livello provinciale o quantomeno a livello di Comunità Montana. Questo ci permetterebbe di utilizzare tutte le potenzialità della nostra azienda e nello stesso tempo di liberare risorse che potrebbero essere usate in altri campi.

Per quanto riguarda l'uso dell'avanzo, siamo d'accordo con quanto indicato nel rendiconto e cioè creare un fondo di svalutazione

crediti ed usare 700/800 milioni per rimborsare i cittadini che hanno pagato per un servizio (fognatura) che finora non hanno avuto. Siamo ancora più convinti della proposta fatta di destinare una parte consistente dell'avanzo in modo da permettere, in collaborazione con ASL e Regione, di dare inizio ad un primo stralcio della struttura per anziani al Padiglione.

E' stato sorprendente il modo con cui è stata liquidata questa proposta da parte del consigliere Ciampi, quasi fosse una scelta di secondo ordine.

Siamo del parere che bisogna anche continuare in una politica di conservazione e di manutenzione del nostro patrimonio, dalle strade alle scuole, per cui una parte dell'avanzo potrebbe essere destinato ad investimenti che possano permettere azioni che vadano in questa direzione.

In conclusione, abbiamo un avanzo che può essere utilizzato per investimenti e per nuovi servizi, risultato di un bilancio sano, confermato non solo dai parametri di legge, ma anche dal raggiungimento dell'obiettivo massimo posto dal patto di stabilità, che ci fa risparmiare più di 200 milioni sugli interessi passivi dei mutui contratti dal Comune. E' questo un significativo indicatore di una gestione corretta ed efficiente che fa annoverare il nostro Comune tra quei enti che hanno diritto, proprio in virtù del loro bilancio sano, alla massima riduzione, 1%, del taglio degli interessi. Credo che questo sia un ulteriore elemento per esprimere una valutazione positiva dell'attività amministrativa finora svolta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Anche da parte mia un ringraziamento ai revisori dei conti, una relazione comprensibile per me che non mastico molto di bilanci. Vorrei fare una proposta. Come presidente della Commissione attività produttive e bilancio, dopo l'ultima volta che ci siamo visti sono rimasto abbastanza amareggiato, perché la presenza è stata molto scarsa, quindi la prossima volta non estenderò più l'invito ad altri consiglieri, a parte il consigliere Colocci e qualcuno che correttamente ha chia-

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

mato l'ufficio, perché è solo perdita di tempo per l'impiegato, spreco di denaro, di spese postali. Questo va rivolto anche ai membri esterni che la maggior parte delle volte non ci sono.

Sono d'accordo a impegnare l'avanzo di bilancio per il rimborso delle quote della rete fognaria. E' una cifra che deve essere rivolta soprattutto alle frazioni. Sulla cifra per la casa albergo sono pienamente d'accordo, in quanto è giunto il momento di dare un impulso, una spinta a questa struttura.

Per quanto riguarda alcuni settori vedo luci ed ombre. Sui lavori pubblici è da apprezzare il fatto che alcune strade sono state asfaltate, quindi l'assessore ha mantenuto la parola. Su alcune cose non mi trovo d'accordo con il consigliere Pandolfi quando parla della raccolta differenziata. Non dico che siamo l'ultimo comune, ma poco ci manca.

Un suggerimento: una piccola cifra la destinerei alla realizzazione di un parcheggio di superficie che potrebbe servire sia per nuovi posti macchina che per attuare questo benedetto PUT che ancora non sta partendo.

Per quanto riguarda l'urbanistica posso dire che sono rimasto abbastanza soddisfatto del lavoro fatto, grazie anche alla conclusione della vicenda del Prg che ha avuto esito positivo, quindi potranno essere portati avanti tutti i piani attuativi e le altre cose in programma.

Vorrei delle informazioni sulla polizia municipale di cui nessuno ha parlato. E' da apprezzare il fatto che sono state fatte delle attività di educazione stradale da parte della polizia municipale, ma allo stesso tempo c'è un aumento del 20% di incidenti, quindi non so se il messaggio è stato ben recepito dalla popolazione.

Vi sono circa 25 milioni in più da ammende. Io sarei invece per un controllo maggiore da parte della polizia municipale, perché le ammende penalizzano i cittadini.

Mi meraviglia il fatto che si dica che con l'abbigliamento di Piero Guidi si recupera l'immagine. Io penso che l'immagine non si recuperi con l'abbigliamento di Piero Guidi.

Volevo poi sapere qualcosa sul nucleo di valutazione che sarà prossimamente in discussione nella nostra Commissione. I revisori han-

no avuto la loro collaborazione per verificare a che punto sono i progetti e le varie spese?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bastianelli.

VALENTINO BASTIANELLI. Prendo spunto dall'ultima considerazione di Rossi, cioè dal fatto che il 2000 è stato l'anno in cui l'Amministrazione ha avuto 12 mesi per le varie attività. Non parlo dei marciapiedi mal-fatti, dei parcheggi non fatti, degli acquedotti fatti che non servono a nulla, ma mi voglio soffermare sull'aspetto culturale, considerato anche che l'anno 2000 era l'anno giubilare, quindi un anno importantissimo, che metteva alla prova l'Amministrazione sulle varie attività culturali. Vedo diverse iniziative anche interessanti e mi chiedo a cosa portano queste iniziative, che riscontro ha avuto Urbino. Riuscirà ad entrare nel circuito internazionale, culturale ed economico? E' l'unico modo per non sentirsi più dire che le risorse sono diminuite e quindi facciamo quello che possiamo. E' chiaro che se si continua con queste iniziative le risorse saranno sempre meno e se quest'anno abbiamo speso un miliardo, il prossimo anno spenderemo 900 milioni e così via. Il discorso culturale, secondo me va visto a un livello più generale, nazionale e internazionale. Bisogna entrare nei circuiti economici e culturali che non ho visto l'anno scorso e non vedo neanche quest'anno.

Per quanto riguarda il turismo, vedo iniziative attorno a 700 milioni, dovuto al fatto che c'è stata la soppressione delle Apt, quindi l'assessorato al turismo ha beneficiato di questo finanziamento.

Per quanto riguarda la Musica Antica, spero che quest'anno cambi qualcosa rispetto all'anno scorso, perché o cambiamo nome al festival o cambiamo il festival, perché le due cose non si conciliano. Avevo fatto presente questa cosa già l'anno scorso.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno relativo al Requiem di Vecchiotti vorrei sapere che fine farà e se c'è interesse da parte dell'Amministrazione ad andare avanti.

Circa le varie partecipazioni a borse internazionali del turismo ecc., l'assessore saprà

già che ci sono finanziamenti per lo sviluppo sostenibile, per quanto riguarda la partecipazione a queste cose.

In generale, soprattutto per quanto riguarda la cultura, con queste iniziative, che sono di rispetto, non si qualifica però Urbino a livello internazionale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. L'appuntamento è di routine, però ha un suo significato pregnante, perché il rendiconto sulla gestione dell'anno 2000 può essere analizzato sotto molteplici aspetti. Mi associo all'elogio per l'ufficio dei servizi finanziari che ha realizzato un documento molto snello, preciso e chiaro così come mi complimento con i sindaci revisori per la loro relazione.

Analizzando la problematica sotto molteplici aspetti così come fatto da tutti i consiglieri, dobbiamo però distinguere uno strumento — il bilancio — dalla fase di reimpiego dei fondi che possono essere rimasti.

La prima cosa mi trova favorevole, nel senso che io approvo questo documento e dico anche che l'avanzo di amministrazione dell'esercizio di competenza è inferiore al 3% circa, quindi rientra nella sua fisiologia, perché è quasi impossibile preventivare e spendere tutto fino all'ultimo centesimo. Questo mi dà comunque la garanzia che c'è attenzione da parte dell'Amministrazione negli impegni di spesa, nell'assunzione delle spese da affrontare, quindi anche nella realizzazione dei programmi. Condivido molte delle osservazioni effettuate dai consiglieri circa la mancata realizzazione di opere che sono per me fondamentali che però, nel panorama di un anno di amministrazione rientrano in una mano, soprattutto in riferimento ad alcuni servizi ed assessorati che però hanno anche delle ragioni. Uno degli assessorati più trattato in questa sede è quello dei lavori pubblici, perché purtroppo abbiamo la possibilità di valutare quotidianamente alcune situazioni che non vanno. Ma finalmente — lo dico con soddisfazione — il servizio ha attuato una politica di revisione interna, attivando una serie di concorsi che

annoverano già all'interno del servizio stesso tre figure professionali di rilievo, perché dovrebbero essere due architetti più un geometra, affinché tutta l'attività possa essere rideterminata in maniera più organica, quindi con competenze suddivise, con possibilità di controllare, di collaudare oltre che di progettare. Questo è un auspicio che faccio. Io sono uno dei "protettori" di interpellanze in questa sede per opere non realizzate, perché c'erano dei difetti di progettazione, perché non vengono portate avanti ecc. Spero che con questa nuova sistemazione, con questa nuova assunzione di personale in pianta stabile le cose possano cambiare.

Ritengo anch'io — e questo sarà oggetto della prossima discussione — che alcune opere sono ineludibili. Una di queste è la rotatoria di fronte a Bivio della Croce. Non è pensabile che ancora si vada avanti in questo modo, ci sono due incidenti la settimana. Chiedo, su questo, la concentrazione della Giunta per cercare prima di tutto di salvaguardare l'incolumità dei cittadini.

La seconda richiesta che faccio affinché è che la Giunta faccia una riflessione su alcune cose, come la scuola. Ci sono delle opere che devono essere portate a compimento affinché i cicli, i cosiddetti "comprensivi", possano avere la loro funzionalità all'inizio della stagione scolastica. E' un impegno che chiedo anche all'assessore.

So benissimo come sono andate le partite relative ad altri istituti, tipo camminamento: non è vero che l'ufficio non ha elaborato, purtroppo ci siamo trovati con una serie di situazioni e di discrepanze che non hanno prodotto quello che poteva essere, comunque, l'oggetto finale, cioè la realizzazione di quest'opera. Ci sono stati progetti fatti, bocciati, ci sono state diatribe e situazioni di incompatibilità tra la Commissione edilizia, l'assessorato all'urbanistica e l'ufficio lavori pubblici. L'invito è di una maggiore sinergia tra i diversi uffici.

Di converso, l'assessorato all'urbanistica presenta ugualmente un minimo di avanzo di amministrazione, perché all'inizio dell'anno si progettano una serie di piani attuativi, di incarichi professionali, di attività che però potrebbero anche non essere affidate, ma nel com-

plesso il piano regolatore è partito a pieno regime. Lo vedo perché sono anche nella Commissione edilizia. L'edilizia privata va nell'ordine di 24 approvazioni settimanali soltanto su progetti grandi, attuativi, sulle licenze, sulle concessioni edilizie ecc. Quindi anche il servizio ha avuto una possibilità di avere una revisione generale.

Gli altri assessorati si stanno muovendo in maniera più che soddisfacente. Penso all'assessorato all'assistenza, al rapporto scolastico. Siamo uno dei pochi Comuni ad avere un numero di scuole seguito, mantenuto, prescindendo dalla loro economicità, delle volte, e questo sta a indicare che la nostra posizione è per il raggiungimento della formazione, dell'uso scolastico, del soddisfacimento degli interessi primari dei cittadini, perché io metto tra gli interessi primari dei cittadini l'educazione, l'acculturamento, perché soltanto in questo modo la gente riesce ad essere più libera. E' ormai proverbiale il mio intervento fatto a favore della costituzione di una biblioteca comunale. Ho avuto assicurazioni da parte del Sindaco affinché possa avere un giusto avviamento, anche proprio in queste sale.

Questi servizi annoverano due scuole comunali, una serie di istituti disseminati sul territorio, convenzioni anche per coloro che sarebbero fuori portata — parlo di Ca' Lanciarino ecc. — e tutto ciò fa onore a questa città, dandoci uno spessore culturalmente differente.

L'assessorato al turismo ha creato un'inversione di tendenza. non è forse riuscito a realizzare in toto tutta la programmazione che aveva. Ultimamente chiedevo all'assessore Spalacci se oltre alla divulgazione e alla pubblicizzazione e promozione della città fossimo riusciti ad individuare anche dei pacchetti di spesa, dei percorsi specifici, una sinergia con gli operatori privati, una realizzazione di una rete che è desunta ed indicata anche da quel rapporto del prof. Dall'Ara. Certo, anch'io dico che con i fichi secchi non si fanno grandi nozze, perché se rimaniamo sempre a gestire 33 miliardi e con questi dobbiamo prevedere 220 chilometri di strade bianche che devono essere trasformate, tutta la manutenzione di una città che ha valore storico per cui non si può essere

indulgenti sulla sua cattiva manutenzione, la realizzazione di strutture che possano annoverare la presenza esterna di almeno 8-9 mila persone quotidianamente — gli studenti che vengono da fuori e per i quali non abbiamo un contributo specifico — tutte queste cose vanno a depauperare, comunque ad assorbire la spesa principale. Probabilmente il salto qualitativo per far sì che questa città possa divenire, nel tempo, una capitale dell'arte, deve essere fatto in maniera definitiva, perché Urbino non è ancora inserita in tutti i circuiti. Dobbiamo però trovare una fonte di finanziamento esterna rispetto ai comuni trasferimenti statali, regionali ecc.

Relativamente al bilancio possiamo dire che noi abbiamo rispettato tutti i parametri, e questo ci fa onore, perché la prossima volta che riusciremo, probabilmente, a perdere il Comune, lasceremo all'opposizione il Comune sano, senza debiti fuori bilancio, senza situazioni di deficit, così non ci diranno che abbiamo lasciato una situazione con qualche buco. I parametri sono stati tutti rispettati, abbiamo riportato le condizioni, addirittura, per avere uno sconto sui mutui erogati. Questo significa che l'Amministrazione è corretta, che è conseguente a ciò che vuol portare avanti, che non vuole indebitarsi, che cerca di non fare demagogia. Non ci si può dire che non riusciamo a decollare secondo alcuni canali e poi venire a criticarci e chiederci una responsabilità politica superiore a quella che abbiamo, perché noi abbiamo responsabilità politica e ce ne assumiamo tutti gli oneri, ma abbiamo dei procedimenti o dei processi di divulgazione che sono onerosi anche nella fase di studio: parlo del "progetto Casolari", del piano del colore, del progetto di programma, di tutte queste situazioni che possono oggettivamente, per chi non le segue in maniera diretta e precisa, determinare apprensione. Però, se dobbiamo cercare questo aggancio per far sì che la città abbia una sua specificità, dobbiamo anche investire su questo. Io sono convinto che questa è una strada che va perseguita. Così come ho apprezzato l'interessamento del Sindaco relativamente alla realizzazione della Carta della Terra, il fatto che questo avvenga nella nostra città con la presenza di personalità di primaria importanza. E' una

manifestazione che avrà un'eco non solo in Italia. Però il problema è come far pervenire a questa città un flusso finanziario tale da poterla mantenere ad un livello adeguato per le sue strutture.

PRESIDENTE. Mi suggerisce il “saggio” assessore Stefanini, se nessuno dei consiglieri presenti in aula ha domande da fare ai revisori dei conti, di far sì che possano lasciarci.

Colgo l'occasione, visto che tra poco andremo ad eleggere i nuovi revisori e sapendo che loro non potranno più essere rieletti per motivi di compatibilità, perché oltre due mandati successivi non si possono rieleggere, per ringraziarli del lavoro svolto in questi anni. Sono stati i nostri revisori per due mandati consecutivi, si è instaurato un rapporto corretto tra i revisori, l'Amministrazione e tutti i consiglieri, mi sento di ringraziarli a nome di tutto il Consiglio comunale.

In ricordo dell'attività svolta vorrei donare loro, a nome della città di Urbino, un piccolo omaggio. Diamo adesso la parola all'assessore Guidi.

(Il Presidente del Consiglio procede alla consegna di un omaggio ai revisori dei conti — Applausi)

PRESIDENTE. Esauriti gli interventi dei consiglieri, passiamo alla replica degli assessori.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Parto da alcune osservazioni fatte negli ultimi interventi in particolare dal capogruppo Foschi e dal consigliere Rossi riguardanti i progetti conferiti all'arch. Casolari. E' stato chiesto in particolare dal consigliere Foschi quali sono gli obiettivi ottenuti rispetto a quelli prefissati e dal consigliere Rossi se i risultati ottenuti sono rapportabili alla spesa sinora sostenuta per gli incarichi conferiti.

Vorrei intanto ricordare che sulla questione degli incarichi affidati all'arch. Casolari questo Consiglio ha avuto modo di dibattere ampiamente in una seduta dell'ottobre 2000. In quella circostanza sono stati affrontati in ma-

niera dettagliata tutti i progetti e gli incarichi affidati all'arch. Casolari, gli obiettivi, lo stato in cui il lavoro si trovava in quel momento.

Da un punto di vista delle spese, rispetto all'ottobre 2000 non ci sono state ulteriori spese per incarichi allo studio dell'arch. Casolari. A che punto sono i progetti rispetto agli obiettivi? Siamo ad un punto positivo in generale, in alcune situazioni più che positivo. Il piano di riqualificazione e il piano di fattibilità, progetti con una valenza prettamente urbanistica, verranno presentati al Consiglio nel mese di settembre, probabilmente. Siamo in attesa — e in parte l'approvazione c'è già stata — da parte della Provincia, delle modifiche che abbiamo votato in Consiglio per quanto riguarda sia il regolamento edilizio che le norme tecniche attuative del Prg che consentono di adottare questi progetti, in particolare il piano di riqualificazione.

Al di là della presentazione in Consiglio comunale, che avverrà a settembre, il risultato finora conseguito è un risultato già evidente, nel senso che l'obiettivo che ci si era prefissi, quello di aprire anche una riflessione seria sulle modalità degli interventi nel centro storico, è a mio modo raggiunto, perché la discussione intorno a questo problema è addirittura uscita dalla città di Urbino ed ha coinvolto il livello nazionale, con riflessioni serie emerse sia con aspetti critici che meno critici o positivi.

C'è già un'attenzione maggiore che stiamo cercando di far passare per quanto riguarda i progetti relativi ad interventi su edifici del centro storico o in zona vincolata. Proprio in questi giorni dalla Provincia è stata approvata la scheda che noi abbiamo votato in Consiglio per presentare sia i rilievi che i progetti degli edifici in zona vincolata, nei prossimi giorni ci sarà già questa nuova modalità di presentazione dei progetti, che non significa applicazione del piano del colore ma significa comunque un criterio diverso di affrontare sia l'analisi che la progettazione negli edifici in zona vincolata. Credo che questo sia di per sé un fatto significativo.

Il piano di fattibilità darà una serie di indicazioni su come fare anche gli interventi di manutenzione della città, indicando alcune prio-

rità, gli elementi ai quali prestare particolare attenzione affinché il centro storico sia valorizzato e utilizzato al meglio, quindi anche qui c'è un risultato positivo.

Per quanto riguarda l'accordo di programma, l'incarico termina ad ottobre, quindi siamo ancora nei tempi della convenzione con l'architetto ci sono stati diversi incontri con i Comuni dell'accordo di programma, è stata presentata una parte significativa di questo lavoro che dovrà essere ulteriormente affinato in rapporto con i singoli Comuni e nella visione unitaria del territorio.

Per quanto riguarda il progetto relativo alla valorizzazione e alla visibilità di Urbino attraverso questo valore aggiunto dell'Unesco, anche qui mi sento di dire che i risultati finora ottenuti sono molto positivi, perché siamo intanto entrati in un meccanismo di rapporti nazionali e internazionali fino a poco tempo fa a noi sconosciuti. Questo lo dico con cognizione di causa, perché l'ho verificato soprattutto in questo ultimo anno. Le cose stanno andando avanti e rispetto alle perplessità che sollevava nel suo intervento il consigliere Colocci circa l'ultimo incontro avuto la settimana scorsa con la Commissione nazionale italiana Unesco non mi trovo d'accordo, anzi la Commissione italiana Unesco ha ormai ben identificato il valore che deve dare all'iniziativa da svolgersi in Urbino, si comincerà a lavorare concretamente con un gruppo di lavoro della Commissione già nei prossimi mesi. E' vero, c'è stato un rallentamento di qualche mese, dovuto anche a questo passaggio per il nuovo Governo, quindi il rapporto con i nuovi ministri, e la Commissione si preoccupa di avere incontri con i nuovi ministri e di avere i raccordi che servono. Non si può chiedere al ministro appena nominato di sapere tutto, di capire tutto. Hanno detto "è evidente che capiamo bene qual è la volontà di questo nuovo Governo", però hanno confermato che ad Urbino si farà questa grande iniziativa che metterà Urbino al centro di un dibattito sulla conservazione... (*fine nastro*)

...quindi mi pare che le cose non siano poi così negative.

Vengo invece alle osservazioni fatte in particolare dal consigliere Pandolfi, in parte riprese da Foschi riguardo a una serie di incari-

chi che o non sono stati affidati o sono stati affidati solo in parte.

Premetto intanto che per definizione credo che l'urbanistica e i lavori pubblici operino attraverso progetti, incarichi, quindi sono i settori che hanno una maggiore esposizione da questo punto di vista. Vorrei anche dire ai consiglieri che nel 2000 abbiamo avuto anche una situazione contingente particolare, legata da un lato alla maternità di una persona che ricopre un ruolo amministrativo importante, non abbiamo sostituito questa persona perché non è così semplice sostituire per 4-5 mesi una persona a questo livello. Quindi, in parte un rallentamento su certe cose è dovuto, per il 2000, alla mancanza di questa figura per alcuni mesi.

Andiamo nei singoli incarichi. Incarichi legati ai piani attuativi. Abbiamo fatto una previsione nel bilancio preventivo 2000 di 40 milioni, però cosa abbiamo sempre cercato di fare sin dall'inizio? Non incaricare i progettisti a realizzare dei piani attuativi che magari potevano poi rimanere solo sulla carta se non in parte concordati con i proprietari: abbiamo cercato questi accordi di concertazione e nell'ambito degli accordi di concertazione i proprietari si sono fatti carico dei costi della progettazione dei piani attuativi. Da qui nasce il risparmio che l'Amministrazione ha avuto, cioè noi non siamo stati obbligati a impegnare quei soldi perché li hanno impegnati, attraverso questi accordi di concertazione che siamo riusciti a stipulare con i proprietari, gli stessi proprietari. Questo vale sia per la pianificazione sia per gli incarichi di tipo geologico che sono legati comunque alla realizzazione dei piani attuativi. Quindi abbiamo 8,5 milioni di risparmio. Questo è il ragionamento che va fatto sugli incarichi per quanto riguarda le zone di espansione. Non è un dato negativo ma un dato positivo il fatto che l'Amministrazione è stata capace di realizzare comunque quelle cose non dovendo sostenere il costo.

Venendo agli altri incarichi. Concorso di idee: non siamo stati in grado di metterlo in piedi. Era indicato un concorso su tre possibili aree — Borgo Mercatale, piazza delle Erbe, piazza Duca Federico — abbiamo maturato l'idea in questi mesi che il concorso è inutile

farlo per Borgo Mercatale, perché prendiamo in considerazione tutta l'area, io auspico che ci sia la volontà da parte del Consiglio di poter andare avanti in questa direzione e poter trovare, nell'ambito del bilancio di quest'anno, la possibilità di finanziare questa iniziativa che ritengo importante. Ripeto, non siamo riusciti a farla l'anno scorso.

Per quanto riguarda la trasformazione di aree da diritto di superficie in proprietà, ci sono state due contingenze, una legata a delle modifiche anche normative che sono sopravvenute successivamente alla stesura del bilancio che hanno modificato le cose. Quindi abbiamo anche lì sospeso per mandare avanti altre cose, anche perché l'esigenza che sembrava così pressante, a volte coinvolgeva soltanto alcuni proprietari nell'ambito di un condominio e quindi per noi non diventava più una priorità. La cosa verrà eventualmente riproposta nei prossimi anni.

Consulenza "Urbino Capitale". Si tratta dell'incarico allo studio Agorà per mandare avanti l'insieme dei progetti, noi non l'abbiamo affidato volutamente, anche in relazione al dibattito che c'è stato in Consiglio comunale nell'ottobre scorso, ritenendo opportuno che prima di affidare questo incarico si arrivasse alla definizione degli incarichi già affidati, quindi è stata una volontà politico-amministrativa della quale anche il sottoscritto si assume la responsabilità.

Mi pare che su queste cose ho detto tutto.

Il consigliere Mechelli chiedeva quando saranno pronti i nuovi uffici, anche per riorganizzare il personale da un punto di vista logistico. La domanda dovrebbe in parte essere rivolta anche all'assessore Ubaldi, visto che i lavori sono stati effettuati dall'ufficio tecnico in gran parte. Devo comunque dire che i lavori sono in gran parte conclusi, sono arrivati 20 giorni fa gli arredi per l'ufficio piano, quindi quel locale ampio che si è creato nel primo piano è già stato sistemato e arredato e i due dipendenti che lavorano all'ufficio piano i giorni scorsi si sono trasferiti. Ci sono da sistemare ancora alcune altre cose, in particolare la sala dove sono ammassati ancora mobili, scaffalature e pratiche, per poi mettere mano al trasferimento e alla riorganizzazione anche nel piano superio-

re. Auspico che questi lavori che mancano vengano realizzati il più presto possibile, anche se comprendo che, soprattutto in questi ultimi due mesi l'ufficio tecnico ha avuto molto da fare perché le iniziative in campo erano tante: mostre, il palazzetto ecc. Chiedo comunque uno sforzo perché quel po' che c'è rimasto venga fatto, in modo da sistemare definitivamente gli uffici.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Il 96,48% di quanto assegnato dal bilancio l'abbiamo speso, investito, impegnato per 14.765 milioni. Rimangono alcune cifre da impegnare che riguardano soprattutto la voce del personale provvisorio destinata, peraltro, all'acquedotto che è stato poi gestito in maniera diversa. Soprattutto la difficoltà a reperire personale specializzato — idraulici e quant'altro — ha creato questa discrepanza per quanto riguarda il personale provvisorio.

Da parte dell'ufficio tecnico, con gli ultimi concorsi fatti abbiamo finalmente un ottavo livello che è l'arch. Mandolini e un settimo livello che è l'ing. Marassi, che dal primo agosto entreranno in pianta stabile nell'ufficio tecnico.

Qualcuno ha definito "inconcludente" non so se l'ufficio tecnico o se parlava in generale. Per quanto riguarda l'ufficio tecnico devo dire di no, soprattutto circa la progettazione. Abbiamo recuperato la situazione del cimitero, abbiamo aperto il palazzo dello sport fino alla fine, abbiamo fatto dei progetti validi, abbiamo rifatto il progetto esterno di Santa Lucia tutto con il nostro ufficio. Il cimitero è ripartito perché il nostro ufficio è riuscito a rifare una progettazione di tutto il cimitero che era stata rigettata a livello di Ministero dei beni culturali e invece è stata approvata e apprezzata la nuova proposta che il nostro ufficio ha elaborato. Su questo siamo riusciti a trovare persone molto brave per quanto riguarda lo sviluppo della progettazione, per cui con l'arrivo delle due nuove figure, recupereremo eventuali ritardi, ma già la bontà dei nostri progetti l'abbiamo avuta chiudendo la questione del cimitero, e

speri di chiudere al più presto anche la questione del parcheggio di Santa Lucia.

Ci sono molti punti toccati dalla signora Ciampi e da altri che riguardano anche interrogazioni a cui si risponderà dopo. Su Santa Lucia noi avevamo già presentato a suo tempo una progettazione alla soprintendenza; negli ultimi tre anni sono cambiati tre soprintendenti. Il primo aveva detto che il parcheggio andava bene, il secondo ha rigettato quel progetto, il terzo, Soragni, ha chiesto ulteriori verifiche soprattutto per quanto riguarda la parte d'impatto sul versante Santa Lucia. Il nostro ufficio ha elaborato il progetto d'impatto ambientale visivo su Santa Lucia visto da 11 punti diversi come chiedeva la soprintendenza che ha approvato il progetto e l'ha mandato al Ministero, quindi avremo una risposta definitiva.

Unità operative sul verde. Anche qui c'erano difficoltà, abbiamo recuperato, però devo dire che entro la fine di giugno abbiamo sistemato tutte le strade, a differenza degli anni scorsi.

Le rotatorie sono in fase d'appalto, è stato approvato il progetto esecutivo, quindi entro il 2001 andremo a fare la gara d'appalto e spero anche che cominceremo a fare le rotatorie.

Per quanto riguarda la rotatoria del Consorzio, la settimana scorsa abbiamo fatto un incontro con l'assessore Guidi e l'assessore provinciale Ricci il quale a nome della Provincia ha preso in carico questa rotatoria, noi abbiamo passato il progetto di massima, c'era stata una rielaborazione del progetto rispetto alla prima proposta che era venuta avanti, questa è una rotatoria completamente a raso, non con un tunnel com'era previsto prima per l'entrata nel centro commerciale del Consorzio. Si prevede una seconda rotatoria nell'incrocio che sale dalla Di Vittorio. Il progetto di massima l'abbiamo passato alla Provincia la quale ha detto che entro settembre sarà pronto il progetto esecutivo, io spererei per il 2002 di vedere la rotatoria della Croce che è un pochino più complicata rispetto a quella dell'ospedale in quanto intervengono espropri, sbancamenti e sistemazioni varie.

Le strade. Il Consiglio comunale ha deliberato a giugno dell'anno scorso i due miliardi

per le strade. L'accordo con la Provincia in parte è realizzato e oggi la Provincia sta lavorando sulla strada San Giovanni in Ghiaiolocà' Lagostina, ha fatto Ca' Mignone, via Grandi a Mazzaferro e soprattutto le Pantiere, si va avanti con San Giovanni in Ghiaiolocà', Staccolo e tutte le strade che sono rimaste in quell'accordo di programma, per i 994 milioni previsti. Invece, 985 milioni per le altre strade della città, li abbiamo divisi in quattro appalti per avere celerità nei lavori: don Minzoni e via del Popolo sono strade vinte e appaltate alla Cooperativa selciatori, via Gasperini al Cepa, via dei morti all'impresa Perfetti e Mazzaferro alla Coges. Tutte queste ditte hanno firmato i contratti, tutte queste ditte entro luglio sono chiamate a fare i lavori. L'ultima che inizierà sarà l'impresa Perfetti per via dei Morti che dovrà iniziare alla fine di luglio. Come ufficio abbiamo sollecitato la ditta Coges a Mazzaferro perché lì non ci sono problemi di interventi, abbiamo con loro realizzato degli accordi in maniera tale che intervenissero nel momento meno complicato, soprattutto per quanto riguarda i parcheggi. Dalla prossima settimana dovrebbero iniziare gli interventi in via don Minzoni e via del Popolo, proseguire via Gasperini e verso il 20 luglio anche l'intervento a via dei Morti, nel periodo in cui in Urbino ci sono meno macchine, sono finite le lezioni universitarie, quindi c'è meno traffico. Quindi, entro luglio partono i quattro appalti che abbiamo fatto per 984 milioni di lavori.

Marciapiede collegi Borgo Mercatale. Dopo la bocciatura della Commissione edilizia del progetto presentato, stiamo elaborando una soluzione alternativa a questa, che prevede la possibilità di eliminare la passerella. Potrebbe essere un intervento a monte salendo da Borgo Mercatale verso i collegi, poi attraversando la strada in un punto dove la visibilità è molto ampia e arrivare a fare dall'altra parte, sempre salendo.

Piscina, progetti esterni. Per il lavoro fatto in piscina va dato merito al Centro Francesca di avere elevato anche il grado di qualità dell'impianto stesso, tenendo sempre presente i problemi di un impianto di vent'anni fatto in quella maniera. Va dato merito al Centro Francesca di un grossissimo impegno per qualifica-

re la piscina e i servizi. Sul progetto esterno sono perfettamente d'accordo: se c'è qualcuno che vuole intervenire e realizzare quest'opera noi siamo favorevoli. A giorni aprirà la piscina di Mondolce, quindi sull'utilizzo, per rafforzare anche il servizio vanno create situazioni anche esterne che possono essere un campetto da minigolf e altre situazioni, giochi o proposte diverse.

Per quanto riguarda palazzo Odasi l'ufficio tecnico ha elaborato il progetto complessivo, siamo ormai alla conclusione, tenendo conto dell'intervento del seminterrato che era rimasto sospeso, riparazione del tetto, solai, ascensore, scala di servizio e quant'altro, 2.200 milioni di intervento complessivi per completare tutta la struttura, renderla a norma. Stiamo sfruttando in questi giorni i soldi della 61, 411 milioni che andranno per un intervento al tetto e da altre parti, per arrivare al ripristino e all'agibilità di quella struttura dove dobbiamo riportare l'asilo Valerio che attualmente è alla Oddi. Sulle scuole parlerà poi l'assessore Spacca.

Manutenzione ordinaria. Abbiamo espletato le famose gare per i frazionisti. Abbiamo preso un muratore, per quanto riguarda il livello B1 è necessario rivolgersi all'ufficio del lavoro e occorre che almeno il 50% sia personale LSU, ci sono voluti sei mesi per avere dall'ufficio del lavoro il nominativo LSU, finalmente ce l'abbiamo, fra l'altro è una persona anche molto valida, adesso stiamo ripartendo per la copertura di altre persone che abbiamo chiesto nel piano occupazionale.

Con il passaggio del servizio acquedotto al Megas abbiamo liberato molte energie che devono essere utilizzate sulla manutenzione ordinaria. Questa cosa sta avvenendo abbiamo recuperato buona parte delle strade, stiamo facendo un buon lavoro, stiamo lavorando soprattutto sul patrimonio per quanto riguarda la parte idraulica, con i due dipendenti rimasti riusciamo a soddisfare appieno le esigenze, dobbiamo fare uno sforzo in più per verificare se altri servizi possono essere gestiti in maniera diversa. Ci sono anche altri problemi, perché l'ufficio tecnico del Comune di Urbino, anche se questo sembra marginale, ha 4-5 dipendenti che provvedono spostamenti nel parco, siste-

mazione e aperture di mostre ecc. Fra l'altro, fortunatamente, nel nostro comune, partendo da maggio fino a settembre gli impegni sono tanti e questo comporta un impegno abbastanza rilevante. Quindi i vari uffici, sia l'ufficio cultura sia l'ufficio turismo richiedono, anche per economicizzare gli interventi che fanno, molto spesso manodopera dell'ufficio tecnico e questo comporta minore impegno su altre questioni.

Ha ragione Bartolucci quando si lamenta delle frazioni, perché qualche ritardo sicuramente c'è rispetto ad altre questioni. Sul discorso della pulizia non ritorno, l'Ami sta facendo uno sforzo che non copre soltanto il fabbisogno ma sta facendo altre cose rispetto a quello che noi avevamo richiesto di fare. Per quanto riguarda il centro storico l'assunzione, per tre ore giornaliere, di un'altra persona che pulisca soprattutto la parte centrale della città sta ottenendo ottimi risultati, però nelle frazioni ci deve essere un passaggio più costante rispetto all'attuale e una maggiore attenzione. Credo che con l'evoluzione dell'azienda Ami si possa andare a una strada da percorrere in tempi brevi, altrimenti l'azienda nata e concepita per uno sviluppo su territorio più vasto rischia di incartarsi su questa situazione. Invece noi abbiamo tutte le potenzialità e la professionalità, soprattutto, per poter svolgere il servizio non soltanto sul territorio comunitario ma su tutto l'entroterra, venendo anche a rispondere all'esigenza della nuova legge regionale per quanto riguarda lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti.

I 50 milioni non spesi per le isole ecologiche. Ne sono stati spesi 32 per un'area recintata all'ex isola Casoli, con tutti i contenitori per la carta, per il vetro ecc. Per quanto riguarda la raccolta diretta della carta stiamo operando — il famoso "omino" che passa con l'Ape — abbiamo portato la raccolta dalle tre volte settimanali, soprattutto per i cartoni e soprattutto per il centro storico, a tutti i giorni tranne il mercoledì, dalle 17 alle 18 i commercianti sono tenuti a mettere fuori della porta i cartoni e c'è il servizio Ami che raccoglie la carta tutti i giorni, escluso il mercoledì e il sabato. Questo sta dando ottimi risultati, come ottimi risultati sta dando la raccolta del vetro.

E' nostra intenzione, dal primo agosto

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

operare più direttamente sul cittadino, nel senso che l'isola ecologica ormai è partita e questo può essere il meccanismo per finalmente sfruttarla in pieno anche per quanto riguarda la raccolta diretta con i cittadini. Un sistema soprattutto di informazione, direttamente ai cittadini. Ancora non c'è la rendicontazione che per forza di cose andrà nel 2001.

Per quanto riguarda l'inizio lavori 2001, per molti lavori di quelli citati si stanno aprendo i cantieri adesso. Per quanto riguarda Schieti c'è un'interpellanza e nella risposta farò vedere il progetto che è pronto da parte dell'ufficio. Su altre cose risponderemo in sede di risposta alle interpellanze.

Chiudo con il palazzetto dello sport. E' un grosso impegno che ci siamo presi, devo pubblicamente ringraziare tutti i dipendenti comunali che hanno veramente dato una grande mano su questo. Debbo dire che qualcuno scriveva qualche mese fa che se l'assessore riusciva ad aprire il palazzetto dello sport voleva dire che aveva fatto una magia: non è una magia, è un impegno forte del nostro ufficio, devo ringraziare l'arch. Vincenzi e tutti quelli che si sono impegnati in questi giorni al di là delle 6 ore di lavoro, per 10-12 ore. Vi invito sabato alla inaugurazione, ci sarà una gesta, ho chiamato tutti i ragazzi del volley, del judo, del calcio a 5, della ginnastica ritmica per far vedere che quello è il palazzetto degli urbinati, che deve lavorare appieno. Non si chiude il 1° luglio, ma il 30 giugno si apre una struttura per tutti gli urbinati, per tutto il territorio non soltanto comunale ma di tutto l'entroterra. Abbiamo già i campionati nazionali 2002 della ginnastica ritmica prenotati, abbiamo già la richiesta della Scherma Rimini di fare un'amichevole con il Fabriano a fine agosto, abbiamo la richiesta di tre concerti da poter svolgere in quel palazzetto. Come vedete non si chiude il primo luglio. Abbiamo invece corso molto per venire incontro a una richiesta della Federvolley regionale per poter ospitare il quadrangolare di qualificazione ai mondiali della pallavolo nazionale serie A femminile e il Trofeo delle Regioni. Questo porterà ad Urbino circa 2.000 persone fra 600-700 ragazzi più i genitori e un grosso movimento nella nostra città fino al 15 giugno. Ripeto, per quanto riguarda la gestione

dell'impianto questa va discussa. Io ho sempre detto, vista l'esigenza degli enti di Urbino, Ersu e scienze amatorie, credo che la strada sia quella di coinvolgere queste due strutture insieme al Comune per poter realizzare una gestione insieme e per vedere quali possano essere le premesse. Questa è però una soluzione che va discussa in sede politica, noi abbiamo aperto la struttura e sicuramente la struttura non chiuderà il giorno dopo, ma resterà aperta per i cittadini e il Comune deve già essere in grado di farla gestire. Per una gestione più completa e più efficiente discuteremo in termini stretti, ho questa proposta, l'ho fatta anche ai responsabili dei due enti, aspettiamo risposte e questa potrà essere una discussione aperta a tutti nelle varie sedi in cui vorremo farla.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Intanto ringrazio per la possibilità di spiegare alcune cose. Colgo questa occasione per rispondere alle sollecitazioni che sono arrivate da diversi consiglieri.

Intanto cercherò di rispondere alle domande fatte dal consigliere Mechelli che chiede lo stato del servizio, considerando che quando sono entrato in questo assessorato c'era solo un dipendente e l'assessorato era rivolto principalmente alle pratiche d'ufficio più che alle attività produttive in senso propositivo, almeno per quanto riguarda alcune attività. In particolare l'agricoltura che era solo nominativa, in realtà non c'erano proposte in quel campo, quindi mi sono trovato di fronte a questa situazione, comunque ho cercato di fare il possibile per rispondere meglio al potenziamento dell'ufficio, perché nel frattempo ha aumentato le sue competenze, ha cominciato a fare una funzione, ad esempio il taglio del bosco e altre competenze di cui non faccio l'elenco. Oggi ci sono due persone, quindi si riesce a rispondere, da un punto di vista organizzativo, in maniera sufficiente.

Il consigliere Pandolfi chiedeva perché a fronte di uno stanziamento di 30 milioni ne sono stati spesi solo 7,5, "Convenzione per i servizi relativi all'artigianato e alle attività pro-

duttive". La consulenza non è stata per tutto l'anno ma solo per la parte finale dell'anno.

Mechelli chiedeva i progetti precisi per i quali è stata incaricata questa persona. Per rafforzare e proporre una serie di politiche da concertare con le associazioni di categoria le quali sono state da me contattate, tutte quelle presenti nel territorio e chiedo scusa se qualcuna di queste non fosse stata contattata, ma io ho sempre mandato la concertazione a tutte le associazioni di categoria, sia artigiane, sia commerciali, sia agricole, tant'è che con quelle agricole già da novembre abbiamo firmato una concertazione per l'accordo agroambientale d'area, anche se poi ci sono stati alcuni problemi non nostri, poiché la Regione ha aperto un bando per la misura 2F sulla possibilità di fare accordi agroambientali, poi siccome il nostro Comune era l'unico che aveva fatto questa domanda l'hanno sospesa per quest'anno e hanno dato la possibilità di spostare questo accordo per il prossimo anno. Nonostante alcuni dati imprecisi che ci hanno messo in difficoltà, siamo riusciti a fare ugualmente questo accordo agroambientale sulla zona di Pantiere dove c'è un pozzo di captazione dell'acquedotto comunale che ha una presenza di nitrati superiore a quella consentita, che costa all'ente dei soldi, perché l'ente deve portare con autobotti acqua. Con un accordo agroambientale per questa zona di più di 2.000 ettari — ha aderito a questo accordo l'azienda agricola dell'università — la volontà è quella di bonificare, con un intervento di agricoltura biologica in questo caso, perché la misura F2 prevede che almeno l'80% di questo territorio debba essere a biologico. C'è stato anche il risultato della conversione dell'azienda universitaria a biologico, che io avevo chiesto da tempo nei diversi incontri avuti a livello informale con l'incaricato che gestisce queste cose. Devo dire con piacere che alla fine, aderendo a questo accordo agroambientale d'area abbiamo dato la possibilità di invertire buona parte dell'azienda agricola dell'università al biologico. E anche questo è un altro risultato positivo.

Nel frattempo, insieme anche alla Comunità montana — assessori all'agricoltura e all'ambiente — abbiamo portato avanti diverse cose, tra cui anche il tentativo, per ora, di fare

una sperimentazione insieme anche alla Comunità montana di Novafeltria di 7-8 ettari di allevamento allo stato semibrado di razze autoctone, in questo caso di maiali, ma non solo, anche di animali di bassa corte. Proprio domenica siamo andati a visitare un allevamento, l'unico che c'è in Italia allo stato brado, di suini di razza mora romagnola che è una delle razze che per diverso tempo ha stazionato sul nostro territorio. Tra l'altro questo ci consente di presentare un progetto al Ministero dell'agricoltura, che avevamo già concordato con il ministro precedente, comunque siamo rimasti in contatto anche con la struttura e speriamo di poter collaborare anche con il nuovo ministro; un progetto che possa coinvolgere tutta la Comunità montana, tant'è che la sperimentazione si dovrebbe fare nell'azienda della Comunità montana di Calippo in collaborazione con l'altra azienda della Comunità montana di Novafeltria dove l'esperimento è già in atto.

Spero che i consiglieri che mi interrogavano su questo sappiano che noi non abbiamo fatto solo un battage pubblicitario su Agenda 21, ma è stato presentato un progetto al Ministero dell'ambiente in tempo utile, noi crediamo che sia anche di livello, che possa far partire da un punto di vista concreto forum che possano prevedere un modello di sviluppo compatibile, coinvolgendo i soggetti vivi, che possano contribuire a questo tipo di discorso.

L'impegno dell'incaricato è di portare avanti i progetti in agricoltura, in particolare i trasporti. Il nostro assessorato ha seguito tutto l'iter per quanto riguarda il piano urbano del traffico e tutto il resto.

Le sollecitazioni di Colocci sono molto in linea con l'impostazione culturale. Il tentativo che fin dall'inizio l'assessorato ha fatto è stato quello non di operare alcune scelte slegate l'una dall'altra, ma anche la proposizione della mostra dell'antiquariato non è avvenuta per caso, per fare una cosa qualsiasi, ma già in quel frangente quel tipo di proposizione era per rafforzare il restauro che nella nostra città non è secondo a nessuno e che era un'opportunità fondamentale, l'idea di cominciare a fare tutta una serie di scelte, anche commerciali, che potessero fare da traino a quelle attività che volevamo promuovere nel nostro territorio. Così

ma mostra e il mercatino del biologico per far diventare l'agricoltura biologica non una cosa chic per pochi od occasionali ma un vero e proprio mercato di tutti i giorni, per cercare di chiudere il cerchio dal punto di vista di filiera, per cercare di fare in modo di potenziare la produzione e dare occasioni di vendita di queste produzioni. Così gli agganci con la mensa universitaria per cercare di far seguire anche a loro la stessa politica che ha seguito il nostro Comune, di portare questi prodotti di qualità all'interno della loro mensa.

Rispetto alla giusta sollecitazione di Colocci a cercare di utilizzare tutti gli spazi, devo dire che questo ci è costato qualcosa in più. C'è stato un tentativo di portare l'antiquariato in zone che notoriamente non sono frequentatissime, non solo piazza della Repubblica per capirci. Questo perché ritengo anch'io che bisogna fare tutti i tentativi possibili. Il mio intendimento è di utilizzare tutte le parti della città tutti i periodi dell'anno. Per riassumere in uno slogan si potrebbe dire che i commercianti di Urbino devono poter andare in ferie quando vogliono, come tutti gli altri, non per forza a luglio e a dicembre che sono mesi particolarmente morti. Perché sono mesi particolarmente morti? Perché per ora, come ci siamo detti molte volte, la nostra economia è basata principalmente sull'università. Se riusciremo, con alcune azioni, a portare avanti l'artigianato artistico, l'agricoltura per quanto riguarda tutto il territorio, l'artigianato produttivo come fatto nella zona di Canavaccio, rafforzando alcuni impegni all'interno della città per ravvivare alcune zone e alcuni periodi che attualmente sono sottoutilizzati, contribuiremo a far sì che tanti problemi vengano superati e risolti.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MARCO SPALACCI. Secondo me gli obiettivi che come assessorato turismo ci eravamo prefissi con la relazione programmatica, sostanzialmente sono stati raggiunti. Ancora ci sono cose da migliorare, tutto è migliorabile e sulle cose migliorabili noi vorremmo lavorare.

In questo anno di esperienza ho notato che è impensabile poter fare turismo da soli,

l'ente pubblico da solo non può fare turismo e per questo ci siamo attivati. Difatti, come assessorato abbiamo cercato di svolgere un ruolo, che tra l'altro era tra gli obiettivi della relazione, di coordinare, promuovere e dare input. Questo vale per i soggetti istituzionali — Provincia, Comunità montana e Regione — e anche per le associazioni e i privati, quindi il pubblico deve promuovere e coordinare, mentre il privato deve commercializzare.

Noi abbiamo un confronto aperto con i privati e con le associazioni, che ho incontrato in più di una occasione. Quest'anno vi sono tutta una serie di iniziative molto importanti, dalla mostra Bernini, a Papa Albani, a Musica Antiqua, quindi abbiamo convocato le diverse associazioni e le abbiamo invitate a fare delle proposte per quanto riguarda i pacchetti turistici, però anche qui ci stiamo rendendo conto che la realtà di Urbino, purtroppo non ha un tour operatore che si occupi di in coming, cioè di un turista che viva ad Urbino, per cui questo è un settore sul quale lavorare e stimolare gli stessi privati. Tant'è che gli stessi privati, le stesse associazioni ci stanno suggerendo di appoggiarsi a un tour operator esterno, però sapete benissimo che il tour operator privilegia quelli che sono collegati con lui. Quella del tour operator che in Urbino lavora sul turista che arriva è una cosa su cui bisogna lavorare. Quest'anno è il momento giusto, perché ci sono diverse manifestazioni.

IL turismo è un settore sul quale c'è molto da fare, su cui bisogna puntare, un settore importante, però non ha ancora fatto quel salto di qualità che è necessario per una città come Urbino che, oltre ad essere a vocazione universitaria è anche a vocazione turistica.

L'anno è andato bene, perché tutto sommato le visite a Palazzo Ducale sono state oltre 200.000, cosa avvenuta solo nel 1992, anno in cui c'è stata la mostra su Piero della Francesca, quindi possiamo ritenerci soddisfatti relativamente, ma è logico che ancora c'è da fare, anche se c'è stata un'inversione di tendenza per quanto riguarda le presenze, ci siamo ritrovati qualcosina in più, ma il "mordi e fuggi" non è superato.

Il turismo è quindi una prospettiva per

l'economia urbinata su cui tutti dovremmo lavorare molto, pubblico e privato.

Da un anno lavoro in questo assessorato e le linee sono descritte nel programma turistico 2000: la promozione, l'accoglienza, gli eventi e la valorizzazione delle tradizioni. Per quanto riguarda la promozione qualcosa è stato fatto, tanto è vero che ormai siamo sulla stampa sia nazionale che internazionale. E' stato realizzato un nuovo materiale pubblicitario e tutto sommato la direzione è quella giusta.

Per quanto riguarda l'accoglienza, il consigliere Foschi più di una volta è intervenuta su questo argomento, anche a ragion veduta, perché sull'accoglienza ancora c'è molto da fare, ma l'accoglienza non è sull'ufficio informazione, la personalizzazione dell'accoglienza per quanto riguarda le persone in difficoltà, i cosiddetti disabili. Questo rimane un obiettivo che noi dovremmo realizzare e portare avanti. Non l'abbiamo ancora raggiunto ma rimane lì tutto intero. Un buon ufficio di accoglienza è lo specchio della città, il biglietto da visita e questo a mio modo di vedere si colloca bene al Consorzio e a Mercatale. Ci stiamo lavorando, però ci sono delle difficoltà oggettive per le quali adesso siamo in ritardo. L'accoglienza però non è solo quello, l'accoglienza è quella cultura del servizio, un metodo di approccio nei confronti del turista che deve star bene in questa città e quando arriva in città bisogna fare in modo che le strutture recettive, i beni culturali, i prodotti tipici ecc., siano tutti coordinati in modo che il turista che arriva si sente accolto abbastanza bene. Quindi, l'accoglienza va suddivisa in diversi aspetti.

Oggi parliamo del rendiconto 2000, quest'anno ci sono novità perché è stata approvata la legge quadro sul turismo e in un'altra occasione ci torneremo. La legge quadro sul turismo privilegia la collaborazione con altri Comuni e con Comuni di altre regioni. Mechelli diceva che sarebbe bene informare il Consiglio in maniera più frequente: tutte le volte che io ho avuto la possibilità di intervenire ho cercato di informare in maniera dettagliata. Io ho un buon rapporto di collaborazione con il presidente della Commissione cultura e turismo consigliere Colocci, che fra l'altro ringrazio, perché per

me è un valido aiuto in diverse occasioni, quindi c'è il collegamento con il Consiglio.

Per quanto riguarda il festival di musica antica, stiamo facendo fare un salto di qualità allo stesso, perché abbiamo costituito un comitato organizzatore nel quale sono rappresentati l'università, la Provincia, la Comunità montana, noi Comune, quindi attraverso questo comitato organizzatore cerchiamo di farlo entrare nei circuiti internazionali, ma tutto è legato alle risorse. Con le sole risorse del bilancio comunale non è possibile andare tanto in là, ma serve l'aiuto degli sponsor, e trovare sponsor non è facile.

Serafini in più di una occasione ha insistito dicendo "oggi sulla promozione c'è una inversione di tendenza, ci stiamo arrivando, ma bisogna arrivare ai pacchetti turistici e ai pacchetti turistici ci si arriva anche con degli itinerari e dei percorsi tematici". Noi stiamo lavorando su questo, perché insieme ai Comuni di San Severino Marche, Fermo e Fabriano stiamo mettendo in moto addirittura un progetto denominato "Le vie del gotico". Tu sai meglio di me che ci sono state delle mostre sul gotico in Urbino promosse molto male, anche se la Regione Marche ci ha speso molto. La Regione Marche sta realizzando un Atlante del gotico, noi siamo dentro e in questo percorso sono addirittura previsti pacchetti di uno, due, tre o quattro giorni e i turisti si possono fermare anche ad Urbino. Su questo ho chiamato i privati, li ho invitati a fare una proposta, le proposte di alcuni sono arrivate, di altri no e noi con quelle proposte andremo avanti. Stiamo realizzando un depliant in cui ci sarà anche l'offerta fatta da questi operatori turistici. Oggi su *Repubblica* c'è una pagina dedicata completamente allo slow food. Voi sapete che come Comune di Urbino abbiamo aderito a questa associazione, anzi siamo soci fondatori, tanto è vero che l'atto costitutivo è avvenuto sul Chianti, a Greve, adesso sembra che gli americani vogliono passare dal fast food allo slow food, quindi vogliono copiare questo. Nei circuiti tematici noi, come Urbino ci siamo e camminiamo nella direzione giusta.

Per quanto riguarda un altro circuito molto importante è "Le terre del Duca", un progetto che stava camminando da diversi anni e che

non veniva mai alla luce. E' finalmente stato realizzato un pieghevole, e prossimamente faremo una conferenza stampa proprio sulle terre del gotico, tanto che queste cinque città si trovano in rete fra di loro (Novafeltria, Urbino, Pesaro, Gubbio e Senigallia). Quindi stiamo entrando in itinerari turistici e tematici che, per la città di Urbino reputo molto interessanti.

Per quanto riguarda la stampa d'arte, l'anno scorso si è deciso di soprassedere per rinviare tutto l'anno dopo e fare un convegno per fare un po' di chiarezza sulle tecniche incisive, su cui c'è un grande dibattito tra i vari operatori che non riescono ad arrivare a una sintesi, per cui tutto è stato rinviato all'anno successivo.

Per quanto riguarda gli eventi, nel programma turistico ho inserito non solo gli eventi sul turismo, ma anche gli eventi degli altri assessorati, per cui c'erano gli obiettivi ma non sono state messe a disposizione risorse.

Per quanto riguarda la mostra su Raffaello e il convegno interverrà il Sindaco.

Vedo che qui c'è molta dispersione, non continuo, mi fermo anche se avrei altre cose da dire. Se qualcuno vuole dei chiarimenti siamo disponibili sia io che gli uffici.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spacca.

LUCIA SPACCA. Cercherò di essere breve. Dovrò rispondere alle domande della signora Ciampi in merito alla situazione delle scuole, e al consigliere Serafini che pure si riferiva a quel problema.

La situazione delle scuole è abbastanza tranquilla, nel senso che nella scuola materna di via Oddi cominceranno i lavori non più tardi di lunedì prossimo, almeno questo è l'accordo. Sono lavori di coibentazione, ma anche di altro tipo. Entro il mese di luglio spero che possano essere ultimati se la ditta sarà di parola e inizierà lunedì, come ha promesso.

Per quanto riguarda la scuola media Volponi e al scuola elementare di Piansevero, la prossima settimana inizieranno i lavori per la costruzione della scala esterna di sicurezza.

La Pascoli è stata visitata più volte dall'arch. Vincenzi dell'ufficio tecnico. L'ulti-

ma volta è stata questa mattina. L'architetto ha detto che a brevissimo cominceranno i lavori di sistemazione per quanto riguarda la parte che dovrà essere adibita alla classe di scuola media che partirà quest'anno, quindi per settembre quei lavori saranno ultimati e la classe potrà partire con tranquillità.

Per quanto riguarda la ristrutturazione generale dell'edificio anticipo la risposta all'interpellanza fatta dal consigliere Pandolfi: il progetto di ristrutturazione è acquisito agli atti, l'ufficio ha redatto questo piano di ristrutturazione e a bilancio ci sono già i primi 100 milioni. Voi sapete che i lavori devono essere fatti a stralci e già ci sono i primi 100 milioni che consideriamo di utilizzare al più presto. Si era detto di continuare con la ristrutturazione dei serramenti, una parte dei quali erano già stati rifatti. Penso di andare avanti in quella direzione, ma se poi si decidesse di dare priorità a qualche altro lavoro, i lavori da fare sono tanti, l'importante è cominciare e andare avanti per il futuro.

Per quanto riguarda il nido Tartaruga, nel progetto redatto non si parla tanto di ampliamenti quanto di ristrutturazione di spazi, perché effettivamente quella struttura è concepita in modo che poteva essere funzionale quando è stata fatta, ma oggi non lo è più, quindi c'è da ristrutturarla completamente negli spazi. La parte più impegnativa e urgente è quella relativa ai servizi, perché c'è un bagno vicino alla cucina, ma anche perché la zona dei servizi è frequentata anche dai fornitori che entrano con i mezzi di trasporto e quindi creano una situazione di pericolo che va rimossa al più presto. Si pensava di chiedere all'arch. Magagni se è possibile, dal progetto che lui ha fatto, stralciare delle parti in modo da poter fare un lavoro a moduli, perché tutto in una volta è troppo impegnativo dal punto di vista economico, quindi anche per quello che riguarda quella struttura siamo a questo punto.

Per quanto riguarda le scuole ho detto tutto, voglio soltanto esprimere la mia piena soddisfazione per la proposta che è stata fatta di impegnare una consistente parte dell'avanzo di amministrazione per l'avvio dei lavori della struttura del Padiglione. E' un impegno che questa Amministrazione ha preso con tutta la

cittadinanza urbinata ed è nostro preciso dovere e obbligo mantenere l'impegno che abbiamo preso, quindi iniziare i lavori, portarli avanti e portare l'opera a compimento.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Ringrazio tutti i consiglieri per gli interventi fatti e rispondo rapidamente ai due interventi dei consiglieri Foschi e Rossi per chiarire alcuni punti sui quali è bene che tutti i consiglieri capiscano fino in fondo.

Intanto, sul piano tecnico vorrei chiarire che il bilancio rileva gli impegni di spesa, non rileva i pagamenti e, parallelamente, non rileva lo stato di avanzamento dei lavori, quindi tutti i rilievi sul fatto che una certa opera che era previsto dovesse essere fatta e non è completa sono corretti; tutti quelli che stabiliscono invece che sul bilancio si poteva agire diversamente sono sbagliati.

In particolare, per quanto riguarda l'intervento fatto dal consigliere Rossi, visto che ha insinuato, arrampicandosi un po' sugli specchi, dei giudizi che non sono corretti né dal punto di vista tecnico né dalle conseguenze che il politico ne trae, è opportuno dire le cose ed esplicitare quello che io pensavo fosse già leggibile dalle relazioni e dai dati corrispondenti.

Intanto una cosa fondamentale. Non è vero che ci sia un incremento sulle tasse e sui tributi in termini correnti, anzi il Comune di Urbino da anni mantiene gli introiti per quanto riguarda tasse e tributi a livelli relativamente bassi e tende sempre di più ad aumentare la spesa per il welfare, come documentato da tutti i confronti con gli altri Comuni della provincia. Ci sono pubblicazioni che documentano questo fatto, andate a leggerle. Qualcosa è stato detto anche nella relazione al bilancio di previsione.

Per quanto riguarda il caso specifico dell'anno 2000 e dell'anno 2001 all'interno del quale abbiamo contabilizzato gli introiti che derivano dagli accertamenti — tecnicamente si deve fare così — devo dire che intanto, per quanto riguarda il 2000 i proventi tributari sono stati di due miliardi in più per 600 milioni per

effetto dell'introduzione dell'addizionale Irpef al 2 per mille che è stata mantenuta al 2 per mille e non aumentata nel 2001 e anche questo è un risultato importante del Comune di Urbino a fronte del fatto che sono stati ridotti di importi ancora superiori i trasferimenti da parte dello Stato in particolare e anche di altri enti. Quindi non è che l'introduzione dell'addizionale Irpef poteva essere evitata, anzi è stata contenuta, perché moltissimi Comuni dei nostri territori hanno già l'addizionale Irpef al 5 per mille nel 2001 e noi, in caso di necessità abbiamo la possibilità di utilizzare quella leva tributaria in futuro, per ora riducendo l'impatto e la necessità di pesare sulle famiglie.

Non mi si dica che l'accertamento, che è un fatto straordinario della gestione, non doveva essere fatto perché si pesa sui bilanci delle famiglie. Se leggiamo gli introiti degli accertamenti così come si leggono gli introiti ordinari facciamo un errore tecnico di metodo. E' vero che se si fa il rapporto fra i residui attivi o le entrate e gli accertamenti o gli incassi si ottiene un indicatore che ci dice che più questo è grande e meno una struttura è capace di riscuotere, però siccome 1.800 milioni di quel numeratore sono fatti dagli accertamenti Ici e Tarsu, che sapevamo benissimo non avremmo riscosso nel 2000, andare a puntare il dito sull'aumento di quell'indice è un errore, non è corretto applicare le stesse considerazioni a situazioni di regime e a situazioni straordinarie. Chiunque depura gli effetti stagionali, quindi chiedo che la minoranza tenga conto di questa cosa e basi le proprie considerazioni su altri elementi, perché questi, oggettivamente non sono credibili.

Invece ha già citato prima — e lo ringrazio — il consigliere Torelli il fatto che un indicatore del miglioramento della capacità anche di riscuotere, di gestire complessivamente il bilancio viene proprio dal risultato massimo che il Comune di Urbino ha ottenuto sul patto di stabilità. Perché non rilevate questo punto e rilevate semplicemente l'altro? Quello è un indicatore che segnala due cose: il fatto che noi siamo stati fra i più bravi, rispetto agli altri Comuni, a gestire il bilancio, quindi entrate e uscite; inoltre, abbiamo anche guadagnato 210 milioni di interessi passivi sui mutui, quindi il

vantaggio è stato duplice. Che mi si venga a rilevare proprio questo aspetto lo trovo assurdo.

L'avanzo di amministrazione in parte corrente. L'anno scorso è stato di circa 800 milioni, e cito a memoria, perché ho confrontato questa cosa con la memoria stupenda della dott.ssa Valentini che ricorda sempre tutto. Quest'anno abbiamo avuto 1.400 milioni sulla gestione corrente, parte per maggiori entrate e l'accertamento Tarsu e Ici ne è responsabile, almeno per quanto riguarda la competenza. E' un altro errore affermare che l'avanzo di amministrazione del 2000 nasce dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del 1999 che non c'entra assolutamente niente. Quando si ha un avanzo di amministrazione e lo si applica al bilancio, significa che l'avanzo di amministrazione viene posto in entrata al bilancio corrente dell'anno che lo rileva — quindi il 2000 — e in uscita vengono poste, di pari importo, le diverse azioni, gli investimenti corrispondenti. Quindi non è vero che si è generato questo avanzo di amministrazione perché si è applicato il vecchio avanzo di amministrazione al bilancio, perché se così fosse gli avanzi di amministrazione dovrebbero essere via via crescenti e superare addirittura la quota di competenza specifica.

Ultimo punto, aumento delle spese correnti per quanto riguarda la prestazione di servizi e oneri straordinari. Gli oneri straordinari sono quelli che diceva prima il consigliere Rossi, che si riferiscono al debito fuori bilancio soprattutto e ad altre cose vicine a quelle in quanto straordinarie. L'aumento nelle prestazioni dei servizi — c'è il tabulato che lo rileva — è dovuto sostanzialmente al fatto che nel 2000, per 12 mesi è entrata — nell'anno precedente era soltanto per 4-5 mesi — a regime la esternalizzazione del servizio di nettezza urbana che prima gestiva direttamente il Comune di Urbino e adesso gestisce l'azienda Ami. Non è che l'Ami riscuota direttamente gli introiti, gli introiti sono riscossi dal Comune in quanto tributo, in quanto tassa. Quando ci sarà la tariffa forse cambierà anche questo aspetto, ma per ora succede così: noi riscuotiamo, esternalizziamo il servizio, quindi paghiamo il servizio all'Ami, 2.200 milioni. Dal momento

che la riscossione resta in capo al Comune, non è una sorpresa che i costi appaiano a bilancio fra le prestazioni di servizio.

Anche sul discorso del personale ex Ata chiariamoci. E' vero che questo personale è passato alle dipendenze dello Stato, ma noi abbiamo avuto un minore introito corrispondente, però abbiamo anche dovuto aumentare alcuni servizi che nel nuovo contratto scuola-dipendenti statali non venivano più svolti, quindi mi pare che 120 milioni sono stati di maggior costo in una voce di bilancio per il fatto che certa assistenza nelle scuole che prima faceva il personale comunale che era lì e faceva due ore in più o cose simili, adesso dobbiamo organizzarla noi direttamente. Mentre prima potevamo farlo con qualche economia di scala — c'è il dipendente lì, gli fai far un'ora in più, non ti costa quanto farne arrivare uno ex novo — ora questo non è più possibile. Quindi, da quel trasferimento il Comune di Urbino non ci ha guadagnato niente, almeno a bilancio.

*(Entra il consigliere Fattori:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Ha ora la parla il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Intanto ringrazio l'assessore Stefanini per il lavoro che con il solito scrupolo ha fatto in relazione al bilancio. Ha sicuramente validissimi collaboratori, però anche questo è un obiettivo che si è raggiunto in questi anni: lavorare con sempre maggiore attenzione e scrupolo, sia ai bilanci preventivi che ai consuntivi con tutti i dati, l'esame approfondito delle questioni che sono una base importante dell'esame del complesso del lavoro dell'Amministrazione. Voglio però ringraziare anche il dott. Rossi, direttore degli uffici finanziari, la signora Valentini che è stata presente tutta la serata con noi, e tutti gli uffici che hanno portato avanti il lavoro con impegno e competenza. Ringrazio altresì i revisori dei conti, come hanno già fatto gli altri consiglieri. Ringrazio anche il consigliere Rossi, che ha detto "perché il Sindaco non parla all'inizio?". Non mi è mai capitato, nella mia carriera di Sindaco, di essere ripreso perché non parlo o

parlo poco, sono stato sempre ripreso per parlare molto, quindi questo lo segnerò in un taccuino ogni volta che mi si dirà che parlo troppo.

Ho premesso il lavoro che è stato fatto in relazione al consuntivo, proprio per dire che non ci vuol essere nessuna sottovalutazione rispetto al fatto che il Sindaco parli prima o dopo. L'assessore Stefanini, d'altra parte ha fatto una relazione ampia e completa, dando tutti i termini del lavoro che è stato portato avanti per la formulazione del consuntivo.

Gli assessori sono intervenuti rispondendo a tutte le questioni poste e gli atti, come credo si è avuto modo di vedere, soprattutto le relazioni che sono state fatte come in nessun'altra occasione e come credo venga fatto da poche altre parti, servono a costituire la base del ragionamento, delle conclusioni del Sindaco, di un ragionamento complessivo. Quelle sono le cose importanti. Quindi, nessuna sottovalutazione.

Faccio alcune considerazioni in questo senso, siccome però mi si chiede non un giudizio ma un'idea più complessiva del lavoro portato avanti nel 2000, rispetto al lavoro complessivo dell'Amministrazione voglio rapidamente dire alcune cose.

Va avanti con grande spinta e con grande forza l'attuazione del piano regolatore e su questo sono io che propongo che si faccia un Consiglio comunale apposito. Qualcuno ha proposto che si faccia un Consiglio per ascoltare i dirigenti, il piano regolatore va al di là della mera gestione dei servizi, è una cosa più complessa, bisognerebbe trovare un momento per fare un pezzo di Consiglio comunale attorno alle cose che vanno avanti per quanto riguarda il piano regolatore, perché ho timore che se non cogliamo bene tutti quanti questo aspetto, che si sottovaluti la portata del lavoro in relazione al piano regolatore. Non è più una questione sulla carta, sulla carta era fino a un anno e mezzo fa quando avevamo approvato il piano regolatore e lì c'erano le previsioni e occorreva vedere se andavano in porto. Oggi ci sono decine e decine di soluzioni, di piani attuativi, di operazioni, di interventi edilizi che vanno avanti ed è un cambiamento del tessuto urbanistico del comune, della città, delle frazioni non

indifferente. Questa è una questione che pongo io e credo che sarebbe opportuno un Consiglio comunale su questo. Il piano regolatore va avanti con grande forza, quindi anche per quanto riguarda lo sviluppo edilizio, la residenza dà risposta a queste esigenze, ma anche per quanto riguarda il tessuto economico della città. Soprattutto per quel che concerne le aree artigianali, alcune stanno andando avanti, altre sono in movimento e presto anche per quanto concerne i piani commerciali. Ma anche questi sono cominciati, perché si sta costruendo a Canavaccio, a Trasanni ecc. Quindi, anche sul piano economico una grossa spinta in questa direzione.

Sono ripresi i lavori della bretella. Avete visto che sono arrivati i binari della strada che credo si comincerà rapidamente a montare. Sono ripresi i lavori della Data, è stato approvato il progetto del cimitero e dovrebbero rapidamente riprendere i lavori. Sono finiti i lavori del palazzetto dello sport. Queste erano le 4-5 questioni sulle quali in questi anni eravamo fermi e abbiamo sempre detto che erano un limite, una difficoltà, un ritardo, un problema dell'Amministrazione di questa città. Queste questioni si sono sbloccate, stanno andando avanti con forza e sono un grande fatto positivo. Stanno andando avanti alcune altre iniziative di cui questo Consiglio ha discusso per lungo tempo, come l'ampliamento della casa albergo: siamo in perfetta regola, perché credo che nel mese di luglio sia possibile usufruire dell'ampliamento e noi avevamo detto che entro l'estate si sarebbe potuto fare questo. Quindi, una volta tanto siamo in perfetta regola con i tempi che avevamo stabilito, con le decisioni che erano state adottate e le realizzazioni, visto che tante volte è vero, c'è un divario fra tempi di decisione e tempi di realizzazione. Così come per la questione del Padiglione. Credo che entro nei primi quindici giorni di luglio sarà possibile riunire la Commissione per esaminare le proposte di progetto di massima per quanto riguarda l'intervento.

Stanno andando avanti i lavori per l'asfaltatura delle strade, l'assessore Ubaldi ha fatto una relazione. Anche qui, se mi si permette, siamo nei tempi che avevamo stabilito, perché si è detto di cominciare in primavera i

lavori, in prima vera sono cominciati, si sono asfaltate alcune strade e adesso si comincia a intervenire attorno alle strade che fanno riferimento alla città, come avevamo stabilito. I lavori per le strade vanno avanti, si sono mantenuti, qualificati e anche estesi i servizi, e penso ai servizi per l'immigrazione, per i giovani, anche ad alcuni servizi significativi. Si sono mantenuti, qualificati, estesi. Sulla questione dei servizi sono state portate avanti operazioni molto importanti che hanno messo Urbino al centro della gestione dei servizi a livello provinciale: la gestione del servizio trasporti, la gestione del servizio acquedotti con le operazioni che abbiamo fatto, l'operazione del Megas con il maggiore peso che Urbino ha assunto all'interno del Megas stesso. Non è una cosa indifferente e tutto questo è stato portato avanti nell'anno 2000.

Ubaldi ha detto come, rispetto a una serie di necessità per quanto riguarda le manutenzioni, le piccole opere pubbliche e per abbattere il divario che c'è fra decisioni e tempi di realizzazione cominciano a esserci delle risposte, perché in questa direzione sono stati espletati i concorsi all'ufficio tecnico, all'urbanistica, ci sono alcuni fatti positivi, è stato messo in moto l'ufficio di programma, alcuni segnali sono concreti e ci si deve aspettare risultati migliori. Anche la Giunta avrà la possibilità di una verifica più attenta dei risultati che vengono da certi settori.

Progetto "Urbino città del nuovo Rinascimento". C'è un impegno finanziario, abbiamo però detto che deve essere un'operazione di respiro. L'assessore Guidi ha spiegato per filo e per segno tutte le questioni, confermiamo l'impegno della Giunta in questa direzione e credo che a settembre sarà possibile portare in Consiglio i risultati, molto positivi per quanto ci riguarda, per quello che noi pensiamo. A settembre sarà portato in Consiglio il piano di riqualificazione, il piano di fattibilità, i primi risultati dell'accordo di programma a ottobrenovembre e ci impegniamo a mandare avanti le iniziative per quanto riguarda la valorizzazione della presenza di Urbino nell'Unesco.

Altresì gli eventi. Vi ricordate per quanto tempo la città di Urbino, il Consiglio comunale hanno sempre detto che sul piano della cultura,

sul piano delle questioni che riguardano il turismo non c'era un evento adeguato al peso della città, al rilievo che la città con alcune iniziative potrebbe a maggior ragione avere? Mi pare che abbiamo messo in campo, con un lavoro che è durato un po' di tempo, eventi di estremo rilievo: la mostra Bernini, la mostra degli Albani che si aprirà tra qualche giorno, la mostra del dittico e della Fornarina a Palazzo Ducale, lunedì la presentazione della Carta della Terra con le implicazioni che questo ha, abbiamo rafforzato l'iniziativa del festival di Musica Antica, a ottobre ci sarà il convegno internazionale su Francesco di Giorgio, se riusciremo a mandare avanti questa operazione — ma ci riusciremo — credo che questa volta siano operazioni di grande portata, quegli eventi che non sono senza nessun aggancio, sono cose legate anche alla storia e alla cultura della città, quindi in questo senso credo siano cose importantissime che hanno intrapreso la strada giusta, e questi, se mi si permette, sono risultati che costano impegno, programmazione, che vogliono dire difficoltà, che costano risorse, però sono risultati importanti che vanno nella direzione che tante volte ha suggerito anche il Consiglio comunale. Credo che sia questa la strada. (*fine nastro*)

...ci si sta lavorando, ci sono risultati. Va data ulteriore spinta, ma direi che ci si sta muovendo bene e non un "timido miglioramento" come il consigliere Colocci ha detto. Colocci sa che si fanno continue riunioni di coordinamento fra turismo, cultura, attività produttive, politiche giovanili. Questa credo sia la strada giusta. La mostra della musica picta non l'abbiamo fatta, però abbiamo fatto altre mostre importanti. Se mettevamo le risorse lì, probabilmente, non si riusciva a fare altre cose. Sono invece d'accordo che su quegli eventi la cosa che manca è la promozione. Ancora, su questo siamo indietro. Qui ci vogliono risorse enormi, perché più promozione fai e meglio è. Ci vorrebbero risorse più forti anche di quello che costa mettere in piedi una mostra. Per quanto riguarda la mostra sul dittico di Piero della Francesca e sulla Fornarina di Raffaello, costa 500 milioni, ci vorrebbe altrettanto per fare la promozione. Non sarà così, si cercherà di trovare più risorse possibile, però su questo è vero,

non ci siamo. Quando si mettono in piedi eventi di un certo tenore, bisogna che abbiamo l'ottica di pensare che quello che serve è la promozione, e qui sono d'accordo con Colocci.

Il consigliere Ciampi ha posto alcune domande specifiche. Ad alcune cose ha risposto l'assessore Ubaldi, per esempio su Palazzo Odasi, su alcune altre cose, anche se non sono di competenza del bilancio consuntivo — ma credo si volesse avere un'idea di come si sviluppano le questioni — posso dire che per quanto riguarda l'archivio di Stato il Consiglio sa che noi avevamo dato la disponibilità di Palazzo Chiocci affinché fosse la nuova sede dell'archivio di Stato, quindi in concessione al Ministero per poter essere ristrutturato e collocare lì la nuova sede dell'archivio di Stato. Il Ministero ha fatto i progetti, ha esaminato le questioni dicendo che andava bene, poi ha detto che non andava più bene. Abbiamo a questo punto dato la disponibilità di Palazzo Gherardi. Mi sono incontrato con il direttore generale dei beni archivistici dott. Italia e nell'incontro abbiamo confermato, come Amministrazione, la disponibilità del Palazzo Gherardi per la collocazione dell'archivio di Stato, c'è stato l'accordo da parte del Ministero, però questo è avvenuto due mesi fa e adesso, siccome ci sono stati i cambi di Governo, nuovi indirizzi politici, si è fermata la cosa, in questi giorni stiamo sollecitando per stringere e per riprendere la possibilità di andare avanti con la collocazione della nuova sede dell'archivio di Stato a Palazzo Gherardi. Qui sapete che ci sono altre questioni. L'archivio di Stato attualmente ha sede nell'attuale sede dell'Ersu: l'archivio nei piani inferiori e alcuni uffici nei piani superiori. Io sono anche un po' in disaccordo con la politica che sta facendo l'Ersu, perché un passo è stato fatto ed è stato spostato l'archivio dall'alto al basso, adesso l'Ersu sta mettendo in grave difficoltà l'archivio di Stato, perché come avete visto dai giornali c'è il timore che gli uffici che sono rimasti in alto possano essere sfrattati, anzi sono già stati sfrattati ma ancora sono lì, e quindi si innesti questa tensione per quanto riguarda l'archivio di Stato. Quando si innesca una tensione del genere non si sa come si va a finire. Io intervorrò pesantemente nei confronti dell'Ersu, perché l'Ersu è un ente della città non

credo che possa disinteressarsi di un problema importante come quello dell'archivio di Stato.

Palazzo Chiocci. Dovremo rideterminare le soluzioni da dargli. Ci vogliono alcuni miliardi per ristrutturare. Fino adesso era impegnato come sede dell'archivio di Stato ma non abbiamo subito un'altra soluzione immediata, bisognerà che ci ragioniamo con il Consiglio e troviamo una soluzione.

Per quanto riguarda Palazzo Boghi è stato chiesto perché non lo si affitti. Io sono contrario. Diamo Palazzo Gherardi al Ministero per la nuova sede dell'archivio di Stato, credo che il Comune debba far riferimento a un minimo di struttura che un domani possa servire alla collocazione di una sede dignitosa, per esempio per le attività turistiche. All'inizio avevamo parlato di un palazzo del turismo dove possano stare anche le attività produttive in modo che sia una questione complessiva, una sede di rappresentanza dei progetti "Urbino nuova città del Rinascimento" e altre cose. In questo senso credo che prima di fare passi avventati affittandolo per tirare fuori dieci milioni di lire all'anno, dobbiamo ragionare bene, perché è un punto di riferimento prestigioso e credo che ci dobbiamo muovere in questa direzione.

Sulle manutenzioni delle scuole e gli ambiti di assistenza hanno risposto altri. Condivido le cose che ha detto nel suo intervento Mechelli, quindi evito di riprendere questo punto, anche se questo è un punto serio, legato alla politica territoriale. Intendiamoci, non sono per portare avanti una politica territoriale che offra tutte le disponibilità senza un minimo ragionamento serio sulla gestione dei servizi, non è così. Questa è una caricatura di una politica territoriale. Però credo che ci dobbiamo pensare, ci dobbiamo confrontare, altrimenti non ci comprendiamo. Quando io vado in Comunità montana, i primi a inalberarsi nei confronti di Urbino per una presunta scarsa politica territoriale sono il sindaco di Mercatello, il sindaco di Sant'Angelo in Vado, diversi sindaci, senza tante distinzioni. E' quindi una funzione che dobbiamo considerare in modo serio, ma le operazioni che abbiamo fatto per l'ufficio attività produttive, per il canile e per altre situazioni le rivendico come un fatto posi-

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

tivo serio di politica territoriale del Comune di Urbino. Un fatto politico serio per poter portare avanti una politica territoriale seria.

Non riprendo altri punti, sono d'accordo con gli interventi di alcuni consiglieri. Il consigliere Mechelli ha fatto una domanda specifica sulla trasformazione dell'Ami. Gli sviluppi non sono tantissimi, ma alcuni sviluppi ci sono. In questi giorni sta ripartendo la determinazione di alcune politiche rispetto ai servizi, per esempio per quanto riguarda i trasporti l'aggregazione con Fano e successivamente ci possono essere alcuni ulteriori sviluppi. Per quanto riguarda l'Ami altrettanto si sta rifacendo il punto della trasformazione dell'Ami igiene urbana per una sua aggregazione al Megas, oppure per arrivare a una diversa collocazione dell'Ami a livello territoriale, per arrivare alla trasformazione dell'Ami in un consorzio di gestione a livello comunitario come minimo, perché il problema è che come struttura l'Ami non regge in quanto troppo ampiamente dimensionata rispetto alle gestioni che porta avanti.

Il consigliere Bastianelli sottolineava alcune situazioni, come la cultura, Musica Antica, la proposta che aveva fatto in altra sede riguardante i pioppi. Io ho cercato di rispondere alle questioni che riguardano la cultura. Ricordo che nell'intervento precedente a questo, nel precedente consuntivo il consigliere Bastianelli aveva detto che la cultura era come la cultura che andava bene per Trasanni. Credo che non sia così, perché ho ricordato gli eventi che sono stati messi in campo, Musica Antica è un'iniziativa fortemente rafforzata, per quanto riguarda la piantumazione dei pioppi abbiamo preso impegno, stiamo andando avanti, stiamo parlando con la Cappella Musicale. In questo senso alcune risposte positive ci sono, mi attenderei una valutazione positiva da parte del consigliere Bastianelli, se queste sono le cose a cui lui dà impegno e valore.

Concludo sulla questione delle opere pubbliche, perché mi pare ci sia un minimo fraintendimento nel mettere in relazione l'avanzo con la questione delle opere pubbliche. L'avanzo di due miliardi e mezzo non vuol dire che ci sono due miliardi e mezzo di opere pubbliche non fatte, nemmeno i residui vogliono dire questo. Nei due miliardi e mezzo non

c'è nessun avanzo per il fatto che l'opera pubblica era prevista, sono stati impegnati soldi e poi non è stata fatta, non c'è neanche una lira di avanzo in questa direzione. Molte opere pubbliche sono state fatte, alcune altre sono ferme per altre ragioni, ma si sta procedendo, si sta andando avanti. L'avanzo di due miliardi e mezzo fa riferimento ad impegni di spesa in relazione all spesa corrente non andata avanti, alle cose che ha spiegato l'assessore Stefanini. Questo volevo sottolineare, altrimenti si potrebbe pensare davvero che erano soldi che servivano per fare acquedotti, strade e mettere a posto scuole e niente è stato speso. Neanche una lira è in questa direzione: l'avanzo dei due miliardi e mezzo viene da altre situazioni.

Mi pare che il dibattito sia stato positivo anche per quanto riguarda le osservazioni e le indicazioni che sono venute in parte dall'opposizione. Credo che se ne debba fare tesoro. Sono stati dati documenti, si è tenuta la Commissione bilancio anche se non molto partecipata, ci sono state riunioni dei capigruppo, sono 5-6 ore che discutiamo il consuntivo, sono intervenuti tutti o quasi tutti i consiglieri comunali e tutti gli assessori hanno cercato di dare risposta. Mi pare che sia un impegno serio che abbiamo cercato di fare avanti e come Giunta faremo tesoro delle indicazioni che sono state date da parte di tutti i consiglieri comunali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 5 contrari (Foschi, Fattori, Rossi, Ciampi e Bastianelli)

Nomina Collegio Revisori dei conti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Nomina Collegio Revisori dei conti.

Abbiamo già detto prima che due dei tre membri che facevano parte del Collegio precedente non possono essere rieletti, quindi bisogna procedere alla votazione.

Prima di dare la parola all'assessore

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

Stefanini che indicherà come sono stati fatti i bandi ecc., volevo dire una cosa. Nella riunione dei capigruppo si è lamentato il ritardo nell'approvazione del regolamento. Ho già spiegato e preciso in questa sede che noi stiamo lavorando insieme all'Ufficio di presidenza e insieme al Segretario, alla predisposizione del regolamento stesso. Ho già convocato la riunione per il giorno 4, però per non sentirci sempre gli ultimi della classe questa mattina mi sono divertita a fare un po' di telefonate. Tranne la Provincia di Pesaro e Urbino nessuno ha fatto il regolamento. Questo non ci giustifica, siamo in ritardo, però Fano è molto più indietro di noi, Pesaro è più o meno al nostro livello, non parliamo dei Comuni più piccoli tipo Tavoletto, Serrungarina, Urbania, Fossombrone dove non ci stanno neanche mettendo le mani. Noi stiamo lavorando al regolamento, a un anno dalla predisposizione dello Statuto, però siamo nei tempi di tutti gli altri Comuni, fatta eccezione per la Provincia che è sempre un po' avanti a noi.

Passo la parola all'assessore Stefanini per la relazione sulla nomina dei revisori dei conti.

LUCIANO STEFANINI. Intervengo per illustrare la situazione e fare da parte della Giunta una proposta di terna di composizione del Collegio dei revisori contabili. L'iter è partito un mese e mezzo fa con lettere inviate all'ordine dei revisori dei conti, all'ordine dei dottori commercialisti e all'ordine dei ragionieri commercialisti, in quanto la legge prevede che fra i componenti vi sia un revisore che funge da presidente, un dottore commercialista e un ragioniere.

Il voto dei consiglieri sarà limitato a due dei tre componenti, ma con l'indicazione anche della funzione, quindi non semplicemente due nomi messi a casi ma un nome per una funzione e un altro nome per l'altra funzione. Quindi, ogni consigliere dovrebbe decidere per quale funzione quale nome assegnare. Soltanto due nomi e soltanto due sole funzioni indicate da ciascun consigliere.

Sono stati valutati 27 candidati che hanno presentato il loro curriculum, chi in modo succinto, chi in modo esteso, è stato in questo modo possibile fare una valutazione attenta dei

curricula, delle competenze di ciascun candidato e alla fine il lavoro svolto ha portato alla definizione di una terna, in quanto credo che sia importante non soltanto indicare i nomi delle persone di per sé quanto vedere l'organo in termini completi, con quali competenze, per quali specifiche funzioni. I criteri adottati per comporre la terna di cui vi dirò fra poco, sono stati sostanzialmente tre: il primo, fare in modo che l'unico componente revisore e dottore commercialista, il dott. Roberto Lauri, già componente del Collegio sia riconfermato e sia anche confermato nella posizione di presidente. Questo anche per dare continuità alla gestione e avere comunque dentro una persona che già conosce i nostri meccanismi. Tenete conto che il dott. Lauri non potrà essere rieletto in successivi mandati, essendo questo il secondo. L'altro criterio è stato di rinnovare i due componenti scegliendoli ovviamente nella sezione dei dottori commercialisti uno e nella sezione dei ragionieri commercialisti l'altro, guardando a competenze, professionalità, guardando anche a disponibilità in termini di tempo, cioè evitando, in particolare di scegliere persone residenti troppo lontano, fuori provincia: addirittura mi sono arrivate telefonate di persone da Roma o altrove. Per ragioni almeno di opportunità geografica li ho dissuasi dal presentare anche soltanto il curriculum. In Italia ci sono personaggi di altissimo valore professionale, ma avere un collegio fatto di altissime professionalità che sono però accessibili 3-4 giorni e non a seconda delle necessità mi sembrava una scelta sbagliata. Così come sarebbe sbagliata una scelta che si concentrasse su nomi che, pur essendo professionalmente noti e validi, sono già sovraccarichi di impegni e rispetto alla lunga lista dei 27 candidati che avete visto, alcuni dei nomi qui presenti sono sicuramente di bravi professionisti ma super impegnati e probabilmente alcuni anche impegnati in aziende che sono vicine al Comune. Uno in particolare che ricordo bene è il revisore dell'Ami. Quindi, anche per consentire una certa diversificazione, mi sembrerebbe una questione di opportunità, anche se non è un criterio centrale. Teniamo conto che fra i due componenti nuovi, probabilmente sarà opportuno scegliere qualcuno che possa eventualmente fungere da revisore presidente. E' sem-

pre meglio che il presidente sia una persona che ha già fatto un pochino di attività nel collegio stesso.

Per esempio non ci è parso opportuno inserire alcune persone che avevano una esperienza esclusivamente orientata all'impresa privata, revisori di azienda anziché di enti pubblici. C'è una specificità nella revisione dei Comuni e degli enti pubblici, una professionalità talmente diversificata che spesso, negli esami di dottore commercialista si pongono temi sulla revisione d'azienda e temi sulla revisione degli enti pubblici, sono addirittura due materie accademicamente diverse.

Per sintetizzare, la proposta che fa la Giunta è di votare il dott. Roberto Lauri come revisore e presidente del Collegio, il cui curriculum è già noto; il dott. Vincenzo Galasso, che ha studio nella città di Fano, in quanto dottore commercialista, iscritto al collegio dei revisori; per la fascia dei ragionieri commercialisti — ma essendo anche dottore commercialista e revisore dei conti ha tutte e tre le competenze, e tra l'altro è anche una persona giovane — il dott. Daniel Paoloni, residente ed ha studio nella città di Fossombrone.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Magari togliendo spazio all'intervento relativamente a questa delibera voglio brevissimamente replicare ad alcune informazioni fatte dall'assessore al bilancio relativamente alla delibera precedente. Innanzitutto, per quanto riguarda l'aumento delle entrate tributarie, il fatto che io evidenziassi che siano aumentate, ho specificato che l'aumento derivava in gran parte dall'accertamento, quindi era per me ben chiaro. Non era in me confusione, ma forse non era attento l'assessore nell'ascoltarmi. Peraltro, il fatto che vengano da una gestione straordinaria è un'affermazione che va fatta, ma da un punto di vista del cittadino, politico ha un'importanza fino a un certo punto, nel senso che comunque vengono accertati in sede di bilancio 2000, e comunque a fronte di queste fonti di finanziamento accertate nel 2000 ci sono degli impegni che riguardano il 2000. Implicito in questa mia afferma-

zione era: sicuramente sono aumentate le entrate tributarie a seguito, in particolare, degli accertamenti, ma per quanto riguarda i servizi e le attività svolte dal Comune non ci sono vantaggi tangibili per il cittadino".

Per quanto riguarda i residui è corretto quanto da lei affermato, cioè che l'avanzo è generato nell'anno precedente e poi è applicato all'anno successivo, non è una fonte aggiuntiva. (*Interruzione*). Serafini, ho detto che tolgo spazio al mio intervento sul punto attuale. In ogni caso sarò brevissimo e lo faccio non per spirito di polemica, ma anche perché credo che non sia compito dell'Amministrazione, dell'assessore Stefanini — ed è un atteggiamento che ha spesso — di sminuire e screditare le argomentazioni degli altri, ponendo il principio che quello che viene detto da lui è valido e le argomentazioni poste dagli altri non sono valide.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, l'avanzo derivante dall'esercizio precedente non è una fonte aggiuntiva, tuttavia è politicamente più rilevante constatare che l'avanzo di amministrazione non è un fatto positivo per l'Amministrazione comunale e che gli avanzi che sono stati generati dagli ultimi due esercizi sono stati spesi per almeno 2,2 miliardi in sentenze che hanno visto il Comune perdente e nella gestione disastrosa del servizio acquedotto.

Per quanto riguarda l'aumento delle spese correnti, evidenziavo il fatto che in realtà ci fossero aumenti superiori a quanto indicava il bilancio, in quanto ci sono minori spese per il personale e per me è del tutto ovvio che dalla parate dei trasferimenti dello Stato ci fosse stata una diminuzione corrispondente. Volevo solo sottolineare il fatto che comunque l'aumento del bilancio è superiore a quanto risultava numericamente.

Vengo alla questione del Collegio dei revisori. Anzitutto mi preme sottolineare l'informazione sulla necessità, da parte del Consiglio comunale di rinnovare l'intero Collegio dei revisori andava fatta prima. Io ne sono venuto a conoscenza quasi del tutto casualmente al termine della riunione della Commissione bilancio che si è tenuta martedì 21, uscendo dall'incontro stesso. Credo — e questa è una

lacuna che credo debba essere eliminata, e non lo dico per polemica nei confronti del Presidente del Consiglio comunale — che il Consiglio comunale, il quale è l'organo chiamato a deliberare la nomina del Collegio dei revisori doveva essere informato prima, perché era il Consiglio comunale che doveva eventualmente porre sul tappeto i criteri in base ai quali nominare il Collegio dei revisori, valutare eventualmente i curricula e così via. Credo quindi che da questo punto di vista ci sia stata una carenza di informazione nei confronti del Consiglio comunale che non addebito a cattiva fede, è un errore fatto in buona fede ma che tale rimane.

Per quanto riguarda la delibera, puntualizzo due aspetti. Il primo: l'art. 234 del D. Lgs. 267/2000 recita testualmente: "I Consigli comunali, provinciali e delle città metropolitane eleggono con voto limitato a due componenti il Collegio dei revisori composto da tre membri. Quindi, primo punto che sottolineo, anche se chiaro: è il Consiglio comunale che nomina i revisori dei conti. Quali sono le funzioni? Leggo l'art. 239 del D. Lgs. 267, però sono essenzialmente attività di controllo interno e sono attività di tipo tecnico-amministrativo nei riguardi di atti amministrativi e di elaborati redatti dalla Giunta e quindi il destinatario principale di questa attività di controllo è la Giunta: "L'organo di revisione svolge attività di collaborazione con gli organi consiliari secondo le disposizioni dello Statuto e del regolamento". Quindi, il Collegio dei revisori è un organismo che collabora con il Consiglio comunale, e questa è la funzione prioritaria del Collegio dei revisori. Evidentemente c'è una ragione in questo: essendo in questo caso l'organo controllato la Giunta, si è in qualche modo posto sia la nomina che la funzione collaborante del Collegio dei revisori a fianco del Consiglio comunale, proprio per garantire la massima trasparenza dell'attività amministrativa degli enti locali e anche recependo quello che è il dettato normativo, in quanto, anche se in termini impliciti, il legislatore ha voluto in qualche modo cercare di andare incontro alle esigenze della minoranza, laddove dice che i componenti del Collegio dei revisori sono tre ma il voto è limitato a due. In questa sottolineatura il legislatore, anche se in termini non espliciti — ed

è comunque dottrina prevalente che il legislatore abbia voluto dare questa indicazione — ha voluto riconoscere alla minoranza il diritto di indicare un proprio nome ed è buon costume politico che le amministrazioni locali riconoscano alla minoranza il diritto di indicare un proprio nome. Tra l'altro mi risulta che la Provincia di Pesaro concede questa possibilità alla minoranza, idem dicasi per i Comuni più importanti della provincia come Pesaro e Fano. Quindi noi chiediamo esplicitamente ai gruppi consiliari di maggioranza di recepire questa nostra richiesta e di accettare l'indicazione, da parte nostra, di un revisore dei conti che nel nostro caso è una persona che offre le massime garanzie in termini tecnici e di ragioneria pubblica, perché sia chiaro che la nomina innanzitutto vuole essere, da parte nostra, una garanzia per il Consiglio comunale tutto e per la minoranza nei confronti degli atti compiuti dall'Amministrazione comunale.

L'accoglimento di questa nostra proposta ha il duplice significato, sia di rivendicare da parte del Consiglio comunale la scelta di essere il Consiglio proponente del Collegio dei revisori, sia di recepire la giusta e legittima istanza nostra che un consigliere della minoranza indichi un proprio rappresentante a garanzia della trasparenza.

La persona da noi indicata ha titoli per svolgere la presidenza del Collegio dei revisori, essendo iscritta all'albo dei commercialisti. Non pretendendo la presidenza, qualora la maggioranza recepisce questa nostra richiesta noi saremmo ben disposti — indicando nome, cognome e curriculum — alla nomina nell'ambito dei dottori commercialisti.

PRESIDENTE. Chiarisco che questa volta l'ordine del giorno è stato inviato sette giorni prima, proprio per dare la possibilità di prendere atto delle pratiche, che erano pronte. E' stato recapitato a casa il giorno 20, quindi sette giorni fa.

Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. La maggioranza ritiene opportuno accogliere la proposta fatta dalla Giunta, ne condivide le procedure e ne condivide anche la scelta di valutazione, che è una

 SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

valutazione sicuramente tecnica e non di ordine politico. Quindi, al di là della libertà di ognuno per votare per chi vuole perché c'è il voto individuale e segreto, come forze di maggioranza accogliamo le indicazioni dell'assessore Stefanini.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, prego di distribuire le schede. Consigliere Rossi, no...

LORENZO ROSSI. Volevo chiedere al Segretario se dà una risposta alla questione da me posta... (*Non registrato*).

Dott. ELIO BRACCIONI, *Segretario generale*. No, sotto il profilo giuridico sicuramente no.

LORENZO ROSSI. ...non ha nessuna fondatezza giuridica?

Dott. ELIO BRACCIONI, *Segretario generale*. Sicuramente no.

PRESIDENTE. Ricordo che il voto è limitato a due persone e i membri eletti saranno tre.

(Segue la votazione)

Comunico il risultato della votazione. Hanno riportato voti: Lauri n. 11 come presidente, Pioppo n. 5 come presidente, Galasso n. 1 come presidente. Come commercialista: Galasso n. 8. Come ragioniere: Paoloni n. 8, Pioppi n. 5.

Risultano eletti: Lauri Presidente con 11 voti, Galasso commercialista con 8 voti, Paoloni ragioniere con 8 voti.

Procediamo ora per alzata di mano, all'approvazione del compenso economico così come indicato nella delibera. E' lo stesso trattamento economico precedente: 18 milioni per il presidente e 12 per i membri del Collegio

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Esce il consigliere Fattori:
presenti n. 18)*

Commissione consiliare Cultura e Turismo — Sostituzione componente dimissionario

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Commissione consiliare Cultura e Turismo — Sostituzione componente dimissionario.

Sono pervenute le dimissioni del consigliere Gambini da membro della Commissione cultura, per motivi di impegni personali. Gambini era stato eletto come membro indicato dalla maggioranza. E' aperta la discussione.

Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. In sostituzione di Gambini la maggioranza propone il consigliere Serafini.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, per alzata di mano, questa proposta.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli,
2 contrari (Foschi e Rossi)
e 1 astenuto (Serafini)*

*(Escono i consiglieri Rossi, Ceccarini e
Balducci:
presenti n. 15)*

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Dato che la mozione presentata dal consigliere Bartolucci relativa alla modifica del regolamento per l'assegnazione degli alloggi

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

di edilizia popolare pubblica è stata rinviata più volte, propongo di trattarla per prima.

La mozione recita: *“Il Sottoscritto Bartolucci Raniero Consigliere Comunale dei Socialisti Democratici Italiani. Considerato che la mozione presentata e illustrata al Consiglio Comunale il 03/08/2000 non ha ottenuto il risultato sperato relativamente alla modifica e semplificazione del regolamento della legge regionale n°44 del 22/07/1997 avente per oggetto l’assegnazione del punteggio per l’accesso all’assegnazione degli alloggi di edilizia popolare pubblica, PRESENTA al Consiglio Comunale la seguente mozione chiedendo che venga posta in votazione.*

Vista la L.R. n 44 del 22/07/1997 che regola le norme in materia di assegnazione di alloggi di edilizia popolare pubblica, e che questa all’art. n°26 prevede che la regione su proposta dei comuni può riservare una quota del 25% di alloggi che si trovano nel proprio comune per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa, il sottoscritto chiede che il Comune di Urbino provveda, inoltrando richiesta alla Regione Marche di riservare la quota del 25% degli alloggi esistente e di prossima costruzione nel Comune di Urbino per soddisfare almeno in parte l’esigenza abitativa di giovani coppie di recente o prossima formazione, di giovani madri con figli a carico, con cittadinanza italiana residenti nel comune. Tenendo conto che si trovano, impossibilitati di fatto a pagare affitti a privati, visti i prezzi di mercato molto onerosi. Inoltre si porta a conoscenza che in relazione al bando dell’anno 2000 le richieste per un alloggio sono n°73 di cui n° 41 di cittadini stranieri e n° 32 di cittadini Italiani.

La quota del 25% potrebbe risultare necessaria perché questi non siano destinati esclusivamente a cittadini stranieri in quanto “avvantaggiati” da regolamento in vigore”.

Ha la parola l’assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Il consigliere Bartolucci chiede praticamente di riservare una quota del 25% dell’edilizia residenziale pubblica per esigenze abitative relative a giovani coppie. Leggo la risposta: “L’articolo 26 della legge 44/97 che regola l’assegnazione degli alloggi popula-

ri, rende possibile chiedere alla regione di riservare una quota del 25% degli alloggi da assegnare annualmente, predisponendo al riguardo apposito bando speciale. Tale riserva deve operare a favore di particolari categorie sociali qualora sia documentata una effettiva situazione di emergenza abitativa riguardo alle stesse. Nel caso in questione, pur riconoscendo la natura di particolare categoria sociale alle giovani coppie di recente o prossima formazione e ammettendo una effettiva difficoltà di queste a sostenere le spese di un contratto di locazione, non si ritiene di poter documentare una reale situazione di emergenza abitativa per le stesse che hanno concorso, nell’ultimo bando di assegnazione solamente nel numero di 6 su un totale di 73 richieste e d’altra parte, l’onera dei cambi di locazione di alloggi nella nostra città, anche legate alla forte presenza studentesca, viene continuamente rappresentata da parte di tutti gli utenti. Occorre inoltre considerare che la legge 44/97 fissa all’art. 10 i requisiti necessari per conseguire l’assegnazione, prevedendo alla lettera A la cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all’Unione europea. Il cittadino di altri Stati è ammesso soltanto se tale diritto è riconosciuto in condizioni di reciprocità, da convenzioni o trattati internazionali e se il cittadino stesso è iscritto nelle apposite liste degli uffici provinciali del lavoro o comunque se svolge in Italia un’attività lavorativa debitamente autorizzata. Si ritiene quindi che un’eventuale riserva di alloggi ai sensi dell’art. 26 della legge 44/97 non potrebbe essere legittimamente riconosciuta alle giovani coppie formate da soli cittadini italiani residenti nel comune, escludendo i cittadini extracomunitari che avrebbero comunque diritto a partecipare qualora possedano i requisiti sopracitati. Una eventuale modifica di tali requisiti di partecipazione potrebbe avvenire esclusivamente attraverso una modifica della legge regionale.

Infine, non è possibile neppure documentare l’affermazione che i cittadini extracomunitari sono avvantaggiati dal regolamento in vigore. Se è pur vero che in relazione alle risultanze del bando 2000, nell’ambito delle 73 domande pervenute 32 appartengono a cittadini italiani e 41 a cittadini extracomunitari, questi nella graduatoria attualmente in fase

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

provvisoria sono variamente classificati, non occupando necessariamente tutti le prime posizioni. D'altra parte il sistema di alloggi Erp nell'attuale previsione legislativa e non regolamentare, è una procedura complessa che deve tener conto, nella formulazione del punteggio degli assegnatari, di molti elementi soggettivi e oggettivi relativi al richiedente e al suo nucleo familiare e proprio in relazione a tali requisiti oggettivi l'ufficio ha verificato che generalmente i cittadini extracomunitari sono portatori di maggiore disagio in relazione alle condizioni familiari e igienico-sanitarie dell'alloggio in cui vivono soprattutto a causa di alloggi poco igienici, sovraffollamento familiare e promiscuità, comportando ciò, conseguentemente, l'attribuzione del punteggio relativo a tali fattispecie. Si ritiene utile informare che è comunque intendimento dell'ufficio predisporre un'analisi dei dati che emergeranno dalla graduatoria definitiva in relazione alle varie categorie sociali dei richiedenti, alle condizioni soggettive e oggettive da essi rappresentate, al fine di verificare il reale fabbisogno abitativo all'interno del territorio comunale".

Stando così la norma, di fatto non è possibile richiedere una quota per le sole giovani coppie italiane.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Anzitutto non mi piace la sua risposta, perché l'avete compilata come se io fossi un razzista. Io sono il primo ad aiutare i cittadini extracomunitari. Se tu vieni a Schieti vedi che quello che cerca di aiutarli sono io. Poi, le giovani madri con figli a carico non hanno un'esigenza abitativa? Io conosco ragazze madri o madri separate con figli a carico che nella graduatoria hanno uno o due punti. Queste non hanno diritto ad avere una casa? La risposta non mi va bene, anzitutto perché l'hai fatta come se io fossi contro gli extracomunitari; io ho detto che i poveri italiani hanno diritto come i poveri extracomunitari. La mia proposta era questa, se non l'accettate pazienza, ma la risposta non era adeguata alla mia mozione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Bisognerà studiare questa questione. C'è la Commissione urbanistica che può esaminare questo problema. Credo che nessuno volesse intendere una questione di razzisti o non razzisti. Bartolucci più volte ha sollevato il problema dei prezzi esosi che si chiedono agli immigrati nei nostri territori da parte di chi affitta la casa, quindi non è quello il senso, minimamente.

Alcuni aspetti possono essere anche reali, perché in questi giorni è arrivata la graduatoria delle case popolari ed è vero che ci sono molti cittadini extracomunitari che hanno figli, disagi e i punteggi sono quelli, perché sono residenti e non si può neanche prevedere un punteggio differenziato.

La questione delle ragazze madri con figli a carico è un problema che potrebbe essere valutato maggiormente, però non siamo noi a stabilire queste cose. Quindi, non votiamo la mozione, altrimenti dovremmo votare contro in quanto non è approvabile. Non vogliamo nemmeno votare contro, perché ci sono alcune cose che possono essere interessanti, da approfondire. Pertanto, chiedo che si ritiri la mozione, facendo in modo che la Commissione urbanistica approfondisca il problema. Mi pare che sia ragionevole.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Quello che diceva il Sindaco mi sembra corretto. La stessa risposta, nell'ultima parte lasciava spazio proprio a questo. Quando si dice che l'intento è quello di analizzare in maniera più dettagliata le 73 domande dell'attuale graduatoria per verificare esattamente quali sono le esigenze e sulla base di queste vedere che tipo di ragionamento si può fare, si intendeva proprio questo. C'è quindi la volontà di approfondire il tema, ma allo stato attuale le norme non ci consentono di andare in quella direzione. Si lascia comunque aperta questa possibilità di ragionare nel concreto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Qualche anno

 SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

fa, nel palazzo Albani c'erano tre donne anziane e fu fatto un bando per queste tre anziane alle quali è stata data la casa popolare a Santa Maria. Purtroppo dopo un anno sono morte, però questa cosa è già stata fatta. A parte le giovani coppie, le giovani madri con figli a carico, come fanno a pagare 800.000 lire di affitto? Secondo me, questo si può fare.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. La legge è del 1997, comunque si può esaminare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Bartolucci ha le sue motivazioni, animato da disponibilità, da buon senso, da tante cose, ma nella mozione c'è scritto "l'esigenza abitativa di giovani coppie di recente o prossima formazione, di giovani madri con figli a carico, con cittadinanza italiana residenti nel comune". Per legge non puoi fare distinzione se hanno quei requisiti lì anche se sono albanesi o della povera Africa. Poi, si dice: "su 73 domande, 41 sono cittadini stranieri e 32 italiani". Che cosa vuoi dire? (*Interruzione*). Ma allora Guidi ti deve dire che sei razzista... (*Interruzione*). Allora è demagogia, scusa...

PRESIDENTE. Scusate, se siamo d'accordo approfondiamo il discorso.

LINO MECHELLI. Sono d'accordo ad approfondire, ma non me la sento di alzare una mano quando è contrario alla legge.

PRESIDENTE. Siccome il consigliere Bartolucci è d'accordo, direi di procedere come suggerito. Approfondiremo la mozione nella Commissione urbanistica.

Ha la parola il Sindaco per una comunicazione.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Una comunicazione rapidissima. Distribuiamo ai consiglieri il catalogo della Mostra del legno che credo sia una cosa apprezzabile e invito i consiglieri a visitare la mostra al Castellare. Distribuiamo anche il nuovo materiale turistico che è

stato presentato alla stampa, nel quale c'è anche il primo materiale relativo a "La terra del Duca", l'iniziativa promossa da Gubbio, Senigallia, Urbino, Novafeltria e Pesaro che è stata rilanciata. Si sta distribuendo un elenco delle più importanti iniziative che si stanno tenendo in questi giorni a cui, come Sindaco, invito i consiglieri comunali ed è bene che i consiglieri comunali siano presenti. Le leggo:

— Venerdì 29 giugno 2001, ore 17.30 - Cortile d'Onore Palazzo Ducale - Inaugurazione Mostra "Papa Albani e le Arti a Urbino e a Roma»

— Venerdì 29 giugno 2001, ore 21.00 - Piazza Duca Federico - Concerto della "Fanfara" dei Carabinieri

— Sabato 30 giugno 2001 - ore 10.00 - nuova sede Caserma dei Carabinieri - Cerimonia di intitolazione della Caserma sede del Comando Compagnia e Stazione Carabinieri di Urbino

— Sabato 30 giugno 2001 - ore 17.00 - zona Campo sportivo - Inaugurazione Palazzetto dello Sport.

— Lunedì 2 luglio 2001 - ore 16.00 - Aula Magna di Nuovo Magistero Via Saffi 15.00 presentazione de "La Carta della Terra» con Mikhail Gorbaciov, Presidente di Green Cross International

— Giovedì 12 luglio 2001 - ore 21.00 - Il dittico dei Duchi d'Urbino di Piero Della Francesca e la Fornarina di Raffaello in esposizione a Palazzo Ducale di Urbino.

Si tratta di una serie di impegni rilevanti e mi pare opportuno che i consiglieri intervengano a queste iniziative che sono di tutta la città.

PRESIDENTE. C'è ora l'interrogazione di Elisabetta Foschi sulla riscossione e sull'impiego delle tariffe di fognatura e depurazione: "Vista la legge 5 gennaio 1994, n. 36 recante nuove disposizioni in materia di risorse idriche; vista altresì la circolare ministeriale n. 263/E del 29/10.1996, la sottoscritta Foschi Elisabetta, capogruppo consiliare del Polo per Urbino, interroga il Sindaco e la Giunta per sapere se siano state correttamente applicate da codesta Amministrazione le disposizioni indicate delle suddette normative e successive modifiche. In

particolare si chiede di sapere: 1) se le tariffe per il servizio di depurazione e fognatura siano state correttamente applicate ai soli soggetti aventi l'obbligo, ovvero ai solo "utenti che risultino allacciati direttamente o indirettamente alla pubblica fognatura"; 2) a partire da quella data la normativa in oggetto è stata applicata; 3) con quali criteri e modalità l'Amministrazione intenda risarcire quei cittadini che, pur non risultando allacciati alla pubblica fognatura hanno comunque versato le quote suddette; 4) se i commi 1 e 1 bis dell'articolo 14 legge 36/94 siano stati puntualmente applicati ovvero se i proventi derivanti dalle tariffe sopra indicate siano stati impiegati per la realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti centralizzati di depurazione; 5) su quali impianti sono state destinate le somme introitate; 6) in quali specifici capitoli di spesa sono state classificate le quote incassate (si chiede il resoconto dettagliato). Si richiede la risposta scritta sia in relazione nel prossimo Consiglio comunale".

Ha la parola, per la risposta, l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. L'interrogazione è abbastanza articolata. Per quanto riguarda la fognatura e la depurazione, già nella riunione del Consiglio del 28 novembre ho citato il problema, con l'impegno che corso del 2001 si poteva dare soluzione, quindi non è un argomento nuovo e questa sera in parte si è provveduto alla stessa questione. Si chiede in particolare "se le tariffe per il servizio di depurazione e fognatura siano state correttamente applicate ai soli soggetti aventi l'obbligo — e la risposta ovviamente è no — ovvero ai solo "utenti che risultino allacciati direttamente o indirettamente alla pubblica fognatura". Segnalo che la normativa è cambiata nel corso degli anni. Le tariffe del canone di depurazione sono cambiate, da 400 lire a metro cubo nel 1996 a 500 nel 1997. Applicate all'80% del consumo dell'acqua fino al 1996, al 100% dal 1997 in avanti. Per quanto riguarda l'Iva e cose simili l'applicazione è corretta sulla base delle leggi. Tenete conto che nel 1998 è uscita una legge che ha assoggettato a Iva anche questo importo che prima era una tassa, poi è diventato un canone

e la legge che ha modificato questo è del dicembre 1998 e ha valore dall'1.1.1999. Già dal 2001 gli utenti che non sono allacciati alla fognatura non pagano questo canone.

Sulle modalità con cui si vorrà risarcire i cittadini che hanno pagato indebitamente già ho detto prima. In particolare l'ufficio acquedotto sta quantificando esattamente le somme per ciascuno dei circa 800 utenti che risultano essere gravati di questa soprattassa non dovuta.

Per quanto riguarda le restituzioni abbiamo fatto una valutazione approfondita, c'erano due teorie: si restituisce soltanto il triennio precedente, si restituiscono cinque anni? Anche se la cosa poteva essere discussa o discutibile, c'erano voci favorevoli per l'una o per l'altra opzione, si restituiscono i cinque anni, dal 1996 che poi è l'anno in cui tutto è entrato in vigore, fino al 2000 compreso, con anche gli interessi legali corrispondenti.

Per quanto riguarda le altre tre domande, cioè se siano state puntualmente applicate le norme che prevedono "che i proventi derivanti dalle tariffe sopra indicate siano stati impiegati per la realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti centralizzati di depurazione; su quali impianti sono state destinate le somme introitate; in quali specifici capitoli di spesa sono state classificate le quote incassate", c'è da dire che a bilancio l'utilizzazione dei proventi risulta effettuata sulla funzione 9 servizio 4 del Titolo I, "Spese correnti", funzione connessa con la gestione del territorio e dell'ambiente, all'interno del quale c'è il capitolo corrispondente alla depurazione e anche sul lato degli investimenti, cioè Titolo II, "Spese in conto capitale". Qui sono inclusi gli oneri per la gestione e la manutenzione degli impianti fognari e di depurazione. Questa utilizzazione appare conforme a quanto previsto dall'art. 14 della legge 94 che ha introdotto questo canone. Puntualizzo che la legge non dice che debbano essere esclusivamente destinati alla gestione, ma "prioritariamente". Si può discutere se prioritariamente significa 100% o cosa diversa. Noi abbiamo chiesto anche al Collegio dei revisori e al Co.Re.Co., ma non ci sono pervenuti rilievi sulla destinazione, quindi dal punto di vista giuridico e contabile la cosa è corretta; sul peso percentuale della destinazione si può

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

eventualmente discutere e le opinioni possono anche essere discordanti.

Sul lato degli investimenti il Comune di Urbino ha in cantiere, con ritardi ormai colossali, due grossi mutui per il depuratore sul versante sud-ovest a Schieti per 1.050 milioni e per altri 2.600 milioni per il capoluogo e le frazioni. Questi sono collocati a bilancio nei capitoli corrispondenti. Segnalo anche che quando, nel 1999, divenne canone quello che ora è tributo, è stata cambiata anche la voce a bilancio che valutava le entrate, per cui fino al 1998, anche se quantificabili, le entrate per la depurazione erano insieme, nel bilancio, con le entrate dell'acquedotto e dal 1999 in poi sono voci distinte e gli importi sono 564 milioni per il 1996, di cui spesi per le due voci 419 milioni; nel 1997 sono 910 milioni accertati in entrata, di cui 480 spesi. Ci si mantiene su una spesa che va fra i 420 e i 520 milioni nel 1998-2000, con entrate che fino al 1999 erano superiori ai 1.200 milioni, per il 2000 sono scese a 808 milioni. Siccome dobbiamo fatturare una parte ancora dell'acquedotto 2000, già in quelle fatture non ci sarà la quota di depurazione per chi non doveva pagare.

Questo è quello che è stato fatto, in risposta ai dubbi sollevati dall'interrogazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla successiva interrogazione presentata dal consigliere Mechelli, relativa all'organizzazione e gestione del personale: *“In riferimento a quanto dichiarato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2001, circa la organizzazione e gestione del personale, il sottoscritto consigliere chiede di sapere: a) se al personale dipendente sono stati applicati tutti gli istituti economici e giuridici del contratto di lavoro; b) se sono stati attribuiti riconoscimenti economici a quei lavoratori impegnati in lavori disagiati o di particolare responsabilità o per sede disagiata; c) se l'amministrazione intende attivare procedure per il passaggio alla categoria B di quelle poche figure ancora inquadrata alla categoria A, in considerazione al tipo di lavoro che svolgono (addetti alla manutenzione e operatori scolastici impegnati nelle scuole materne e asili nido con mansioni plurime); d) entro quale tempo l'amministrazione intende com-*

pletare il quadro delle posizioni organizzative, per meglio avviare il necessari controllo sui vari uffici, sui carichi di lavoro, la qualità dei servizi, assegnando la relativa indennità secondo un criteri basato esclusivamente sul grado di responsabilità e sulla complessità delle funzioni; e) di conoscere l'elenco completo delle posizioni attribuite con indicati ruoli e competenze di ognuno; f) se intende portare avanti un piano di razionalizzazione dei servizi e delle risorse umane, ricercando all'interno dell'attuale organico professionalità sicuramente presenti da impegnare, prima di procedere a nuove assunzioni; g) se il Presidente del Consiglio, nell'ambito del calendario delle riunioni consiliari intende riservarne alcune per ascoltare i dirigenti al fine di avere notizie dirette sullo stato dei servizi di cui sono responsabili”.

Rispondo brevemente per quanto chiamata in causa. Mi impegno ufficialmente a organizzare una seduta del Consiglio comunale con i dirigenti dei vari servizi per relazionare ai consiglieri lo stato di organizzazione e di gestione del personale. Se non riusciremo a farla a luglio, sarà a settembre.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. Ho consegnato la volta scorsa al consigliere Mechelli un pro-memoria su queste questioni del personale che sono di rilievo ed importanti. Ad alcune cose sollevate nel pro-memoria si risponde, direi di darlo a tutti i consiglieri, per vedere quali passaggi successivi di approfondimento sono necessari. La Giunta è a disposizione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Ho letto la risposta del Sindaco, sono soddisfatto per alcuni dettagli, magari lo disturberò nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione presentata dal consigliere Ciampi relativa alle aree pubbliche verdi: *“La sottoscritta Lucia Ciampi, consigliere comunale del Polo per Urbino, CONSIDERATO che nella Relazione Previsionale e Programmatica 2001-2003, si evidenzia da parte dell'Amministra-*

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

zione che l'esigenza di aree pubbliche verdi usufruibili dalla cittadinanza è crescente, ma che tale richiesta può trovare soddisfazione soltanto utilizzando manodopera a tempo determinato che in pratica consente unicamente l'ordinaria manutenzione senza poter attuare veri progetti di riqualificazione: a tal fine si fa riferimento ad una Unità Operativa Verde la quale può avere una certa organicità qualora vengano ridefinite e rappresentate tutte le aree in modo da avere dei riferimenti aggiornati come la vegetazione esistente e quella da porre a dimora; **CONSIDERATO** che questa unità dovrà porre particolare attenzione a tutte le piante presenti nelle vie e aree pubbliche, piante che andrebbero potate e/o sostituite, e che appare inoltre indispensabile intensificare il processo di riqualificazione degli spazi godibili dalla cittadinanza e dai turisti attraverso la messa a dimora di piante, cespugli e siepi; **CONSIDERATO** che, al contrario la mancata cura di tutta la vegetazione rende pressoché invisibili i monumenti e offusca lo splendido panorama della città e che anzi la crescita rigogliosa delle erbacce lungo le strade, in quasi tutte le aree verdi e nelle aiuole dà piuttosto l'immagine di una campagna incolta e abbandonata e che la limitata visibilità specie in prossimità di curve mette a rischio la sicurezza sulla strada; **SI CHIEDE** di conoscere se a tutt'oggi l'Amministrazione abbia definito un progetto di riqualificazione che l'U.O.V. dovrebbe mettere in atto e in mancanza di esso a chi attribuire la responsabilità ed infine di comunicare quali sono i tempi e le modalità di intervento per la manutenzione ordinaria del verde pubblico”.

Ha la parola, per la risposta, l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Noi abbiamo attualmente 5 persone per la cura del verde. Tra l'altro sono persone che a volte svolgono altre mansioni e soprattutto noi operiamo con il personale provvisorio, perché il periodo di maggiore necessità va da maggio a settembre. Quest'anno ci siamo trovati in forte difficoltà ad assumere personale adatto ai servizi che deve espletare, per cui stiamo lavorando su una gestione del verde in maniera diversa. Già da

quest'anno abbiamo individuato alcune ditte che hanno fatto lo sfalcio dell'erba lungo le strade per un totale di 50 chilometri l'una e 50,48 chilometri l'altra. Il Comune, direttamente con i propri mezzi lo fa nelle aree limitrofe alla città. Per questo spendiamo circa 40 milioni. Stiamo però studiando una soluzione per il verde, anzitutto di riverificare tutte le aree che sono di nostra competenza non solo nella città ma anche nelle frazioni e verificare la possibilità di dare in gestione le aree verdi, perché la sistemazione del verde, l'attrezzare il verde con panchine, giochi e quant'altro, riqualificare alcune aree diventa una priorità che ho menzionato anche altre cose. Stiamo quindi approntando uno studio che tenga conto del verde attorno alle mura, di Pian del Monte, altre aree limitrofe alla città... (*registrazione difettosa*). Questa è la proposta, bisognerà verificare per quanto riguarda i costi come operare su queste aree. Credo che questa sia una risposta possibile, puntando molto sul discorso della qualificazione delle aree. Per esempio abbiamo messo dei giochi in alcune frazioni, dobbiamo però qualificare quello che c'è attorno, gestire meglio la zona di Pian del Monte, trovare anche altre soluzioni. Viste anche le difficoltà a trovare operatori specializzati, pensiamo di dare alcune aree al privato e tenere per noi alcune aree privilegiate. Questo è oggetto di una bozza di studio che presenteremo nelle opportune sedi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore, vorrei che li mi presentasse un piano di interventi perché la città, almeno nelle immediate vicinanze, non abbia l'aspetto che ha avuto nei giorni scorsi, se possibile, così il Consiglio prenderà visione e stabilirà se questa unità del verde è in grado di fare questi lavori o no, perché lei, anche adesso ha risposto molto evasivamente: “vedremo, faremo, decideremo...”. Invece chiederai un piano: valuteremo il numero del personale, il numero degli interventi e il Consiglio prenderà atto di quello che si può fare...(*fine nastro*)

GIORGIO UBALDI. ...Anche circa la pro-

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

duttività di alcune persone che sono tenute al verde, non riusciamo... E' difficile anche fare i nomi. Lei chiede quante persone provvisorie. Uno è studente, una è una ragazza che ha dei problemi, uno non si sa bene...E' quello che ci passa l'ufficio. Tra l'altro abbiamo anche unità in ruolo che hanno difficoltà a fare certe cose. Sapete perfettamente che quando si sta sulla scarpata... Stiamo discretamente rispondendo alle esigenze, visto anche il periodo, abbiamo sfalciato tutta l'erba sulle scarpate comunali entro giugno, mentre una volta finivamo alla fine di agosto. Adesso in campagna non è più come prima che c'erano i contadini i quali andavano a tagliare l'erba per conto loro. Cercheremo, comunque, di fare questo studio.

PRESIDENTE. Siamo ora all'interrogazione del consigliere Bastianelli relativa alla realizzazione del parcheggio di S. Lucia: *“Il sottoscritto VALENTINO BASTIANELLI, Consigliere comunale di Urbino eletto nella lista Polo per Urbino, PRESO ATTO L'indagine della Corte dei Conti inerente gli interventi sul piano urbano parcheggi (630 in piccoli comuni e 347 in 15 grandi città ad alta densità di traffico); VISTO Che la Regione Marche ha beneficiato della legge 122 del 1989 (legge Tognoli) potendo contare su un cospicuo contributo per realizzare 15 parcheggi di cui 9 completati e 2 in corso di realizzazione mentre per 4 devono ancora iniziare i lavori; CONSIDERATO Che la Regione Marche ha concesso al Comune di Urbino un finanziamento di 6 miliardi per la distruzione del parcheggio di Santa Lucia e che, nonostante i tanti anni trascorsi, tali lavori non hanno ancora avuto inizio ed è trascorsa senza un nulla di fatto anche l'annunciata data di aprile u.s. per l'avvio dell'opera; CONSIDERATO Che la realizzazione di quest'opera darebbe grande respiro al traffico urbano evitando parcheggi invasivi e consentendo chi si reca in città per lavoro la possibilità di usufruire di un parcheggio in prossimità del Centro Storico; CONSIDERATO Che questo Consiglio Comunale ha affidato all'AMI il compito di realizzare l'opera, CHIEDE Di conoscere le motivazioni che hanno impedito la realizzazione o semplicemente l'inizio dei lavori; Di sapere se sono scaduti i termini entro i quali poter beneficiare del fi-*

nanziamento; Di conoscere i costi sostenuti per lo studio e la realizzazione dei diversi progetti presi in esame e non attuati”.

Risponde l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Noi abbiamo ottemperato a tutte le esigenze del parcheggio di Santa Lucia, non sto a ripetere tutte le cose dette, abbiamo fatto il primo progetto abbiamo chiesto la VIA che ci ha chiesto di ridimensionare il progetto e noi l'abbiamo ridimensionato, abbiamo presentato il progetto alla soprintendenza la quale ci ha chiesto, con l'arch. Soragni, una ulteriore ridefinizione della parte esterna visiva rispetto alla scarpata di Santa Lucia, cosa che l'ufficio ha fatto. Abbiamo detto alla Regione che abbiamo questi problemi, aspettiamo la risposta della soprintendenza che, pur dando parere favorevole ha trasmesso tutti gli atti al Ministero. L'Ami è pronta, appena arriverà il progetto, a procedere ed è pronta a farlo partire.

Circa il finanziamento, alla Regione abbiamo fatto presenti che si è addivenuti a questo ulteriore passaggio fatto dalla soprintendenza perché la zona è vincolata, quindi abbiamo ripresentato alla soprintendenza il nuovo progetto definitivo, la soprintendenza l'ha approvato, adesso si aspettano i tempi tecnici di risposta dal Ministero e non appena arriverà il progetto definitivo approvato l'Ami è pronta a procedere. Alla Regione abbiamo inoltrato la lettera della soprintendenza che dice *“è all'esame del Ministero il progetto dell'Ami”*, quindi appena espletato questo giudizio da parte del Ministero, chiederemo il contributo per andare avanti con lo svolgimento dei lavori. Non si è quindi persa nessuna cifra, non si è perso niente a tutt'oggi, sia per il parcheggio che per l'area di scambio.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva è del consigliere Ciampi ed è relativa al campo sportivo polivalente della frazione di Schieti: *“La sottoscritta Lucia Ciampi, consigliere comunale del Polo per Urbino, CONSIDERATO che nella seduta del Consiglio comunale del 19 agosto 1999, l'Amministrazione proponeva di provvedere con urgenza alla fornitura di attrezzature tecniche ed in particolare alla recinzione del campo sportivo poliva-*

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

lente nella frazione di Schieti (unica struttura usufruibile dagli abitanti) e che tale proposta fu votata all'unanimità; CONSIDERATO che, a distanza di due anni circa, non solo la recinzione non è stata fatta ma al contrario l'impianto è stato lasciato nel più completo abbandono con crescita ovunque di erbacce e conseguente aumento del degrado sia del campo sportivo che dell'ambiente circostante, privando pertanto i giovani del luogo di un punto di aggregazione e di svago; SI CHIEDE di conoscere perché a tutt'oggi, nonostante l'urgenza riconosciuta dalla stessa Amministrazione e la modica spesa necessaria (£. 16.000.000), nulla sia stato fatto”.

Risponde l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Visto il giornale di oggi ci sarà un altro miracolo a Schieti, nel senso che molto probabilmente da lunedì prossimo si libererà la ditta, quindi dal 2 luglio probabilmente inizieranno i lavori di ripristino della famosa recinzione di Schieti. Non mi dilungo sulla questione, dico soltanto che su questo campo sono state scritte una serie di cose, tipo i bambini che si attaccano alle porte e cade loro in testa la traversa, ma questo non è colpa del fatto che non ci sia la recinzione. C'è stata la proposta di trovare direttamente il gestore dell'impianto, come abbiamo fatto per Canavaccio, per poter costruire e gestire la struttura. A Canavaccio ci siamo riusciti, a Schieti no, comunque da lunedì 2 luglio dovrebbero iniziare i lavori. E' comunque importante trovare un gestore. Io mi sto adoperando anche su questo, perché è vero che l'impianto va ripristinato, ma necessita per forza di cose trovare qualcuno che gestisce, perché se c'è qualcuno che controlla va bene, altrimenti fra tre mesi ci ritroveremo la rete spaccata e la colpa sarà sempre di qualcun altro. Credo che non sia una cosa corretta. Questo per rispondere sia all'interpellanza fatta dalla signora Ciampi che ai consiglieri Bartolucci e ...

*(Esce il consigliere Foschi:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. La successiva interrogazione è del consigliere Pandolfi e riguarda i sentieri del Ducato: “Molti dei cosiddetti “Sen-

tieri del Ducato” versano ormai in uno stato pietoso in parecchi punti sono addirittura impercorribili, per il proliferare di erbacce e per i dissesti provocati dalle piogge. Considerata la bellezza del nostro territorio, e vista l'importanza di una iniziativa volta a recuperare percorsi alternativi all'interno dello stesso, chiedo di sapere se il Sindaco e la Giunta sono a conoscenza di tale situazione e se intendono adottare una qualche risoluzione al riguardo”.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Con l'obiettivo 5b furono tre anni fa, con il finanziamento di 295 milioni — cifra integrata per il 10% da una serie di agriturismi — creati sentieri nel nostro territorio che ripristinavano vecchi sentieri e vecchi percorsi. L'Amministrazione comunale si adoperò per chiedere alla Regione i finanziamenti, per mettere in moto queste cose ecc.

Furono costruiti questi sentieri e la manutenzione degli stessi spetta agli agriturismi che hanno promosso questa situazione. Per vari motivi tale manutenzione non è stata fatta o è stata fatta solo in parte, noi abbiamo chiesto, ad aprile, un incontro con gli agriturismi e con le associazioni agrituristiche, perché come CEA volevamo gestire noi la manutenzione della sentieristica, perché riteniamo che possa essere un elemento integrativo all'attività del CEA. Su questo, sia gli operatori che le associazioni ancora non ci hanno dato risposta.

PRESIDENTE. Siamo ora all'interpellanza presentata dal consigliere Pandolfi relativa alla Fortezza Albornoz: “Nella seduta del Consiglio comunale del 28.9.2000, rispondendo ad una interrogazione del consigliere Ciampi relativa all'apertura del complesso monumentale in oggetto il Sindaco affermava: “Il bene non è nostro... Ma è del demanio del Ministero delle Finanze... L'ufficio del demanio ha scritto al Comune, dando la disponibilità a vedersi per concordare la possibile gestione, ma non è scritto da nessuna parte che debba gestire il Comune. Naturalmente noi siamo interessati... Si sono allungati un po' i tempi, ma, col dott. Brancati, più volte abbiamo par-

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

lato del problema... fissando per la prossima settimana un incontro per definire la questione... Adesso, pensiamo di prendere contatto definitivamente con il demanio per dare la disponibilità del Comune a gestire, ma poi dovremo trovare le forme per la gestione concreta, per fare in modo che un monumento di questo genere sia tutelato e valorizzato". Il Sindaco poi concludeva: "Nei giorni scorsi, pur non essendo di nostra competenza, la Fortezza è stata pulita, sistemata, sono state tagliate le erbacce, perché ritenevamo giusto farlo". Alla luce di queste informazioni, e in considerazione del fatto che, attualmente, le scale di accesso alla Fortezza versano in uno stato pietoso di incuria e di sporcizia, chiedo al Sindaco di riferire: sullo stato delle trattative col demanio; sulle competenze in merito alla manutenzione del complesso; sui provvedimenti che si intendono adottare, nell'immediato per la tutela e la valorizzazione del monumento. Faccio inoltre presente che nello stesso stato delle scale di accesso si trova, il più delle volte, anche la via che conduce all'ingresso principale alla Fortezza: chiedo pertanto che il Sindaco si attivi al fine di garantire la pulizia e il decoro della stessa".

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. Viene ricordato nell'interpellanza quello che avevo risposto rispetto all'interrogazione precedente: da quel momento ad oggi sono cambiate ulteriormente le cose, perché non è più l'ufficio del territorio del demanio del Ministero delle finanze competente dei problemi della Fortezza, ma è stato creato un nuovo ufficio ovvero l'Agenzia del demanio staccata dall'ufficio del territorio, che ha sede in Ancona e sezione staccata a Pesaro, responsabile l'ing. Andreani. Abbiamo parlato ripetutamente con l'ing. Andreani, gli abbiamo scritto una lettera in data 7 giugno 2001 che consegnò al consigliere Pandolfi, per sollecitare un incontro e per chiedere che prima possibile si risolvesse il problema della gestione della Fortezza. Bisogna concordare con l'ufficio indicato le possibili soluzioni. Non nascondo che c'è qualche problema, perché l'ufficio in prima battuta dice "noi vorremmo un affitto". Naturalmente non siamo

d'accordo a pagare un affitto al Ministero delle finanze, perché noi spendiamo i soldi per mantenere quella struttura per la quale non si possono far pagare i biglietti, quindi caso mai dovrebbe essere il Ministero delle finanze a dare i soldi al Comune. Però bisogna ragionarci un po', spero che dietro quella lettera ci sia un incontro prima possibile, in questi giorni riprenderemo contatto cercheremo di sbloccare la situazione. Pertanto, i passi che noi dovevamo fare li abbiamo fatti.

(Escono i consiglieri Bastianelli, bravi e Violini: presenti n. 11)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. La questione l'ho capita, vorrei sapere chi deve pulire le scale e la strada.

MASSIMO GALUZZI, Sindaco. E' vero che le scale sono in una situazione spaventosa, molto spesso. Il compito di pulire le scale è del custode della Fortezza a cui l'Amministrazione dà un lauto compenso per questa operazione. Siamo intervenuti più volte, interverremo ulteriormente perché questo servizio sia reso in modo più efficace ed efficiente. Se conoscete le cose sapete quali sono i personaggi. La via non compete al custode: si tratta di dire all'Ami, se le cose stanno così, di intervenire. Faremo sia l'una che l'altra cosa: sollecito al custode e sollecito all'Ami.

PRESIDENTE. Interpellanza del consigliere Pandolfi relativa alle mozioni e ordini del giorno approvati dal Consiglio comunale negli anni 1999-2000:

• *Seduta del 5.11.99*

Mozione del Consigliere Ciampi relativa al cimitero di Colonna: approvata all'unanimità. Con tale mozione, si impegnava la Giunta ad operare per ~m intervento immediato di risanamento del cimitero in questione.

• *Seduta del 16.2.2000*

Mozione del Consigliere Fattori relativa all'impianto di illuminazione nella zona Pallino-Montefabbri: approvata all'unanimità. Con tale

 SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

mozione si impegnava la giunta a “prevedere la realizzazione. . . di questo breve tratto di illuminazione pubblica e ad accelerare eventualmente le procedure necessarie per le autorizzazioni da acquisire dall’ente Provincia”.

Seduta dell’8.6.2000

Mozione del Consigliere Ciampi relativa alla chiusura di scuole per seggi elettorali: approvata all’unanimità. Con tale mozione si impegnava la Giunta a reperire immobili nei quali ubicare i seggi, liberando il più possibile le scuole.

Nella stessa seduta, venivano presentate due mozioni, rispettivamente a firma Ciampi e Pandolfi/Torelli, relative all’attivazione di classi di Scuola Media presso la Scuola Elementare “G.Pascoli”: mozioni poi unificate. La mozione, approvata all’unanimità, impegnava la Giunta ad attivare almeno due classi di S.M., a dotare l’istituto Pascoli di attrezzature idonee e di laboratori adeguati, a portare avanti contatti per liberare i locali occupati dall’Accademia e a presentare in tempi rapidi il piano complessivo di ristrutturazione dell’immobile.

• *Seduta del 26.6.2000*

Mozione del Consigliere 5 Serafini relativa all’ultimazione delle opere di urbanizzazione del quartiere La Piantata. Su proposta del Sindaco, la mozione veniva posta in votazione con l’aggiunta:

Tale mozione si intende come raccomandazione alla Giunta, al fine di porre attenzione alle necessità di intervento nel quartiere La Piantata e di stabilirne le modalità”.

Approvata all’unanimità.

Mozione del Consigliere Ciampi relativa ad interventi immediati di ripristino e ad interventi di manutenzione ordinaria dell’impianto sportivo piscina/palestra F.lli Cervi: approvata all’unanimità.

Con tale mozione si impegnava la Giunta a portare avanti, assieme alla Provincia, tutte le iniziative adeguate allo scopo.

• *Seduta del 19.7.2000*

Ordine del giorno relativo alla situazione della viabilità e del sistema fognante nella zona Gadana, Il Grillotto e Valdazzo: approvato

all’unanimità L’Ordine del giorno impegnava la Giunta “ad effettuare una verifica e a predisporre coerentemente le sistemazioni di detti servizi nei tempi più rapidi possibili, ed a riferire al riguardo al Consiglio comunale”,

• *Seduta del 28.9.2000*
Mozione del Consigliere Colocci relativa al mancato inserimento di Urbino nelle pubblicazioni promozionali della Regione: approvata all’unanimità. Con tale mozione si impegnava la Giunta ad intensificare l’impegno per il riconoscimento di Urbino a livello regionale.

Mozione dei Consiglieri di maggioranza relativa all’assegnazione dei volumi della collezione Albani: approvata con 1~ voti favorevoli. Con tale mozione si impegnava la Giunta a verificare la possibilità che il materiale librario della collezione Albani venisse riprodotto in copia per ricomporre, almeno in termini funzionali, l’intera collezione, ricongiungendo copia dei libri . . . assegnati a Macerata con la, parte autentica e originale . . . custodita dalla . . . Università degli studi di Urbino”.

Seduta del 16.11.2000

Mozione della Commissione consiliare cultura- turismo relativa all’individuazione di tre obiettivi “da sottoporre alla Giunta municipale per una rapida realizzazione: approvata con 16 voti favorevoli. I tre obiettivi che la Giunta si impegnava ad assumere come propri erano: istituzione di una biblioteca comunale / Meeting internazionale nel 2001 sul tema della stampa d’arte/Rassegna periodica internazionale di arte grafica.

Considerato che le Mozioni e gli Ordini del giorno approvati dal Consiglio comunale sono vincolanti per il Sindaco e la Giunta, chiedo al Sindaco e agli Assessori competenti di riferire dettagliatamente in merito agli stessi”.

Claudia PANDOLFI. Siccome concludo chiedendo di riferire “dettagliatamente”, mi potrei accontentare di una risposta dettagliata scritta.

Massimo GALUZZI, Sindaco. Siamo pronti.

Il consigliere Pandolfi interpella l'Amministrazione per sapere che fine hanno fatto tutta una serie di mozioni sulle quali si era espresso il Consiglio comunale. Rispondiamo io e l'assessore Ubaldi.

La prima richiesta di delucidazioni è sul cimitero di Colonna. Ci si ricorda della vicenda che fu sollevata anche dal consigliere Ciampi e dal consigliere Bravi. Risponde l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Sul cimitero di Colonna c'erano dei problemi. In questo cimitero dal 1962 non vengono più collocati i morti e dal 1991 il Comune l'aveva dichiarato cimitero dismesso. Noi abbiamo risistemato tutta l'area e il problema delle quattro salme che erano arrivate al cimitero di Colonna, trasferite al cimitero di Castel Boccione gratuitamente e abbiamo ripristinato tutta l'area del cimitero.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. I lavori di sistemazione esterna e dei loculi sono stati fatti.

Impianto di illuminazione nella zona di Pallino-Montefabbri. Se vi ricordate, allungamento dei pali della luce. Operazione fatta, abbiamo anche acceso le luci per quell'area.

Sedi elettorali nelle scuole. E' una cosa che si sta facendo, nel senso che stiamo facendo la verifica. Voglio dire ai consiglieri che si è ridotto il numero dei seggi da 30 a 20, non ci sono più seggi al liceo ad esempio, proprio per eliminare il più possibile l'impegno delle scuole. Continueremo a fare questa verifica, dove è possibile sposteremo i seggi dalle scuole per metterli altrove, però i seggi vanno in luoghi pubblici, di proprietà di enti pubblici, quindi non è facile nelle frazioni, però laddove possibile cercheremo di farlo dappertutto.

Per la scuola elementare Pascoli si è già risposto. Si stanno facendo i lavori, cominceranno nelle prossime settimane per l'attivazione delle due classi di scuola media, noi gli impegni li abbiamo portati avanti, le iscrizioni sono state sufficienti per una classe di scuola media. Per quanto riguarda l'Accademia di belle arti abbiamo un incontro domani pomeriggio con il presidente e il direttore dell'Accademia di belle arti per riproporre il problema dell'allontanamento dell'Accademia, ma non è

facile perché bisogna trovare un altro sito dove collocare l'Accademia. Abbiamo approvato il progetto di ristrutturazione di quell'immobile e ci sono i primi 100 milioni a disposizione. I lavori vanno avanti con questa scadenza.

Per quanto riguarda i lavori di urbanizzazione alla Piantata risponde l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. STIAMO mettendo a posto il marciapiede su cui il consigliere Serafini più volte aveva sollecitato, abbiamo completato anche l'area per i giochi, abbiamo sistemato l'area per la messa in opera di alcuni giochi che l'associazione della Piantata aveva comperato. Ci sono ancora altri piccoli interventi da fare, ma quelli più grossi li abbiamo fatti o li stiamo facendo.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Sulla piscina "Fratelli Cervi" l'assessore ha risposto prima durante l'intervento.

Circa le fognature in zona Gadana, via del Grillotto e Valdazzo risponde l'assessore.

GIORGIO UBALDI. Stiamo verificando meglio le soluzioni, per cui esiste l'area del Grillotto appena costruita e il Peep di Valdazzo. Siccome c'è una rottura del collettore principale, l'ufficio sta predisponendo un progetto che comprenda tutte le due realizzazioni, in modo tale da avere le idee chiare su come ridimensionare il collettore principale.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Altra richiesta di chiarimenti sulle pubblicazioni promozionali e rapporto con la Regione, soprattutto in relazione alle questioni del turismo. Ci siamo attivati e ci stiamo attivando per avere con la Regione un rapporto più proficuo e più corretto sul turismo ma anche sulle questioni della cultura, inoltre tutta una serie di altri rapporti. Credo che si sia fatto qualche passo avanti, anche se con difficoltà, lo dimostra il protocollo d'intesa che la Regione ha firmato, la Carta della Terra che la Regione ha contribuito a presentare in Urbino, le iniziative dell'Unesco che la Regione inizialmente ha finanziato, alcune iniziative turistiche che si stanno seguendo e speriamo lo dimostri anche

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

il convegno su Francesco di Giorgio per il quale dobbiamo chiedere finanziamenti alla Regione. Però il senso era quello di dire “maggiori rapporti con la Regione”, mi pare che ci si sta muovendo, anche se con qualche difficoltà.

Circa la collezione Albani, il presidente della Commissione cultura d'accordo con me quale assessore alla cultura siamo intervenuti più volte seguendo la questione. Fatto sta che prima da parte del Ministero ci si era risposto che non era possibile portare i volumi in Urbino perché ormai erano stati destinati a Macerata, sulla richiesta che abbiamo fatto di una possibile riproduzione ci hanno risposto “va bene, si possono riprodurre ma a spese vostre”. E' stata fatta una verifica, una riproduzione adeguata da un punto di vista di immagine è molto costosa, si è pensato di soprassedere in questa fase, faremo in tempo a riprenderla più avanti, ma non credo che l'obiettivo valga le risorse che si pensa possa costare un'operazione del genere.

Ultima richiesta di chiarimenti sulla questione degli impegni in relazione alla cultura. Anche qui era stata approvata una mozione. Si poneva la questione di andare avanti con l'iniziativa della biblioteca comunale, io ho chiesto di parlarne in Commissione cultura, credo che si possa andare avanti, a questo punto, anche in termini abbastanza concreti, perché sono state restaurate le sale a questo piano di questo palazzo, ci sono alcune sale disponibili per poter cominciare ad aprire la sala lettura, prime sale di biblioteca, alcune situazioni con un indirizzo particolare. Ci sono 4-5 sale a disposizione che si stanno restaurando, bisogna completare questo lavoro nel momento in cui sarà finita la mostra degli Albani, quindi si fa in tempo a parlarne in Commissione, a vedere se questa è una proposta possibile, poi approvare le risorse per cominciare ad aprire una struttura del genere. Quindi, con la biblioteca comunale si sta andando avanti, per il meeting internazionale sul tema della stampa internazionale ci sono 4-5 milioni nell'ambito delle iniziative della cultura, però non è stato approfondito questo tema in quanto sono andate avanti tutta una serie di altre iniziative sul piano della cultura e l'assessorato e l'Amministrazione non hanno lavorato, lo confesso, per questa

soluzione. Si tratta di riparlare in Commissione e di vedere come mandare avanti anche questo. Dico solo che di carne al fuoco ce n'è parecchia, compreso il convegno su Francesco di Giorgio.

La terza questione è quella della rassegna periodica internazionale di arte grafica. Qui sta andando avanti un impegno più complessivo, perché stiamo mandando avanti le mostre, anche quelle che fanno riferimento agli urbinati: Battistoni ed altri. Sta andando avanti l'idea del museo dell'incisione urbinata, perché quando sarà finita la mostra le aule sulla sinistra del corridoio debbono essere utilizzate per esporre le opere che fanno riferimento agli incisori urbinati. E' andata avanti un'iniziativa di livello internazionale molto importante che è quella dei corsi di incisione che si terrà a Santa Chiara, quindi complessivamente è un'impostazione che sta andando avanti. Bisogna vedere su questo come costruire la rassegna periodica internazionale di arte grafica, ma questo è il lavoro di base che credo sia necessario.

CLAUDIA PANDOLFI. Non siamo d'accordo su due argomenti: per quanto riguarda la Piantata mi sembra che dire “stiamo facendo il marciapiede” non sia esatto e anche in relazione alla zona di Gadana, Grillotto e Valdazzo, anzitutto per i tempi. Ci sono rischi che la fognatura del Grillotto sia inquinante e soprattutto vorrei che tutti riflettessimo sul fatto che al di là della rassegna che ho fatto io bisogna pensarci: perché tutte le interrogazioni e le interpellanze sono andate a finire lì?

PRESIDENTE. Interpellanza presentata dai consiglieri Edera e Bartolucci relativa alla realizzazione dei lavori nella frazione di Schieti: *“I sottoscritti Guido EDERA e Raniero BARTOLUCCI Consiglieri del Comune di Urbino, vista la mancata realizzazione di lavori e progetti di cui delibere già approvate e dichiarazioni fatte riguardanti la frazione di Schieti presentano un'interpellanza relativa a: 1- Bando di assegnazione lotti zona C3 Schieti (ex FFSS); 2- Approvazione piano attuativo zona PEEP per la costruzione di 18 appartamenti; 3- Contratti di vendita terreno zona insediamenti produttivi; 4- Progetto di siste-*

mazione ex casello ferroviario per ambulatorio e ufficio postale; 5- Costruzione del depuratore per rete fognaria della frazione; 6- Sistemazione campo polivalente; 7-Ultimazione acquedotto e allaccio alla rete idrica di Urbino”.

MASSIMO GUIDI. Per quanto riguarda il bando di assegnazione dei lotti, il bando è pronto, al prossimo Consiglio comunale verrà portato per l'approvazione.

Approvazione piano attuativo zona Peep per la costruzione di 18 appartamenti: il piano attuativo che è stato realizzato dall'ufficio è stato presentato in un'assemblea pubblica a Schieti, anche questo è pronto, stiamo aspettando i pareri degli enti esterni. Appena ci saranno tutti i pareri degli enti, il piano del Peep verrà portato in Consiglio, ma non so in quale data perché è legata ai pareri di questi enti.

Contratti di vendita terreno zone insediamenti produttivi sempre a Schieti. Per quanto riguarda questi contratti di vendita ho verificato che le assegnazioni sono state approvate con delibera di Consiglio comunale il 10 aprile, la delibera è diventata esecutiva il 20 maggio, il 22 maggio l'ufficio urbanistica ha comunicato a tutte le ditte assegnatarie l'avvenuta assegnazione invitando a prendere contatti al fine di procedere per gli adempimenti necessari. I contratti si stanno facendo da parte dell'ufficio contratti che è quello preposto e non da parte dell'urbanistica. Mi è stato detto, parlando con l'uffici contratti che le cose saranno fatte in tempi rapidi. Solo per quanto riguarda l'assegnazione alla ditta Fratelli Ruggeri e Cori si rende necessario, prima di procedere alla stipula degli atti, procedere al frazionamento dei lotti. Però ho parlato questa mattina con Ruggeri, quindi la cosa è assolutamente tranquilla.

GIORGIO UBALDI. Sulla questione del Grillotto ci sarebbe molto da fare, compresa qualche denuncia al privato, ma a parte quello sul marciapiede della Piantata, anche se con lentezza si va avanti, ma d'altra parte sono stati fatti tanti altri lavori rispetto a quelli previsti, sono rimasti indietro quelli minimi.

Circa il casello ferroviario per ambulatorio

e ufficio postale, l'ufficio ha redatto il progetto, la proposta per il progetto che ha un costo di circa 170 milioni è quella di farli al primo piano, sopra gli uffici per la posta, dotandoli di servoscala e al piano terreno fare l'ambulatorio per il medico con la sala d'attesa e la sala comunale. Questo è il progetto del casello ferroviario. Il finanziamento sarà ottenuto o dalla vendita dei terreni o con altri fondi del bilancio comunale.

Costruzione depuratore rete fognaria della frazione. Abbiamo appaltato la sistemazione del depuratore e dei collettori fognari per la frazione. Le prime due ditte non sono riuscite a far partire i lavori. La prima ha fallito, la seconda non era in grado di farli, per cui i lavori sono fermi. Questo intervento faceva parte di un lotto più completo che prevede tutto il versante, costruzione del depuratore a Piansevero e quant'altro. Alla Regione Marche abbiamo chiesto di fare un unico appalto che preveda tutti i lavori, quindi presenteremo un progetto per fare un intervento globale su quell'area, non più a stralci come abbiamo previsto, ma impegnando i 3.600 milioni per completare il depuratore di Piansevero, fino ad arrivare al depuratore di Schieti e a tutti i vari collegamenti fognari.

Circa l'allaccio alla rete idrica di Urbino e ultimazione acquedotto, con 1.400 milioni, con l'”emergenza nitrati”, abbiamo fatto questo lavoro di costruzione acquedotto che parte dalla centrale di San Donato e porta l'acqua, per caduta, fino a Schieti e Miniera. Abbiamo fatto l'appalto dell'acquedotto sia a monte della galleria di Schieti sia a valle. C'è un problema sulla galleria. Nel 1997, quando abbiamo approntato il progetto il diaframma risultava di 60 metri, quindi bastava una sistemazione a spingitubo mannesmann; da una ulteriore indagine fatta l'anno scorso i diaframmi non sono 60 metri ma per circa 300 metri, quindi questo ci crea qualche problema. Inoltre, dobbiamo intervenire all'interno della galleria. A giorni l'acqua passerà nel nuovo acquedotto della Marcella. Per quanto riguarda il completamento della galleria abbiamo fatto una perizia di variante, abbiamo sborsato 80 milioni in più perché la Provincia e l'Anas hanno chiesto più

SEDUTA N. 33 DEL 27 GIUGNO 2001

soldi in quanto abbiamo fatto degli attraversamenti. Mettiamo a disposizione 116 milioni di avanzo rispetto ai 1.400, 132 milioni dal vecchio progetto Urbino-Sasso, 60 milioni già a bilancio, quindi 298 milioni per il completamento, all'interno della galleria, dell'acquedotto. Questo deve avvenire entro il 2001, cosa che ci stiamo impegnando a fare insieme alla Comscop, ditta che ha vinto l'appalto e che porterà avanti questi lavori. Dobbiamo stanziare un'ulteriore cifra per fare l'intervento all'interno della galleria. La spesa maggiore è per la messa in sicurezza dei lavoratori all'interno della galleria.

PRESIDENTE. Come ci meravigliamo che la gente non viene se poi i consiglieri e gli assessori, che sono quelli che organizzano il lavoro, non riescono a stare fino alla fine? Non c'è un assessore, non c'è più il numero legale, va a finire che le cose più importanti che dovevamo votare rimangono indietro. La data per il prossimo Consiglio ancora non è fissata.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Per la mozione sulla scuola siamo in tempo, prima di settembre. L'interrogazione sulle pulizie dell'ospedale è importante. Credo che i consiglieri la conoscano. L'Amministrazione se ne sta occupando e sta facendo da tramite per trovare una soluzione al problema. Questa mattina abbiamo avuto un incontro con i sindacati, i rappresentanti dell'impresa. E' una cosa che coinvolge 7-8 posti di lavoro a seconda di come si risolvono le cose. Ai consiglieri dico che l'Amministrazione sta cercando di fare quello che è possibile fare, tutti siamo d'accordo per raccomandare una soluzione positiva di questa vertenza. Al di là del numero legale informo che stiamo cercando di fare tutto quanto possibile.

PRESIDENTE. Le altre due mozioni le rinviemo. La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 0,50
del giorno 28.6.2001**